PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) Trieste, Sabato 6 Dicembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11648

Il colloquio del Kaiser col cancelliere dell'impero sui fatti di Saverne.

La conferenza di Guglielmo II con Bethmann-Hollweg

BERLINO 5 (B). L'Agenzia Wolff ha da Donaueschingen: L'imperatore ha chiamato nel pomeriggio a Donaueschingen il cancelliere dell'impero von Bethmann-Hollweg, il luogotenente conte Wedel ed il generale, comandante di Strasburgo von Daimling, per conferire con loro intorno ai noti fatti di Saverne.

L'imperatore ha ordinato che la guarnigione di Saverne sia trasferita, fino a contrordine, sulla piazza d'armi.

La procedura del tribunale militare sarà compita con ogni sollecitudine.

DONAUESCHINGEN 5 (B). L'imperatore Guglielmo è partito alle 2 pom. per Stoccarda.

Il cancelliere dell'impero partirà nel pomeriggio per Berlino.

L'oggetto della conferenza

BERLINO 5 (N). La conferenza in comune del cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, del luogotenente conte Wedel e del comandante del corpo Deimling a Donaueschingen presso l'imperatore è durata appena un'ora e mezzo. L'imperatore è partito immeditamente dopo da Donaueschingen ed al commiato alla stazione sembrava di buon umore.

Il «Lokal-Anzeiger» smentisce che il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg avesse l'intenzione di dimettersi. Nell'odierna conferenza si trattò semplicemente di una discussione degli avvenimenti di Saverne seguita da uno scambio di idee come in avvenire si possano prevenire incidenti così incresciosi, particolarmente con una cooperazione proficua tra le autorità militari e civili. Da parte bene informata si dice che il trasferimento del reggimento di Saverne sul campo delle esercitazioni viene considerata come una soddisfazione per la popolazione di Saverne e si considera errata l'opinione di deputati alsaziani che questo trasferimento sia da considerarsi piuttosto come una punizione per la città di Saverne, alla quale in tal guisa verrebbe inflitto una grave danno materiale. Saverne non perderà la sua guarnigione già per motivi militari. Si trova significante il passo nel comunicato circa le decisioni dell'imperatore «Le procedure pendenti davanti al tribunale di guerra», che farebbe apparire che non si tratta più di procedure disciplinari. Queste procedure del tribunale di guerra non sono dirette solo contro il tenente de Forstner, ma anche contro il colonnello Keuter. Non esiste una crisi nel cancellierato e non è nemmeno esistita. Si deve sperare che dopo le decisioni dell'imperatore rimarrà in carica anche il luogotenente conte Wedel, il quale, a quanto reca il «Tageblatt» aveva offerte le dimissioni già la settimana scorsa, ma non furono accettate.

Il colonnello Keuter ha proibito agli ufficiali ed ai soldati di frequentare tutti i ristoranti e le locande, dove si tiene l'«Anzeiger» di Saverne. L'organo del direttore circolare «Zaberner Wochenblatt» scrive oggi un articolo violento contro il militare e dice: I vecchi alsaziani, che hanno ancora veduto la guerra, non avevano allora le impressioni di oggi, giacchè i soldati che marciavano allora nell'Alsazia Lorena corrispondentemente alla gravità della situazione si sono comportati in modo dignitoso e tranquillo.

Il sottosegretario di Stato del cancelliere dell'impero Wahnschaffe ha chiamato nel pomeriggio al Reichstag i capi partito per comunicare loro il trasferimento del 99.o reggimento di fanteria da Saverne. Egli dichiarò anche che dopo le misure già prese non poteva essere più dubbio l'atteggiamento dell'imperatore di fronte agli avvenimenti di Saverne. Il cancelliere dell'impero in seguito alla sua indisposizione aveva fatto menzione nel suo discorso di mercoledì al Reichstag queste misure, ma non le aveva accentuate con chiarezza sufficiente.

Il trasferimento della guarnigione giudicato al Reichstag

Il cancelliere non si dimetterà

BERLINO 5 (N). La notizia del trasferimento della guarnigione di Saverne destò profonda impressione al Reichstag. I deputati alsaziani sembrano non soddisfatti, perchè, togliendole la guarnigione, la città di Saverne risulta danneggiata e quindi punita, mentre non è avvenuta la rimozione del colonnello Reutter e del generale Deimling, che, sola, avrebbe rappacificato gli animi. Altrettanto dicono i socialisti. La notizia ebbe invece un'accoglienza favorevole nei circoli del partito progressista e liberale nazionale, nonchè nel centro, dove il provvedimento viene considerato come punizione del corpo degli ufficiali e una soddisfazione data al cancelliere.

Contrariamente a quanto si asseriva, che cioè il viaggio del cancelliere dell'impero a Donaueschingen stesse in nesso con la sua intenzione di ritirarsi, il «Lokalanzeiger», in base ad informazioni di fonte attendibile, dichiara decisamente che il cancelliere dell'impero non ha l'intenzione di rassegnare le sue dimissioni all'imperatore.

Reuter insegna il galateo agli arrestati

BERLINO 5 (N). Si ha da Saverne il seguente episodio: Mentre otto giorni fa un arrestato, condotto fra soldati con la baionetta inastata all'interrogatorio, passava dinanzi al colonnello Reuter senza dire nulla, questi gli avrebbe gridato «Mascalzone, non sai chi sono io. Non vuoi scoprirti. Ti insegnerò ben io!».

Commenti czechi

PRAGA 5 (N). I fatti di Saverne hanno indotto alcuni giornali czechi a commentare con certa compiacenza sarcastica la brutalità della soldatesca prussiana. Le «Narodni Listy» dicono che lo scandalo di Saverne dimostra essere possibile in Germania anche oggi una dittatura militare contro ogni legge e contro ogni diritto. Sfumati gli entusiasmi patriottici salutati dalle commemorazioni delle vittorie contro Napoleone e cessati gli inni per il giubileo dell'imperatore Guglielmo, la Germania si mostra ora quale essa è realmente.

Il «Samostatnost», organo del partito del diritto di Stato boemo, crede stieno in Germania per iniziarsi dei gravi conflitti interni, nonchè una crisi dagli effetti incalcolabili. L'attuale crisi germanica paralizza le conseguenze della sciagurata crisi francese; anzi le Potenze della Triplice intesa e i loro amici possono seguire con soddisfazione lo svolgimento delle cose in Germania.

Il tenore della nota russa a Costantinopoli

VIENNA 5 (N). La «Wiener Allgemeine» ha da Parigi: Circa il tenore della nota presentata dall'ambasciatore russo a Costantinopoli al granvisir si danno varie versioni. Una dice che l'ambasciatore russo, col consentimento dei suoi colleghi francese ed inglese, domandò spiegazioni sulla portata dell'«iradè» imperiale con cui fu nominato il generale germanico Liemann a comandante di corpo d'esercito turco. Questa nota non conterrebbe però alcuna punta contro la Germania. Secondo un'altra versione la nota sarebbe stata presentata unicamente a nome della Russia, mentre gli ambasciatori francese ed inglese attenderebbero finchè l'ambasciatore russo avrà ricevuto risposta scritta. Il punto di vista della Porta è rimasto invariato. La Porta dice che nessuna grande Potenza ha motivo di mettere in campo la questione dei Dardanelli. Soltanto il consiglio militare turco deve decidere quando debbansi chiudere od aprire i Dardanelli. Nei circoli bene informati si suppone che il passo dell'ambasciatore russo abbia realmente lo scopo di ottenere dal granvisir pronte concessioni nella questione dell'Armenia.

BERLINO 5 (B). Da Cassel si telegrafa che il capo della missione militare a Costantinopoli generale Liemann sarà ricevuto lunedì in udienza di commiato dall'imperatore. Egli arriverà verso la fine della settimana prossima a Costantinopoli ed assumerà il 20 corr. gli affari della missione militare.

La proposta inglese per l'Albania accettata a Roma e a Vienna

PARIGI 5 (N). Il «Figaro» riceve da Vienna:

Si apprende che l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno accettato la proposta inglese per quanto concerne la delimitazione dell'Albania alle tre seguenti condizioni:

1.o La questione dei cutzo valacchi sarà oggetto di un accordo tra la Grecia e la Rumenia. - 2.o Le Potenze chiederanno alla Grecia di sgombrare i territori assegnati all'Albania prima del 31 dicembre. - 3.o Le Potenze si metteranno d'accordo per notificare alla Grecia che esse considerano la delimitazione dell'Albania come definitiva.

Si crede a Vienna che la conclusione dell'accordo sia prossima.

Lo sgombero dei serbi da Plevlje

CETTIGNE 5 (B). I serbi hanno sgombrato ieri la città di Plevlje. In tal occasione il generale montenegrino Martinovic diede un banchetto.

A BELGRADO si smentisce il trattato russo-serbo

BELGRADO 5 (B). L'ufficiosa agenzia della stampa smentisce le notizie recate dai giornali intorno ad un preteso trattato fra la Russia e la Serbia. I circoli competenti serbi deplorano che si tenti di rendere difficile l'appianamento della situazione.

La romanzesca fuga dell'ex-ministro delle finanze albanesi

ROMA 5 (V). La «Tribuna» ha da Brindisi: E' passato da qui diretto a Roma l'epirota avv. Cahako, al quale il Governo provvisorio albanese aveva affidato il portafogli delle finanze. Il comitato nazionalista, da poco costituitosi a Vallona, esaminando l'operato del ministro vi aveva riscontrato gravi colpe, tali da formulare contro di lui una vera e propria accusa di alto tradimento. Così sarebbe stato organizzato un complotto per ucciderlo ed il ministro era per cadere in un'imboscata, quando fu informato di quanto contro di lui si tramava e fu consigliato a fuggire. Noleggiata una barca, di nottetempo egli potè allontanarsi da Vallona e raggiungere in alto mare un piroscafo in navigazione. L'accusa principale che contro di lui si muove è quella di simpatizzare per la Grecia. Apprendo poi da Vallona che il Governo provvisorio avrebbe chiesto alle Potenze che le truppe internazionali occupino le località tuttora occupate dalle truppe greche per porre fine alla propaganda filellenica che si fa fra quelle popolazioni per organizzare la resistenza contro l'assegnazione all'Albania dei paesi contrastati.

Uno scontro fra le truppe federali e gli insorti

NUOVA YORK 5 (B). Secondo un telegramma da Brownville (Texas) si ebbe in vicinaza di Tula un combattimento fra le truppe federali e gl'insorti. Le truppe federali perdettero 200 uomini.

Dupuy incaricato della formazione del nuovo gabinetto francese

PARIGI 5 (N). La formazione del gabinetto fu affidata a Dupuy, il quale, coi suoi aderenti, discuterà il problema della costituzione d'un gabinetto coi membri dell'unione repubblicana di sinistra.

Ribot ha respinto l'offerta di formare il gabinetto.

Qui si dice esser probabile che l'ambasciatore francese a Pietroburgo Delcassè entri nel futuro gabinetto come ministro della marina ovvero della guerra. Delcassè abbandonerebbe però in ogni caso l'ambasciata di Pietroburgo verso capodanno.

Il comitato esecutivo del partito radicale unificato, sotto la presidenza di Caillaux, ha deliberato di interdire a tutti i membri del partito di entrare a far parte di un ministero che non sia prettamente radicale. Questa deliberazione potrebbe far naufragare la missione di Dupuy. Delcassé è partito da Pietroburgo ed arriverà domani a Parigi. Il suo nome è fatto in tutte le combinazioni. Non è escluso che egli diventi presidente dei ministri.

L'aumento dell'effettivo e la riduzione della ferma

VIENNA 5 (N). La «Zeit» reca che attualmente l'effettivo di presenza dell'esercito austro-ungarico ascende a 340.000 uomini, cifra che secondo la legge militare dell'anno scorso si sarebbe potuta raggiungere appena nel 1915. Questo risultato fu ottenuto prolungando la ferma dei riservisti di supplemento. Nello stesso modo dopo approvata la nuova legge militare si potrà raggiungere il nuovo effettivo massimo di 375.000 uomini. Così però per molti soldati viene resa illusoria la riduzione della ferma.

Commissione militare austriaca

VIENNA 5 (B). La Commissione militare della Delegazione austriaca approvò gli ordini del giorno proposti dal sottocomitato. Il comandante della marina, ammiraglio Haus, rispose a parecchie interrogazioni.

IL PROVVISORIO UNGHERESE approvato dalla Camera

BUDAPEST 5 (B). Alla Camera dei deputati è continuata oggi la discussione sul bilancio provvisorio per il primo semestre 1914 ed il relatore Hegedüs motiva il progetto. Prende quindi la parola il ministro della giustizia, il quale espone i progetti di riforma del ministero della giustizia per l'avvenire.

Parlano ancora alcuni oratori, poi prende la parola il presidente dei ministri conte Tisza, il quale protesta contro l'asserzione del deputato rumeno Pop, secondo la quale, durante la mobilitazione resasi necessaria in seguito alla crisi balcanica, i soldati sarebbero stati trattati male e periti ed i riservisti si sarebbero lamentati del cattivo rancio. Il conte Tisza tributa lodi a tutti i riservisti senza distinzione di nazionalità e riconosce che tutti hanno dimostrato abnegazione e coraggio.

L'oratore risponde poi al discorso di Pop, del quale la «Neue Freie Presse» aveva riportato i passi relativi alla politica estera, e dichiara che questo giornale è pieno di animosità contro l'attuale direzione della politica estera austriaca, la perseguita e dice che essa, male informata com'è e mancante di giusti criteri, tradisce gl'interessi vitali della monarchia. Tisza qualifica come una favola l'asserzione, che l'Austria-Ungheria, durante la crisi balcanica, abbia voluto in qualche modo ostacolare le mosse della Rumenia, e dice, che i rumeni d'Ungheria sono trattati benissimo e che stanno meglio certamente dei loro connazionali di Russia, di Serbia e di Grecia.

L'oratore rilevò che si stanno effettivamente tenendo discussioni, per ristabilire il buon accordo, cogli uomini politici rumeni.

La discussione generale viene quindi chiusa ed il bilancio provvisorio è approvato in generale e nei dettagli.

La riapertura della Dieta galiziana

LEOPOLI 5 (B). Oggi è stata aperta la sessione dietale. L'odierna seduta fu dedicata alla discussione del progetto di riforma elettorale. Dopo la seduta si presentò al maresciallo provinciale una deputazione delle locali organizzaioni femminili polacche e rutene e gli consegnò una petizione, nella quale è chiesta l'equiparazione politica delle donne ed il riconoscimento del diritto elettorale femminile per la Dieta, attivo e passivo.

Comizi socialisti contro la legge di stampa a Budapest

BUDAPEST 5 (N). Stasera si tennero dieci comizi socialisti per protestare contro la riforma della legge sulla stampa. Tutti i comizi trascorsero tranquilli. Solo nel settimo distretto, dopo il comizio, una ventina di socialisti assalì l'ispettore di polizia Giuseppe Pinter, tirandogli quattro revolverate senza colpirlo. L'ispettore si rifugiò sul tram elettrico, che i socialisti allora presero a sassate. Fu arrestato un socialista mentre tentava di spezzare un fanale del gas.

La morte del senatore Paternostro. ROMA 5 (N). Questa notte, nella sua abitazione del palazzo Strozzi, in corso Vittorio Emanuele, è morto il senatore Francesco Paternostro. Egli era presidente della quarta sezione della Corte dei conti ed aveva 74 anni. Fu con Garibaldi a Calatafimi, ad Alcamo e a Palermo. Eletto deputato dalla nativa Corleone appena trentenne, fu nominato senatore a 41 anni.

Decesso. VIENNA 5 (B). E' morto l'ex-ambasicatore a.-u. conte Wolkenstein.

CAMERA ITALIANA

ROMA 5 (N). Camera. Oggi poche interrogazioni e nessun incidente durante il loro svolgimento. Si riprende poi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Turati contro Giolitti

Turati: Astraendo da episodi e da questioni personali si propone ad assurgere a una sintesi della situazione politica in quest'ora che può dirsi veramente storica per il paese. Osserva che non può ancora parlarsi in questa Camera di una maggioranza come di un partito ben definito. Essa è tuttora quella che era nella passata legislatura: la grande massa avversa è reazionaria, tenuta insieme da innumerevoli transazioni. Critica la composizione della Giunta delle elezioni e non approva il modo con cui essa funziona. Venendo a parlare dell'impresa libica rileva che mentre secondo i propositi manifestati dall'on. Giolitti essa avrebbe dovuto costituire la questione principale sulla quale avrebbe dovuto essere interrogato il paese, dalla relazione al re non apparisce neppure quello che la guerra sia costata all'erario nazionale. Ora il paese ha risposto eleggendo un numero doppio di deputati socialisti. Tanto meno poi il discorso della Corona, sebbene in sostanza non parli d'altro che della Libia, dice quale sia la politica che il Governo intende seguire in questa questione. L'indirizzo invece è sotto questo rispetto non una parafrasi, ma un emendamento, perchè non si occupa affatto del problema libico, mentre accenna ad altre questioni che nel discorso della Corona sono appena fugacemente accennate. Vi si esalta p. e. il suffragio universale e si dimentica che esso non fu dato per un fine democratico e come un provvedimento necessario, ma come un espediente del momento e perchè non fu conquistato, ma generosamente largito come un compenso per l'impresa libica. Ciò è tanto vero che prima della guerra l'on. Giolitti costantemente aveva respinto come prematura la concessione del suffragio universale ed aveva persino osteggiato quel più limitato allargamento del suffragio che l'on. Luzzatti aveva proposto (interruzioni, commenti).

Giolitti, pres. del Cons., fa un reciso gesto di diniego.

Turati (continuando): Del resto quando l'on. Giolitti concede qualche cosa ai suoi avversari non si può mai sapere se lo faccia per appagarli o per addormentarli (ilarità, commenti). E anche la maggioranza votò il suffragio universale perchè confidava che sarebbe stato l'on. Giolitti ad applicare la nuova legge elettorale. E quale uso ha fatto l'on. Giolitti del suffragio universale? Lo dica il patto Gentiloni, lo dica il «non expedit» tolto e mantenuto nei singoli collegi secondo la convenienza di questo o di quel candidato. Su questo fenomeno del connubio elettorale tra il Governo e l'organizzazione elettorale del Vaticano lamenta che l'indirizzo di risposta non dica una parola chiara e precisa, ma delle espressioni così vaghe da lasciar credere che possano perpetuarsi questi sistemi da cui ripete le sue origini la maggioranza. Lamenta che la nuova procedura elettorale, la quale aveva veramente il merito di impedire i brogli, abbia tale applicazione che ha reso possibili in molti collegi le violenze più inaudite, come p. e. a Molfetta (interruzione dell'on. Pansini) e le più palesi corruzioni come p. e. a Legnano (applausi all'Estrema sinistra). Ora l'oratore vorrebbe chè nell'indirizzo al discorso della Corona si contenesse l'affermazione che ciò non deve essere possibile in avvenire, integrando se è d'uopo il suffragio universale col collegio plurinominale e con la rappresentanza proporzionale (vive approvazioni dell'Estrema sinistra). Anche per le spese militari l'oratore lamenta che le stesse imposizioni si riscontrano nell'indirizzo di risposta come nel discorso della Corona, e teme che esse debbano aggravarsi in misura tale da impensierire il paese ed isterilirne le forze produttive. L'oratore afferma che ogni proposito di riforme sociali, di provvedimenti per la scuola, per l'agricoltura e per l'economia nazionale si infrange contro l'asservimento di tutte le entrate per le nuove spese militari e per la Libia. Forse è per questo che anche l'indirizzo di risposta tace prudentemente sulla questione delle pensioni operaie come di ogni altro provvedimento che dovrebbe concorrere a costituire il bilancio di pace sociale. Del resto esso poco aggiunge al discorso della Corona per ciò che riguarda la riforma del Codice civile, tacendo prudentemente sul divorzio. Accennando alla situazione finanziaria, lamenta che si sia cercato di dissimulare nei bilanci le larghe falle prodotte dalla guerra (interruzione degli on. Tedesco e Luzzatti), ricorrendo alla creazione di conti e di casse speciali, facendo figurare le spese in entrate (interruzione di Giolitti). Conclude dichiarando che egli e i suoi amici non voteranno l'indirizzo di risposta perchè esso non riproduce il loro pensiero e non rispecchia il momento storico presente.

Un socialista indipendente

Altobelli: Comincia col dire che rimarrà nell'argomento all'ordine del giorno. Rileva che il discorso della Corona e l'indirizzo di risposta abbiano reso il doveroso omaggio al suffragio universale, il quale, nonostante gli sforzi del Governo per coartarne la libera esplicazione, ha portato nell'assemblea politica la viva voce del proletariato. Lamenta che l'on. relatore abbia nella sua risposta parlato della Libia con tono eccessivamente imperialista e non abbia rilevato il disagio economico che travaglia il paese, come si rileva per molteplici indizi, disagio economico che è la necessaria e preveduta conseguenza dell'impresa libica. Nota poi che l'insuccesso economico della conquista è ammesso implicitamente dallo stesso discorso della Corona (rumori, interruzioni). Si sono spesi circa due miliardi (rumori) e non si è neppure all'inizio di quelle correnti emigratorie che avrebbero dovuto avvicinarsi alla nuova colonia (rumori). E intanto si rendono sempre più improbabili quelle riforme civili delle quali si fa ogni giorno più necessaria ed urgente l'attuazione. Si dice nel discorso della Corona che l'Italia si sia così assicurata una più forte posizione nel Mediterraneo ed una più efficace partecipazione alla politica europea....

Voci: E' vero, è così! (vivissimi, prolungati applausi da tutte le parti della Camera, eccetto che dall'Estrema sinistra. Si grida: «Viva la Libia»).

Altobelli: Si dichiara pure favorevole ad una politica di espansione coloniale, ma vuole che questa sia condotta in un modo pacifico e come conseguenza della naturale esplicazione delle forze esuberanti della nazione. Imperialismo e democrazia sono, per l'oratore, termini antitetici. Contrario alla guerra e alle sue crudeltà, l'oratore afferma però che nè lui nè i suoi amici sono a nessuno secondi nel volere la grandezza e la prosperità della patria (vive approvazioni all'Estrema sinistra). Ma l'amor di patria non esclude che si possa auspicare alla pace dei popoli e alla alleanza fra tutte le genti civili. Afferma poi l'oratore che il proletariato deve alle sole sue forze l'attesa attuazione del suo programma. Accenna poi al cosidetto patto Gentiloni, che chiama il patto della vergogna, e alla ingerenza della malavita nella lotta elettorale (interruzione dell'on. Gambarotta, apostrofi fra questi e l'oratore; grida ed invettive all'Estrema sinistra).

Il presidente richiama all'ordine gli interruttori (rumori vivissimi e agitazioni).

Altobelli: Del resto anche nelle passate elezioni fatte dall'on. Giolitti si ebbero le più inaudite violenze allo scopo di far trionfare gli amici e assicurarsi una maggioranza personale. Altra volta le vittime delle violenze governative erano gli on. Bonghi, Cavallotti, Imbriani; ora sono gli on. Barbato, Salvemini e Galimberti (interruzioni vivaci dell'on. Soleri, proteste, rumori all'Estrema sinistra).

Fradeletto: Deve attestare che fu fiero avversario del gabinetto, eppure il Governo nel periodo elettorale si comportò verso di lui nel modo più corretto (commenti, applausi, scambio vivace di apostrofi fra l'on. Fradeletto e l'on. Altobelli, agitazione).

Altobelli: Afferma che strumento della politica elettorale dell'on. Giolitti furono i prefetti, i sottoprefetti e i funzionari di pubblica sicurezza, come è apparso da numerosi processi penali, e spesso alleati alla malavita (interruzioni vivaci, rumori prolungati). Accenna a molte altre illegalità e arbitri commessi durante il periodo elettorale dagli agenti del Governo, che invano con pubbliche circolari cercarono di sconfessare gli ordini segretamente impartiti. E' assurdo che ciò sia avvenuto contro la volontà del Governo. Accenna alle gravi violenze commesse in Ascoli Piceno in odio al candidato di opposizione on. Wollemborg (violente denegazioni, proteste dell'onor. Teodori; grida violente e clamori dell'Estrema sinistra). L'on. Giolitti nel Mezzogiorno non ha mai considerato i valori morali, ma si è sempre appoggiato su quelle clientele che formano la sciagura e la vergogna di quelle regioni (applausi all'Estrema sinistra). Afferma che l'on. Giolitti per vincere fece ricorso anche al prete (rumori, denegazioni). Accenna al patto Gentiloni, all'intervista di lui, indubbiamente autentica e al valore morale di certe smentite, che alle volte, come avvenne per Canevari, sono state smentite da documenti autentici. Stigmatizza vivamente i firmatari di un patto contrario ad ogni decoro politico. Rispetta i clericali sinceri, ma non può rispettare gli uomini di doppia coscienza che camuffatti da liberali truffano la stima degli uomini onesti. E' necessario trovare il modo di allontanarli da quest'aula per l'onore della rappresentanza politica italiana (applausi all'Estrema sinistra). Invano poi l'on. Giolitti vorrebbe allontanare da sè la responsabilità di questo accordo coi clericali, perchè troppi fatti concorrono a provarlo (interruzioni degli on. Caron e Soleri ed altri; commenti animati, rumori). Concludendo crede di aver dimostrato che cosa sia la maggioranza che sostiene l'on. Giolitti (applausi all'Estrema sinistra; rumori).

Parlano per fatto personale, rispondendo alle accuse fatte da Altobelli di corruzione, broghi, patti inconfessabili coi clericali e violenze, gli on. Della Pietra, Teodori, applauditi dalla maggioranza e rumoreggiati dall'Estrema.

Soleri: Respinge sdegnosamente la accusa dell'on. Altobelli che il suo successo sia dovuto all'intervento del conte Gentiloni e ai voti del partito clericale. Afferma che anche questa volta la città di Cuneo non venne meno alle sue nobili tradizioni liberali, ribellandosi all'obbrobrioso patto Gentiloni. (Applausi prolungati da molte parti; commenti animatissimi.

Buonanno, per fatto personale: Dichiara che ha querelato il direttore del giornale il «Mattino», concedendo ampia facoltà di prova circa i fatti cui ha accennato l'on. Altobelli. Lamenta che persone di incontestabile buona fede raccolgano così facilmente accuse contro colleghi.

Altobelli: Dichiara che nel riferire i fatti non ha inteso menomamente muovere accuse personali, ma soltanto illustrare l'azione del Governo, e all'uopo si valse di notizie date dalla stampa. (Esclamazioni ironiche, commenti, rumori).

Si leva la sedtua alle 20.40.

L'esposizione finanziaria

La «Tribuna» dice che la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona sarà interrotta al principio della prossima settimana dalla esposizione finanziaria.

Cronaca dello Sport

AVIAZIONE

Il volo di Vedrines verso Costantinopoli

SOFIA 5 (B). L'aviatore francese Vedrines è partito stamane alle 11 per intraprendere un volo fino a Costantinopoli. La regina ed il principe Boris assistettero alla partenza dell'aviatore.

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti: «La moglie ideale» ,di F. Lehar, alla Fenice.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola: Automobile in un fossato. - Un Comune a mal partito causa l'amministrazione croata. - Una Società per l'acquedotto di Rovigno. - Un'opera nuova a Sebenico.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Le «Skoda»

VIENNA 5 (N). Le Officine Skoda hanno ricevuto dal Governo cinese un'altra ordinazione di obici per il valore di sei milioni e mezzo di corone. Le officine sono pienamente occupate. Il bilancio del terzo trimestre che si pubblicherà la prossima settimana presenterà un risultato più sfavorevole che nel secondo trimestre.

Lo «standard» del cotone

NUOVA YORK 5 (B). La borsa dei cotoni acconsentì alle proposte di accettare lo «standard» del cotone offerto dal governo, e la revisione mensile delle notazioni locali.

Il disincaglio del «San Giorgio».

ROMA 5 (N). La «Tribuna» ha da Messina: Oggi si è compiuto un tentativo di disincaglio dell'incrociatore «San Giorgio» approfittando delle condizioni del mare mosso e del vento di scirocco. La prua della nave era stata completamente sgomberata ed i cacciatorpediniere che si trovavano attorno alla nave sono stati allontanati. Le macchine di poppa sono state messe ad alta pressione e le eliche sono cominciate a funzionare. Tutte le maestranze dell'equipaggio si sono schierate a poppa della nave. Si tentò di disincagliare la nave con i propri mezzi. Malgrado che si fosse cercata una maggiore forza di resistenza nelle ancore di poppa della nave, questa non si è mossa menomamente. Il comando ha disposto pertanto che si provveda al lavoro di alleggerimento e preparazione e si applichino ai fianchi della nave i cassoni ad aria compressa ed i pontoni.

Una nuova opera di Wolf-Ferrari.

DRESDA 5 (N). Al Teatro Regio si ebbe stasera la «première» della novissima opera del m.o Wolf-Ferrari «L'innamorato medico», derivato da una commedia di Molière. Ebbe grande successo. Il maestro, che assisteva alla rappresentazione, fu chiamato parecchie volte alla ribalta. La critica loda la musica finissima, ricca di melodia e il canto grazioso dell'opera, che pare avrà parecchie repliche.

Un'accademia delle contesse Malatesta a Berlino.

BERLINO 5 (N). Stasera all'Accademia di canto si ebbe un duplice concerto: della nota pianista contessa Malatesta e di sua figlia Anna, che debuttava come cantante. La contessa ha suonato, applauditissima, musica di Brahms e di Ciakowsky, la figlia, che ha una bellissima voce di soprano ed è allieva della signora Gemma Bellincioni, ha cantato arie dell'«Aida», della «Tosca», del «Ballo in maschera», riportando un vero grande successo. Il pubblico, numerosissimo, la colmò di applausi e di fiori.

Un incendio disastroso attribuito alle suffragiste.

LONDRA 5 (N). Si annunzia che una grande casa disabitata, situata vicinissima a Glasgow, fu completamente distrutta da un incendio, che si suppone opera delle suffragiste. Lo stabile era valutato 60.000 lire sterline.

Un'altra delle suffragiste?

LONDRA 5 (B). A Skelmorlie presso Glasgow un palazzo signorile disabitato, costato 25.000 lire sterline, è stato completamente distrutto da un incendio. Si suppone che l'incendio sia stato appiccato dalle suffragiste.

Le vittime del lavoro.

GENOVA 5 (N). Alle 17, sulla strada a mare in costruzione da San Pietro della Foce a Sturla, due minatori stavano scavando una buca per una mina, quando piombò dall'alto un grosso macigno, che li investì. I due furono soccorsi dai compagni, e quindi trasportati all'ospedale, ma uno di essi, un giovane di 22 anni non ancora identificato, vi giunse cadavere; l'altro ricoverato versa in stato quasi disperato; è certo Giuseppe Agostini, di 32 anni, da Prato, ed ha moglie e tre figli.

Tenente suicida.

VIENNA 5 (N). La «Oesterr. Volkszeitung» ha da Innsbruck che presso Rattenberg fu estratto il cadavere del tenente Crosenski. Le saccoccie erano piene di pietre. Il Crosenski si affogò a scopo suicida.

Altre condanne per spionaggio.

CRACOVIA 5 (N). Il tribunale di Czortkoff condannò i fratelli Weinmann a dieci anni di carcere per spionaggio e favoreggiamento di diserzione.

Piroscafo affondato.

COPENHAGEN 5 (N). Durante una burrasca affondò, con 46 uomini, il piroscafo norvegese «Malmborghe».

Lo sciopero ferroviario di Wales.

LONDRA 5 (B). Lo sciopero degli addetti ferroviari a Wales s'estende sempre più. Scioperano circa 1500 fra capitreno e fuochisti. Il numero dei minatori, che sono senza lavoro causa lo sciopero, ascende pure a 1500.

CRONACA LOCALE

„Due Parlamenti"

Il voto di sfiducia che il Parlamento germanico inflisse al cancelliere Bethmann-Hollweg per aver preso le parti delle autorità militari in un attrito fra questo e la popolazione d'una città d'Alsazia deve far pensare all'atteggiamento tanto diverso che è tradizione del Parlamento austriaco quando si presentano al suo giudizio operati d'autorità che suscitano il malcontento delle popolazioni.

Non diciamo autorità militari; non è proprio necessario che si tratti di queste. Vi sono anche autorità civili che, investite della forza, possono farne uso buono od uso criticabile, E che critiche si sieno udite anche al Parlamento di Vienna, non sparsamente, bensì diffuse e particolareggiate in lunghe filze di fatti determinanti il malcontento dell'una o dell'altra popolazione, nessuno negherà di quanti ricordino, non foss'altro, le molte interpellanze dei deputati italiani.

Ora noi non vogliamo fare avvicinamenti. In politica, gli avvicinamenti fra vari paesi sono sempre difficili e non di rado inesatti. Però è un fatto che le preoccupazioni speciali, che la Germania si nutrono per l'Alsazia-Lorena, sono della stessa natura di quelle che nei circoli viennesi si afferma d'avere per le nostre province, a proposito delle quali si evoca il fantasma dell'irredentismo per ogni mosca italiana che voli.

Ebbene: data questa condizione d'animo - che vogliamo ammettere esista sinceramente nei circoli viennesi, sempre pronti a manifestarla, come esiste più sobria e più silenziosa nei circoli germanici per l'Alsazia-Lorena - come procede il Parlamento di Berlino e come procede il Parlamento di Vienna?

Il Reichstag germanico, l'abbiamo veduto l'altro giorno, al primo accenno del grancancelliere a difendere atti d'un'autorità che avevano inasprito lo spirito pubblico in Alsazia, scoppiò in una riprovazione unanime e punì il Governo quasi di un delitto di lesa patria, con uno dei voti di sfiducia più schiaccianti che ricordi la storia parlamentare. Il Parlamento di Vienna invece si lascia raccontare, tranquillo e flemmatico, serque di fatti che certo non hanno l'insolenza di quelli addebitati alle autorità militari germaniche, ma che altrettanto certamente son tali da entrare nell'anima viva delle popolazioni e da iniettarvi un malcontento profondo. E quando ha bene ascoltato, tra uno sbadiglio e l'altro, il Parlamento o annuisce col capo alle dichiarazioni sbrigative del Governo, o passa all'ordine del giorno, o lascia che le interpellanze cadano in letargo per mesi e mesi, senza risposta. Non mai uno scatto, non mai una pretesa di veder chiaro, non mai un dubbio sulle parole di un ministro quando questi copre della sua protezione gli atti o i criteri delle autorità subordinate: parrebbe che il Parlamento si disinteressi di ciò che può rendere le popolazioni contente o malcontente e si rimetta al Governo per contentarle o per scontentarle.

Ora è ben possibile che, date le forme anguste del parlamentarismo germanico, nemmeno il voto solenne dell'altro giorno faccia cadere il governo di Bethmann-Hollweg. Ma non è la caduta d'un ministro quella che importa. E' la manifestazione dell'opinione pubblica, l'ammonimento a mutar rotta, la censura energica ed indipendente: questa il Governo germanico l'ha avuta, e certamente gli riuscì tanto molesta che ne trarrà consiglio per l'avvenire. Ma al Parlamento austriaco qualche cosa di simile non si vede mai. E pur qualche volta ce ne sarebbe bisogno!

Per la sistemazione delle finanze comunali.

Il disavanzo del 1913 calcolato sulla base dei risultati finora conseguiti.

I bilanci comunali che fino al 1910 si erano chiusi con avanzi talvolta considerevoli come quello di 1.300.000 cor. circa del 1909 e di cor. 530.000 del 1910, cominciarono nel 1911 a chiudersi in disavanzo. In quell'anno il disavanzo ascese ad oltre un milione e fu dovuto in parte ad alcuni inevitabili sorpassi in spese di necessità o imposte per legge ma nel suo massimo, va attribuito al minor gettito delle imposte sui consumi, gettito che accertato per il 1910 in cor. 4.325.800 si ridusse nell'anno successivo a cor. 3.606.716. Nel 1912 le condizioni del bilancio migliorarono alquanto tuttavia anche in quell'anno per le stesse ragioni particolarmente del minor gettito delle imposte il bilancio chiuse in disavanzo. Altrettanto, secondo i calcoli dell'Esecutivo magistratuale istituiti sulla base degli accertamenti d'introito ed esito sinora conosciuti del corrente esercizio, avverrà anche quest'anno se non proprio nella misura verificatasi nel 1911 in proporzioni di poco minori.

E' questa una constatazione dolorosa, che però non è affatto esponente di condizioni peculiari della nostra città e quindi della nostra amministrazione comunale, ma piuttosto indice del disagio finanziario generale inaspritosi anche per le recenti vicende politiche. A persuadersene basta esaminare il bilancio generale dello Stato nel quale è, tra l'altro, evidente la differenza tra gli importi preventivati e quelli accertati per il gettito delle imposte sui consumi particolarmente alle voci vinose. Va ricordato poi che il Governo nell'approvare parzialmente nell'agosto passato il preventivo 1913 dava bensì il benestare alle imposte d'esito senza però accordare i proposti mezzi di copertura mentre gli constava che parecchi titoli di spese obbligatorie contenute nei nostri bilanci sono, per necessità di cose e non certo per colpa dell'amministrazione comunale, sorpassati di varie decine di migliaia di corone. Citeremo soltanto la recente mobilitazione che ha portato un sorpasso di oltre 20.000 cor. al ramo «Prestazioni militari» cui va aggiunta l'ulteriore spesa di cor. 10.000 per l'acquartieramento di nuove truppe nell'edificio dell'ex Pastificio Girardelli a S. Giovanni di Guardiella, le maggiori spese nell'importo di 42.000 cor. in cifra tonda per l'assistenza pubblica, quella di 45.000 per gli sfratti, il mantenimento degli sfrattandi e per le misure profilattiche contro le malattie infettive dell'uomo e l'afta epizootica.

Il Governo, nel negare i mezzi di copertura, fece anche quest'anno nuovamente valere il concetto che un'ulteriore differenziazione delle addizionali alle singole categorie d'imposta non è accettabile, mentre a Vienna tale differenziazione esiste e a Graz fu introdotta per alcune categorie d'imposta come il soldo pigioni, il casatico e l'industriale proprio dal commissario governativo mentre quel Consiglio comunale era sciolto. Altrettanto dicasi del negato aumento dell'addizionale all'imposta sulla birra che fu invece accordato altrove, come per es. a Praga, in misura molto più onerosa non solo, ma a Praga il Governo concesse prima un anticipo di 1.500.000 corone sul futuro gettito di quell'imposizione e poi, a distanza di un mese, un altro di 500.000.

Naturalmente l'amministrazione comunale non poteva non preoccuparsi delle condizioni in cui, per forza di cose, era venuto a trovarsi il bilancio tanto più che, per precisa disposizione di legge (§ 85 e 86 dello Statuto civico) incombe al Consiglio di provvedere anche nel corso dell'anno amministrativo alla copertura della deficenza coll'aprire nuove fonti di entrata quando risulti che le entrate non bastano a far fronte alle spese occorrenti.

Fu così che il Consiglio comunale nella seduta del 18 settembre p. p. incaricava la Commissione di finanza di presentare, in sostituzione di quelle originariamente fatte e non sanzionate, nuove proposte di copertura per i bisogni dell'esercizio in corso. Abbiamo ora sott'occhio la relazione compilata su quest'oggetto dalla Commissione di finanza con la collaborazione dell'Esecutivo municipale.

Dalla relazione stessa si rileva che anche quest'anno le spese crebbero in certi rami in modo da non poter essere contenute entro i limiti del preventivo e che dall'altro - come era avvenuto sempre dopo il 1910 - si verificò una considerevolissima diminuzione nell'introito di certe imposizioni in particolare nelle voci daziarie: Vino e sostanze vinose. Queste circostanze fecero sì che il disavanzo previsto per quest'anno in cor. 198.000 in cifra tonda, ascenderà invece, come detto, a oltre un milione di corone. Tale deficenza è costituita, come risulta dalla relazione, da quattro fattori: anzitutto dalla differenza fra il gettito preventivato delle imposte e quello che sarà, secondo i calcoli istituiti, accertato alla fine dell'esercizio, differenza che ascenderà in cifra tonda a cor. 500.000; poi da un sorpasso di circa 250.000 cor. al titolo interessi del debito fluttuante dovuto all'acuirsi della crisi monetaria che determinò un più alto tasso degli interessi. A questi due fattori principali vanno aggiunti i crediti suppletori destinati in parte a coprire sorpassi già avvenuti e in parte ad aumentare dotazioni insufficienti per giungere alla chiusa dell'esercizio. Questi crediti suppletori ascendono complessivamente in cifra tonda a cor. 210.000. E' poi da aggiungere il disavanzo preventivato di cor. 198.000. Si ha così un'esigenza scoperta di tonde cor. 1.200.000 dalle quali vanno detratte cor. 94.000 per risparmi prevedibili in singole poste, sicchè l'esigenza alla quale si deve trovare copertura è di circa 1.100.000 cor.; in cifra esatta, in base ai calcoli esposti dettagliatamente nella relazione, di corone 1.063.217.63.

Esaminando, con la scorta della relazione, i singoli rami dell'azienda comunale, si trova che ciascuno di essi contribuì a formare o a ridurre il sorpasso complessivo nella misura che segue: «Amministrazione centrale» con cor. 19.257.20 di minore spesa (si risparmiarono cor. 25.000 per il non attivato ufficio di collocamento); «Imposte dirette ed indirette» con cor. 510 di maggiore spesa; «Patrimonio del Comune» con cor. 250.000 di maggiore spesa (l'accennato aumento degli interessi passivi); «Istruzione pubblica», con cor. 1250 di risparmio; «Assistenza pubblica» con cor. 42.600 di maggiore spesa e precisamente corone 70.600 di crediti suppletori (di cui circa 60.000 per l'Istituto dei poveri) e con 28.000 di risparmi; «Polizia locale» con tonde cor. 67.000 di maggiori esigenze (crediti suppletori 87.680 cor., risparmi cor. 21.100) fra le quali notevoli 35.000 cor. per l'illuminazione pubblica e 20.000 per la pubblica nettezza; «Acque, strade e passeggi» con 26.000 cor. di maggiori spese. Soltanto per scopi militari il sorpasso è di 30.000 cor. in minima parte coperto da risparmi in altre poste del ramo.

I mezzi di copertura.

La relazione espone ampiamente i concetti dai quali la Commissione di finanza è partita nel concretare le proposte di copertura, proposte che naturalmente risentono della coercizione del rescritto governativo in merito al preventivo dell'anno in corso. Il rescritto, cioè, vuole che ad un aumento d'imposizione partecipino i diversi ceti di censiti ed anche il possesso reale. La Commissione di finanza dovette dunque riflettere ad imposte a larga base e in prima linea al casatico-pigioni che a Trieste è accompagnata dall'addizionale comunale del 23%, la più bassa di tutta l'Austria. La Commissione stessa propone di portare tale addizionale al 33% con un reddito presumibile di 600.000 cor. e quella all'imposta casatico-classi dal 10 al 35% con un maggiore introito di cor. 5250. Dovette poi riflettere ad un inasprimento dell'addizionale alle imposte dirette personali (imposta generale sull'industria, imposta industriale delle industrie soggette a pubblica resa di conto, imposta sulle rendite e sugli emolumenti maggiori) benchè il Governo, all'atto dell'approvazione del preventivo 1913, allorchè fu proposto un aumento del 6% dell'addizionale, non lo avesse accordato ritenendo ingiusto colpire una sola classe di contribuenti. Propone l'aumento dal 60 al 70% con un plus di reddito di cor. 350.000. Quanto al soldo-pigioni la Commissione ritenne di non poter proporre alcun aumento per due ragioni: Anzitutto perchè, adottato l'inasprimento del casatico-pigioni, adottando anche un inasprimento del soldo pigioni, si verrebbe a colpire due volte, nei casi di traslazione del tributo, il consumatore anzichè questo e chi percepisce il fitto e poi perchè si vuole riservare questa larga fonte di reddito a quando il Comune si troverà nella necessità di por mano a grandi opere di pubblica utilità. Le altre proposte della Commissione di finanza sono: Introduzione di un'addizionale del 35% dell'imposta fondiaria erariale (reddito presunto cor. 9800) e aumento dal 190 al 250% dell'addizionale al dazio consumo erariale per la birra (maggior reddito presunto cor. 120.000).

In complesso, approvati che fossero questi mezzi di copertura, si avrebbe un maggior gettito delle addizionali di cor. 1.085.000 con che, ottenuto il pareggio, resterebbe un tenue margine atto a conferire qualche lasticità al bilancio.

Qualche confronto.

La relazione è accompagnata da una tabella dimostrativa delle addizionali alle imposte erariali dirette e delle imposizioni comunali indipendenti (soldo pigioni) nelle 33 città dell'Austria con proprio statuto. Si rileva da questa che Trieste è l'unica città dove non esista un'addizionale comunale all'imposta fondiaria erariale. Tale addizionale era da un minimo dell'80% a Leopoli ad un massimo del 395 a Rovereto. L'addizionale al casatico-pigioni è a Trieste la più bassa 23% mentre è del 53% a Vienna, del 119% a Salisburgo, del 73% a Graz, del 107% a Marburgo e, massima fra tutte, del 252% a Rovigno. L'addizionale all'imposta generale sull'industria che è a Trieste del 60% non è minore che a Vienna dove vi sono due classi rispettivamente del 43 e del 57%, a Graz è del 96 e del 106%, a Bruna (tre classi) del 117, 132 e 147%, a Leopoli 118%, a Salisburgo del 119% e, massima fra tutte, a Trento del 395%. Quanto alle imprese soggette a pubblica resa di conto, alle rendite fassionate e agli emolumenti maggiori per le quali l'addizionale è a Trieste per tutte e tre le voci tributarie del 60%, è a Vienna rispettivamente del 57, 53 e 53%, a Salisburgo del 130%, a Graz del 119%, a Marburgo del 107%, a Praga del 121% e a Leopoli del 118%. Il massimo si riscontra anche qui a Trento col 395%. Infine il soldo pigioni che a Trieste va dal 3 al 5%, a Vienna va dal 9 al 35%, a Salisburgo dal 4 al 10%, a Graz è del 5%, a Marburgo del 16%, a Bruna dal 7 al 13% ed a Leopoli dal 4 al 15%.

Il congresso dell'Associazione Patria

e i recenti fatti di Graz.

Il discorso del presidente

Iersera nella sala della Fenice, sotto la presidenza dell'avv. Mrach, si tenne l'annunciato congresso straordinario dell'Associazione Patria per protestare contro i recenti fatti di Graz.

Il presidente, accolto da un fragoroso applauso, dopo aver dichiarato aperto il congresso diede lettura di un telegramma di adesione dell'on. Gasser, impossibilitato a intervenire. Fece quindi una breve relazione, incominciando col constatare ch'è uno strano destino quello degli studenti italiani dell'Austria. Essi sono costretti a esulare dalle terre natali per andare ad università straniere, e poi si contende loro il diritto di cittadinanza in quelle scuole. Strano è particolarmente il destino degli studenti italiani di legge, per la contraddizione fra la dottrina che loro si insegna e l'applicazione pratica, cui devono assistere ogni giorno. Un complesso di leggi, dette fondamentali, ch'essi devono apprendere, assicurano a tutti i cittadini il diritto di associazione, il diritto di riunione, la libertà di opinione, ecc.; in pratica invece essi vedono alle volte che tutti quei diritti per gli italiani dell'Austria non esistono. Si insegna loro che secondo le leggi costituzionali in Austria una sola persona non è responsabile, e in pratica vedono tanti altri organi esecutivi considerati come non responsabili. Non solo non è permesso discutere e valutare l'opera loro, ma una semplice descrizione dell'agire di questi organi viene trattata come se costituisse un'infrazione alla legge. Queste incongruenze, queste contraddizioni sono il frutto di un male originario. Un torto fondamentale altri ne provoca, un'ingiustizia prima ne genera altre.

Agli italiani dell'Austria - prosegue l'oratore - si nega il diritto di studiare in una scuola italiana. Dovremmo ricordare tutta la storia della nostra questione universitaria, ricordare le petizioni modeste, i reclami più vivi, le proteste energiche che gli italiani dell'Austria nella lunga serqua degli anni innalzarono per ottenere quello che il diritto loro stabiliva? - No, non è per questo, cittadini, che vi abbiamo chiamati. La storia della questione universitaria è purtroppo nota a tutti. E' l'ultimo episodio di questa lunga lotta che ci costringe a radunarci un'altra volta. Il presidente dei ministri non ha guari ha voluto fare una dichiarazione di grande ammirazione per la coltura italiana (ilarità), ma subito dopo i fatti smentirono le sue parole, e gli studenti di Graz si incaricarono di dimostrare coi loro randelli come vengono trattati gli italiani quando vogliono far valere i loro diritti (applausi). Vergogna a coloro che dimentichi delle belle tradizioni della gioventù accademica della loro nazione hanno alzato le mani contro i loro colleghi; vergogna a coloro che continuarono anche nel giorno successivo l'indegna gazzarra per una vittoria non troppo gloriosa!

I fatti di Graz non possono lasciarci tranquilli. Gli studenti avevano l'intenzione di convocare i cittadini, e noi volevamo lasciare l'iniziativa ad essi che godono di tante simpatie e attraggono tante masse di popolo intorno a sè, ma la saggezza dei governanti ha creduto di proibire l'adunanza da essi indetta. L'avv. Mrach continua dicendo che solo per questo motivo l'Associazione Patria ha indetto il congresso. Così essa ha voluto offrire ai cittadini l'occasione di esprimere tutta la loro ammirazione agli studenti di Graz, che, senza tema del sacrifizio e delle sue conseguenze, hanno saputo lottare ancora una volta per il nostro diritto (prolungati applausi).

L'oratore conclude affermando che la via scelta dai giovani è l'unica buona, l'unica che possa condurre alla vittoria.

L'ordine del giorno

Il segretario avv. Mussafia dà lettura del seguente ordine del giorno, ch'è sottolineato da vivissimi applausi:

«I cittadini di Trieste convocati a congresso dall'Associazione Patria, nel mentre plaudono entusiasticamente all'azione coraggiosa degli studenti di Graz che incuranti del sacrifizio riprendono eroicamente l'impari lotta,

affermano, istruiti dalla dolorosa esperienza, che contro il malvolere dei nemici non valgono bontà di diritti e legittimità di causa, la necessità di continuare con la massima energia l'agitazione per il conseguimento dell'Università degli studî a Trieste, rendendo responsabile il Governo per tutte le conseguenze che dalla giusta indignazione del popolo potrebbero derivare,

incaricano i loro deputati avv. Gasser e dott. Pitacco di portare tale deliberato a conoscenza del Presidente dei Ministri».

Uno studente che assistette ai fatti di Graz

Lo studente Marsich, per invito del presidente, narra come si svolsero i fatti di Graz, ai quali ha assistito. Le cinque società regionali degli studenti avevano deliberato la ripresa dell'agitazione universitaria e al congresso di Zara questa decisione era stata riconfermata in un comune ordine del giorno. Prima di incominciare l'azione gli studenti si rivolsero ancora una volta al popolo, e in una quarantina di comizi tenuti espressero al Governo la loro ferma volontà di non desistere dalla lotta fino a che la questione universitaria non venisse risolta. Il Governo non si mosse, e allora gli studenti ritennero necessario di incominciare l'agitazione sul terreno accademico. A Graz essi si recarono dal rettore per presentargli un memoriale e chiedergli appoggio. Prima di uscire si soffermarono nell'atrio a cantare gli inni nazionali, per affermare che fino a tanto che il Governo non concede l'università da tanto tempo domandata e costringe gli studenti italiani a frequentare quelle esistenti in altre regioni, essi in queste si vogliono ritenere padroni, nè più nè meno dei colleghi tedeschi (applausi).

Quel giorno due studenti tedeschi, in rappresentanza delle loro associazioni nazionalistiche, si recarono dagli studenti italiani pregandoli di non turbare una loro festa in onore del rettore. I nostri studenti li avvertirono che nulla essi avevano contro gli studenti, nè contro la nazionalità tedesca, ma che tenevano fermo al principio di possedere il medesimo diritto di cittadinanza nella Università e di poter entrare in corpore, come volevano. Infatti in quel giorno essi entrarono all'Università senza che i tedeschi in nessun modo li disturbassero. Una loro deputazione si recò dal rettore. Gli studenti tedeschi, che custodivano l'ingresso all'Università, si mantennero silenziosi.

Il giorno dopo gli studenti italiani dovevano ritornare dal rettore per udire la risposta al loro memoriale, e si recarono nuovamente in corpore all'Università. Sulla rampa vi erano assiepati circa 500 studenti tedeschi. Due studenti italiani domandarono di entrare, ma gli studenti tedeschi dichiararono che non avrebbero permesso l'ingresso di tutta la colonna. Allora i due studenti dissero che dovevano andare dal rettore. Mentre i tedeschi facevano posto a quei due, un altro migliaio di studenti scendeva nell'atrio e l'occupava. Recatisi dal rettore, i due studenti gli domandarono che provvedesse affinchè tutti i loro colleghi potessero entrare nell'Università, e ciò per quel diritto che deve valere per tutti i cittadini accademici. Se il rettore non avesse potuto corrispondere a questa loro domanda, disponesse la chiusura dell'Università. Ma il rettore contava forse sui 1500 studenti tedeschi, e rifiutò di lasciar entrare gli italiani e di chiudere l'Università. I due ambasciatori ritornarono portando questa risposta. Gli studenti italiani deliberarono allora di salire su per la rampa verso gli studenti tedeschi, per dimostrare che solo mediante la violenza poteva essere loro negato il diritto di entrare. I tedeschi alzarono i bastoni, ed uno di essi osò gridare: «Pfui! Katzelmacher!». Ma non aveva finito, che era già a terra. (Vivi applausi).

Gli studenti tedeschi si ritirarono per un momento, respinti dal vigoroso slancio dei nostri giovani, ma poi cominciarono a respingerli. Qui l'oratore rileva la stranezza del fatto che a cittadini austriaci di nazionalità italiana venisse proibito l'accesso ad un'Università austriaca, mentre questa era difesa anche da cittadini esteri. Come gli studenti italiani, sopraffatti dall'impeto dei tedeschi, retrocedevano, alcune guardie sorgevano contro di essi con le sciabole sguainate, e si gettavano nella mischia, non per dividere i contendenti, ma per tagliare in due la colonna degli studenti italiani, cosicchè alcuni di essi poterono essere presi in mezzo dai tedeschi, mentre gli altri dovettero ritirarsi giù dalla rampa. Così - dice l'oratore - incominciò la lotta per l'affermazione del nostro diritto di cittadinanza nelle Università dello Stato.

Mentre gli studenti italiani si ritiravano adagio, videro parecchi tedeschi accanirsi attorno ad alcuni dei loro che erano caduti. Oggi stesso, esclama il sig. Marsich, ho ricevuto notizie di un nostro collega, il Bolaffio, il quale, mentre era a terra, veniva calpestato. Si sono trovati cinque studenti tedeschi i quali attestarono di essere stati colpiti da coltellate. Ora si sta istruendo contro il Bolaffio un processo. Ma nessun coltello fu trovato indosso all'accusato, nè sul terreno della mischia. Noi sappiamo che nessuno di noi aveva seco arma alcuna, meno quei bastoni che la nostra difesa personale ci obbliga a portare anche quando non ci sono agitazioni universitarie nella città di Graz. L'oratore conclude deplorando che per il divieto dell'autorità, non fu possibile convocare tutto il popolo ad un comizio di protesta ed esprimendo il convincimento che tuttavia nel popolo è viva più che mai la coscienza, che gli studenti abbiano compiuto il loro dovere (fragorosi applausi).

L'on. Pitacco

Salutato da un caloroso applauso, l'on. Pitacco esordisce osservando che per quanto il presidente dei ministri abbia dichiarato solennemente anche in questi ultimi giorni di avere tutte le simpatie per la nostra nazione (ilarità), le prove che abbiamo avuto finora non ci danno affidamento che le sue parole sieno sincere. A parte la questione delle affermazioni da lui fatte alla Delegazione che la coltura italiana è stata benefica a tutto il mondo, affermazione del resto che prima di lui aveva fatto la storia, per quanto riguarda questo suo amore alla nostra coltura nazionale, il rifiuto continuato all'istituzione della nostra Università ci prova le sue intenzioni contrarie. Questa prova l'abbiamo avuta precisamente nel momento in cui mi giunse un telegramma degli studenti di Graz. Ritraemmo allora l'impressione - continua l'on. Pitacco - che l'agitazione intrapresa all'Università di Graz poteva influire in modo sfavorevole sulla questione universitaria. Insieme ai colleghi che si trovavano a Vienna, e cioè gli on. Gasser e Conci, l'oratore si recò dal presidente dei ministri, al quale mostrarono il telegramma ricevuto da Graz. Il presidente dei ministri dichiarò che ignorava tutto, tanto che i nostri deputati dovettero leggergli la narrazione della «Neue Freie Presse» che conteneva già la indicazione che i feriti erano quindici, dei quali cinque gravi. Il ministro dell'interno nel frattempo aveva ricevuto comunicazioni telefoniche dalle autorità di Graz, e le leggeva. Una incolpazione - osserva l'on. Pitacco - ha fatto un'impressione triste su di noi, e venne stranamente accentuata dal presidente dei ministri, il quale si è servito anzi delle parole italiane «coltello», «coltellata». Dal rapporto della polizia di Graz risultava che uno studente, e non il Bolaffio, avesse fatto uso del coltello. Questo naturalmente ci aveva impressionati, e visto che le conseguenze potevano essere molto serie, abbiamo deciso unanimi di consigliare agli studenti di desistere da ulteriori agitazioni, anche per non dare pretesto al Governo di prendere severe misure. Osservammo tuttavia al presidente dei ministri che il nostro popolo non ha dimenticato la questione universitaria, ma la ha sempre nel cuore. Noi l'avevamo potuto vedere in tutte le città, ed a Trieste particolarmente, nella grande affluenza del popolo ai comizi convocati dagli studenti. Abbiamo insistito perchè avesse una volta a rendere giustizia, togliendo la causa di questa continua agitazione che pregiudica la serietà degli studi, la pace delle famiglie ed anche l'avvenire dei nostri giovani. Egli però controsservò che di fronte alla agitazione della piazza non potrebbe in nessun caso mettere neppure sul tappeto la questione, ciò che del resto non dipendeva solo da lui, ma anche dai partiti.

Noi sappiamo benissimo - osserva l'oratore - che il Governo in Austria riesce ad ottenere dai partiti tutto quanto, e talvolta anche di più di quanto vuole. L'abbiamo veduto nella questione delle leggi militari, quando anche i partiti radicali facevano la guardia alla Camera di giorno e di notte per vincere l'ostruzione czeca e per impedire che le leggi militari fossero introdotte mediante il par. 14, anzichè votate dalla maggioranza parlamentare. Il Governo dispone sempre dei mezzi per far passare la sua volontà. Esso ha promesso ripetute volte ed anche nel discorso del trono di darci l'Università, e quindi sarebbe suo preciso dovere di influire sulla maggioranza perchè voti una buona volta il progetto di legge già pronto.

L'impressione che noi deputati abbiamo riportato anche nell'ultimo colloquio è stata questa: che il Governo avrebbe voluto approfittare dell'agitazione degli studenti quasi a pretesto per non adempiere gli impegni assunti. Per questo fatto, ed anche perchè prevedevamo che le conseguenze di questa agitazione degli studenti potevano, anzichè avvantaggiare, nuocere alla causa stessa per la quale gli studenti esponevano la vita, una causa che ha purtroppo bisogno della vita dei nostri giovani, ci siamo indotti a scongiurare gli studenti di desistere da ogni ulteriore agitazione. Questo noi lo dovevamo fare - esclama l'on. Pitacco - per la responsabilità che pesava su noi e alla quale andavamo incontro i giovani stessi.

L'oratore prosegue quindi osservando che alla nostra insistenza nel chiedere quello che la giustizia ci consentirebbe si oppone l'ostinazione più cocciuta nel negare quello che anche il più mediocre accorgimento di Governo dovrebbe suggerire. I deputati hanno deciso di imprendere un'azione energica; l'on. Pitacco non sa i mezzi e la tattica che adotteranno, ma chiede che si abbia fiducia nei deputati, perchè se possono dissentire nei mezzi, anche per la responsabilità che loro incombe, gli intendimenti cui mirano sono identici a quelli dei nostri giovani.

Ha ragione il presidente che sono inutili le proteste. Se si volesse accennare, rifacendo la storia della nostra questione universitaria in questi cinquant'anni, a tutte le proteste di Comuni, di province, assemblee popolari, istituzioni, e indicarne le conseguenze negli arresti, condanne, conflitti e nel sangue sparso; se si potessero raccogliere tutte le interpellanze, le proposte, le interrogazioni, i disegni di legge, i protocolli delle varie sedute delle commissioni e sottocommissioni, dei colloqui avuti coi ministri, capigruppo e parlamentari influenti, ciò servirebbe almeno a fornire un ricco materiale di studio per dimostrare a quella commissione imperiale che si sta occupando della riforma amministrativa, quante utili energie di funzionari, di studiosi e di cittadini vengono inutilmente sprecate per questo malvolere del Governo. L'oratore è invece d'accordo col plauso che l'Associazione Patria ha voluto esprimere all'opera degli studenti, e si associa a quel plauso e all'ammirazione per l'ardimento dei loro animi generosi. Vorrebbe però che la nostra ammirazione fosse anche maggiore per la prova di disciplina che i nostri giovani han dato. Quando un popolo possiede una gioventù con tanta maturità di giudizio e tanto profondo sentimento del dovere, può andare lietamente incontro al suo destino. Ed è per questo sentimento di disciplina particolarmente che la gioventù ha bene meritato della patria.

Come i giovani - conclude l'on. Pitacco - anche i deputati faranno il loro dovere. A Vienna non c'è sentimento per noi, e purtroppo non ci troviamo nelle condizioni di altri popoli, al pari di noi fatti segno a ingiustizie. L'Europa ha assistito attonita e soddisfatta proprio in questi giorni a quell'elevata discussione al Parlamento germanico che ha finito con un voto di sfiducia al Governo perchè non ha saputo procurare soddisfazione al popolo valoroso di Saverne (applausi). Nel Parlamento austriaco sarebbe difficile provocare una discussione così elevata e un voto così indipendente: manca la solidarietà nel sentimento di giustizia. L'abbiamo visto anche nell'ultima discussione sull'interpellanza nei riguardi dell'ordinanza che ha tolto l'autonomia provinciale alla Boemia, un'ordinanza che, confermata, come sapete, dal supremo tribunale amministrativo, sanzionava con la violazione dell'autonomia la violazione del potere costituzionale. La domanda che su quell'interpellanza venisse aperta la discussione è stata accolta dalla maggioranza, che voleva soffocare la discussione, unicamente per merito dei voti dell'Unione latina. Da questo Parlamento e da questo Governo è inutile attendere un risultato favorevole a noi. Siamo meno fortunati del popolo di Saverne, ma, come lui, dobbiamo anche noi custodire intatto il sentimento e non dimenticare che questo per un popolo come il nostro racchiude altresì la tutela della dignità e dell'onore nazionale (prolungati applausi).

La votazione

Non chiedendo nessun altro di parlare, il presidente mette a voti l'ordine del giorno, ch'è approvato per acclamazione tra vivissimi applausi, e dichiara chiuso il congresso. Lentamente gli intervenuti sfollano e sulla via si disperdono senza incidenti.

Un comunicato della S. P. tedesca sui fatti di Graz

La Società politica tedesca a Trieste pubblica sul «Triester Tagblatt» un comunicato nel quale, deplorando i fatti di Graz come penosi a tutti gli amici dei buoni rapporti fra tedeschi e italiani, esorta i connazionali a non lasciarsi trarre da questo episodio fuor dalla retta via che hanno deliberata nella loro ultima adunanza. E ad avvalorare questo consiglio, il comunicato stabilisce che il movimento degli studenti italiani di Graz «non aveva alcuna punta dichiarata contro i tedeschi; che la stampa italiana di queste province accennò più volte a questa circostanza; e che i circoli tedeschi politicamente indipendenti di Trieste deplorano bensì gli incidenti, ma non vi attribuiscono importanza». Questo crede di dover dire il comunicato per reagire contro le voci di dimostrazioni italiane contro le società tedesche voci messe in giro da interessati con intenzioni evidenti.

Al comunicato si deve obiettare soltanto che il movimento dei giovani di Graz, ch'esso qualifica d'impulsivo, non fu tale affatto; bensì tradusse logicamente la giustificata impazienza degli elementi italiani più energici per la nuova stagnazione del problema universitario. Per il resto, quanto dice il comunicato è perfettamente naturale: il conflitto fra studentesca tedesca ed italiana, reso quasi inevitabile dalla nessuna premura dei fattori responsabili di togliere le occasioni d'attrito, non ebbe antecedenti tali da dover determinare un mutamento nei rapporti politici delle due nazionalità. Quindi, chi volesse giudicare i fatti di Graz sotto questo aspetto, agirebbe senza dubbio con cattive intenzioni.

Un'adunanza di studenti italiani a Vienna

Abbiamo per tel. da Vienna 5: Gli studenti italiani terranno mercoledì p. v. nella sala Hubmann (VII distretto, Neubaugasse 63), un'adunanza a paragrafo 2 per discutere sulla tattica da seguirsi nella questione universitaria.

La celebrazione cinquantenaria della „Ginnastica"

La cerimonia e la festa di domani

Dunque domani, 7 decembre, si terrà la celebrazione cinquantenaria di quella Società triestina di ginnastica che, sotto varii aspetti e sotto varii nomi, per mezzo secolo seppe riunire a sè intorno tutte le giovani forze e le migliori menti cittadine, e fu senza dubbio uno dei massimi coefficenti dell'affermazione della difesa del progresso nazionale a Trieste. Come questo avvenisse, come si svolgesse la varia multiforme attività dell'Associazione ginnica, vedemmo ieri nello spoglio di quel denso, lucido, prezioso libro che, per l'occasione, Mario Presel ha dato alle stampe. Che la «Ginnastica» sia, fra le cittadine, la società forse più cara, non è a discutere: essa raccoglie intorno alla sua azzurra bandiera ben tremila soci con le loro famiglie, che sono settemila persone d'ogni condizione sociale, d'ogni elevazione morale: essa affratella l'operaio del braccio al lavoratore della mente, l'uomo rudemente forte e l'uomo dalla limpida, sovrana concezione mentale: tutti gli uomini che in ogni disciplina cittadina eccelsero, tutti gli uomini che nel secolo furono onorati, onorarono della loro adesione questo fascio possente di giovani vite e di sempre giovane anima. «Mens sana in corpore sano»: fu perennemente l'insegna della Ginnastica triestina, che seppe tenere alto e agitare, sempre su la sua attività materiale, il raggio purissimo dell'idea: e che, disciolta dall'autorità molte volte, in varii tempi e nelle diverse forme e sotto i diversi nomi ch'ella prendeva, rinacque sempre, e rinascendo, fu sempre più forte.

Perciò la celebrazione di domani avrà da essere una delle più vive e più belle feste cittadine: come quella che affratellando ancora il vecchio con i suoi baldi ricordi, al giovane con i suoi nuovi sogni, fonde in un solo giorno due età e due generazioni, serra intorno a una sola bandiera il manipolo della pensosa disciplina, a quello del più bell'ardimento. Sarà una festa cui parteciperà, in atto o in ispirito, tutta la città, e a cui interverranno con la bandiera tutte le società - sorelle di intenti e di fede - della città e delle province italiane soggette all'impero.

Il programma.

La cerimonia ufficiale, cui parteciperanno in corpore e in divisa tutte le sezioni attive della società, e a cui interverranno i fratelli lontani e, anche da lontano, i superstiti di tutte le passate direzioni, si terrà alle 11 di domattina al Politeama Rossetti. Dopo la commemorazione detta dell'avv. Piccoli, la banda sociale - diretta dal sig. Aristide Romagnoli - e il coro dei soci e quello degli allievi - diretti dal m.o Francesco Sinico - svolgeranno un programma musicale che sarà l'esumazione degli inni che furono scritti in questi 50 anni per la società e che ad essa furono cari. Il programma musicale è il seguente:

Toman - «Marcia Ginnastica»: Marcia ufficiale della Società triestina di ginnastica nel 1863, (banda sociale).

Arrigo Boito: «Inno-Marcia»: dedicato all'Associazione triestina di ginnastica nel 1877, (banda sociale).

G. Sinico: «I Ginnastici»: Inno della Società triestina di ginnastica nel 1863, su parole di Giuseppe Paolina, (coro sociale).

E. Buffa: «Saluto alla Bandiera»: dedicato all'inaugurazione del vessillo dell'Associazione Ginnasti 1909, su parole di Marino de Szombathely, (coro allievi).

Fabio Rimini: «Inno alla bandiera»: dedicato al vessillo sociale, 1912; su parole di Riccardo Pitteri, (coro sociale).

G. Sinico: Inno «Viva S. Giusto»: dedicato all'Unione ginnastica nel X anniversario della inaugurazione della bandiera sociale, 1899, su parole di Ario Tribel, (coro sociale).

Dopo la cerimonia ufficiale, alle 2 pomeridiane, le direzioni, e i soci e le signore che vogliano intervenirvi, si riuniranno in palestra ad un banchetto sociale. Per le nove della sera è fissato quindi nella Palestra, in onore degli ospiti, un convegno delle famiglie dei soci; e si danzerà.

Questo il programma della giornata, che ha da riescire, come avevamo detto, una delle più care e delle più memorabili.

★ Per l'occasione è stata pure coniata, dallo stabilimento fiorentino Picchiani, una artistica medaglia commemorativa, in metallo argentato, dorato, e in alluminio. Il diritto reca stileggiata con molta eleganza la prospettiva centrale della Palestra di via del Farneto, e nella corrente marginale di quercia e d'alloro - reca le date della fondazione e del cinquantenario; il rovescio riunisce in una targhetta i nomi delle cinque

società disciolte e di quella presente, e nello scorcio superiore reca l'alabarda cittadina.

★ Il ritrovo in teatro per i ginnasti, gli allievi e le allieve, ed il coro, è fissato per le 10.30, e per la banda alle 10 in Palestra.

Gli invitati e le rappresentanze accederanno al teatro dall'ultima porta a destra sotto il porticato.

Le inscrizioni per il banchetto si assumono nella segreteria e si chiudono oggi al mezzodì.

Società ginnastiche e Società giovanili

Non tutti sapevano che le Società ginnastiche italiane sorte da cinquant'anni a Trieste finirono tutte di morte non naturale, bensì per decreto di scioglimento: quantunque una di esse soltanto dopo quattordici anni e un'altra soltanto dopo diciotto. Il che varrebbe a dimostrare, dato che per gli scioglimenti non si trovarono mai motivi molto gravi, la grande moderazione con la quale furono guidate queste società pur composte di migliaia di giovani.

Ora taluno ci chiede se fra le molte società disciolte negli ultimi decenni a Trieste, le associazioni ginnastiche abbiano il primato.

Una nota stampata a pie' di pagina del recente volume del signor Mario Presel ci permette di soddisfare questa curiosità. Le società disciolte più frequentemente furono non le ginnastiche, bensì le società giovanili. La prima di queste, il «Circolo dei giovani», costituita il 6 novembre 1897, non ebbe che dieci giorni di vita, poichè fu sciolta già il 16 dello stesso mese. La Lega dei giovani, istituita il 6 giugno 1898, fu sciolta il 9 marzo 1899. Si volle allora fondare una «Unione dei giovani»; ma ne fu proibita la costituzione. Quattro anni dopo sorgeva la «Vita dei giovani», costituitasi il 16 novembre 1903 e sciolta nel luglio 1904. Poi sorse la «Giovane Trieste», che costituita il 13 gennaio 1905, fu sciolta il 5 dicembre 1908. In seguito si ebbe l'Associazione giovanile triestina», nata nell'aprile 1909, sciolta nell'agosto 1910. Ora i giovani, dal febbraio 1912, hanno il loro sodalizio nel «C. S. la Giovane Trieste».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Boscaroli, dalla famiglia Giuseppe Mohr, cor. 10.

50.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di «San Giacomo», cor. 7.90.

Dal corpo insegnante del secondo Liceo femminile, per dicembre, cor. 12.

Dal gruppo dei giovani di «San Giacomo», dopo la riunione inneggiante alla Lega, cor. 6.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Sagrado: Radunati al «Gobbo» del carissimo amico ing. Checco Harraner gli studenti italiani del caffè Watringerhof, cor. 20.52.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero da Monaco di Baviera: in segno di protesta per i fatti di Graz e solidarietà con i nostri compagni, Francescatto, Piccoli, Olivelli, Russi, Peisser, Oblaschiak, Deghenghi, Predelli, Lunelli, Zucchelli, Zangrides, Fattori, Lenzi, Gandussi, cor. 59; inoltre, pro gruppo di Buie: in atto di contrizione per aver innocentemente seguita la fanfara socialista, da Giovanni Furlan cor. 6.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, ha preso la seguente decisione: «Costituire il tenore dell'articolo: «I primi commenti italiani» e precisamente dei brani che cominciano con le parole: 1) «I sanguinosi tristi fatti.... 2) Per queste ragioni» e terminano con le parole ad 1) «...dalla violenza altrui» ad 2) ...zona del popolo» inserito nel periodico «Il Piccolo» dd. Trieste 29 novembre 1913 N. 11641 ad 1) e 2) gli elementi oggettivi del delitto ex par. 300 C. p.»

Ha perciò confermato il sequestro di detto numero e vietata l'ulteriore diffusione dell'articolo incriminato. I motivi della decisione suonano: «Nei brani in parola si cerca di eccitare all'odio ed al disprezzo contro il Governo. Ravvisandosi pertanto nel tenore dei brani incriminati gli elementi oggettivi del delitto ex par. 300 Cp. si doveva decidere come in dispositiva».

Società di Minerva. Un lieto annuncio: dopo il ciclo di Federico Hermanin, la prima conferenza dell'anno accademico che ora s'incomincia, sarà tenuta da Enrico Corradini, il forte ed operoso scrittore che fu già ospite della Minerva nell'iniziarsi del suo secondo secolo. Da allora il suo nome è viepiù cresciuto nella fama publica, nei viaggi per le colonie ed i paesi italiani, nel vivo mezzo della vita politica e sociale, egli ha conferito nuova energia e vigoria alla sua arte maturata di pensiero e di passione. Fra gli aspetti della vita moderna egli ha scelto di trattare di un soggetto di intensa modernità, del quale saprà certo illustrare con novità e vigoria l'importanza e il significato: «Le nuove dottrine nazionali e il rinnovamento spirituale».

La conferenza sarà tenuta la sera di giovedì 11 corr., alle 8.15 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, e vi parteciperanno i soci della Minerva e quelli della Filarmonico-Drammatica.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della figlia Roma, nel secondo anniversario della sua morte, dal padre Carlo Gatznig cor. 20 a favore del Ricreatorio comunale Giglio Padovan.

Per onorare la memoria della madre della signora Amalia Spieler, dai sig.ri Eugenio e Gisella Loy cor. 10 a favore della Casa dei poveri.

Dal sig. F.co B., sconto sull'acquisto di istrumenti matematici, cor. 5.86 a favore del fondo orfani e vedove della Lega fra impiegati civili.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero, per concorrere alle spese straordinarie dell'Ospizio Marino: dalla Patronessa Beatrice Girardelli-Muratti cor. 100, dalla Patronessa Olga Bunzel-Brunner 100, dalla signora Emilia Brunner-Muratti 100.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero da un anonimo il quale con ciò rinuncia ad una sua competenza, cor. 90; dal barone Fortunato Vivante del Villabella cor. 50.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, in occasione del 25.o anniversario della sua fondazione: dalla Cassa comunale di Parenzo cor. 25, Penelope Afenduli 40, Harry Goetzl 1, Pietro Bragatin 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero

A favore della povera Carolina Quazzolo e dei suoi sei figlioli, dalla sig.a Giuseppina Pontoni cor. 2; Paola cor. 3; Carla M. cor. 5; dalla sig.a Teresa ved. Stokel (nella ricorrenza d'un triste anniversario) cor. 5.

A favore della povera famiglia Lenarduzzi, dalla sig.a Teresina ved. Stokel (nella ricorrenza d'un triste anniversario) cor. 5.

Esposizione di «Carità e Lavoro». Ancora a tutt'oggi rimane aperta la bellissima esposizione di lavori femminili aperta da questo benefico sodalizio muliebre; esposizione, alla quale, durante i giorni trascorsi, arrise il più largo concorso da parte del pubblico, sopratutto muliebre; non vi è signora, si può dire, che non abbia voluto ammirare i leggiadrissimi lavori, le trine, i ricami, i trapunti, tutti ugualmente perfetti; e, ciò che importa più ancora, l'approvazione delle visitatrici si tradusse nella forma più irrefutabile e desiderabile: cioè negli innumerevoli cartellini «venduto» dei quali le tavole sono letteralmente tempestate, mentre sono oggetti venduti sei o sette volte, mentre per un paio di centinaia d'altre ordinazioni fatte in questi giorni la Direzione può già calcolare su un profitto di qualche migliaio di corone. Altri oggetti graziosissimi sono stati esposti ieri; così le tende e i «macassar» in «machamé», eleganti e solidi, così gli originali e finissimi piccoli vassoi in trina ad ago sotto cristallo orlato di bordi d'oro antico. Ieri sera vi fu poi l'estrazione di quattro doni fra le visitatrici; i numeri estratti furono: I premio 238, biglietto verde. II premio 315, biglietto verde. III 65, biglietto giallo. IV 118, biglietto giallo. Oggi, come abbiamo detto, l'esposizione si chiude; e certo le ritardatarie non vorranno mancare d'ammirare tanti deliziosi lavori, e affolleranno un'ultima volta la sala in via S. Antonio, contribuendo a completar così la bella opera di arte muliebre e di muliebre carità.

San Nicolò. Povero, povero San Nicolò: dopo l'indifferenza dei più, anche il tempaccio è venuto quest'anno a guastare una di quelle poche feste tradizionali italiane, e fra queste forse la più simpatica, che collegano ancora il nostro presente a un più giocondo passato...

I venditori girovaghi attendono come una manna quest'unico giorno dell'anno, e arrischiano tutti i loro piccoli risparmi per comperare i balocchi e i dolciumi che i genitori, con più larghezza del solito, in questo giorno donano ai loro fanciulli. Ieri il tempo che, in gran parte, ha guastato la bella festa tradizionale, è stato anzitutto un disastro per quella povera gente; e non si può incominciare la cronaca della giornata senza questa nota malinconica...

Nella mattinata, un centinaio di baracche s'era appostato nelle vie adiacenti alla chiesa di Sant'Antonio, e la vendita dei balocchi e dei dolci era incominciata. Il cielo era minacciosamente gonfio, ma che ai poveri venditori giocasse uno di quei tiri birboni, poi... Temuto ma non atteso, invece, verso il mezzogiorno l'acquazzone si rovesciò impetuoso, e il vento si levò: alcune baracche furono atterrate, i balocchi ed i dolciumi finirono sulla via, nell'acqua e nel fango, mentre i poveri venditori si disperavano e piangevano sulla rovina di quella loro povera roba. Così fu tutto il pomeriggio: a sera, la pioggia cessò e, in un attimo, le baracche furono nuovamente alzate e il mercato ricominciò: i giovani tentarono, come negli anni scorsi, la carnevalata chiassosa e ridanciana, ma... le ragazze furono poche e il buon umore era ancor meno.

La cronaca della giornata, dunque: pochi affari per i venditori, poca allegria nella gente, e... pochi balocchi per i poveri bambini, pochi bambini per i poveri balocchi...

Premiazione al Riformatorio. Ieri l'altro, alla presenza di tutti i corrigendi, il direttore del Riformatorio consegnò, a nome della Direzione generale di pubblica beneficenza, il premio derivante dalla fondazione cav. Giov. Batt. Scrinzi di Montecroce al ragazzo Enrico Holzner, di 16 anni, falegname, che più si distinse per buoni costumi e per diligenza nel lavoro. Con adeguate parole ricordò l'atto veramente benefico dell'esimio benefattore e lo scopo della fondazione, cogliendo l'occasione per spronare tutti gli allievi a divenire utili ed onesti cittadini. Indi, menzionando con riconoscenza i singoli filantropi che istituirono le fondazioni, enumerò tutti quei corrigendi che erano stati premiati durante l'anno in corso, e cioè: Carlo Ursich, di 16 anni, fabbro, Alessandro Mlaker, di 17 anni, falegname (fondazione Aleatoria); Carlo Olipitsch, di 18 anni, scalpellino (fondazione Pitzipiò); Antonio Gaus, di 15 anni, scalpellino (fondazione Coen-Ara); Giovanni Digianantonio, di 15 anni, falegname, Guido Reichstädter, di 15 anni, fabbro (fondazione Cominetti); Giovanni Oblak, di 17 anni, falegname, Luigi Sossich, di 16 anni, calzolaio (fondazione Pichler).

L'"assistenza pubblica nel novembre. Durante il mese di novembre u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini cd a singoli individui inabili al lavoro cor. 4629.90, sussidi straordinari corone 5100.78, razioni di minestra 29000, razioni di pane 26862, vestiti nuovi completi 3, stivali paia 974, coperte nuove di lana 21, altri indumenti 10. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 733 persone, durante il mese vennero accolte 14, morte ed uscite 8, rimangono alla fine del mese 739. Nel Riformatorio si trovano 135 corrigendi.

L'epidemia di tifo. A completamento di quanto ieri pubblicammo, ci viene assicurato, in seguito ad informazioni più precise da noi attinte sulle condizioni attuali dell'acqua d'Aurisina, che le ricerche chimiche e batteriologiche vengono eseguite continuamente dal civico Fisicato non soltanto sull'acqua greggia ma anche sull'acqua dei filtri di Santa Croce, come pure in città, prelevandosi i campioni dai diversi punti delle condutture di città; e da tutti questi esami non risultò mai che l'attuale recrudescenza di tifo possa essere messa in nesso con le condizioni dell'acquedotto d'Aurisina.

Ciò è suffragato non solo dagli esami, ma pure dal fatto concreto che l'attuale recrudescenza del tifo non si presentò finora mai nella forma esplosiva caratteristica e tipica d'alta infezione dovuta ad origine idrica, come avvenne in qualche altra città. Il cenno fatto quindi ieri a proposito dell'acqua d'Aurisina, definita quale un'acqua batteriologicamente pura, andava riferito alla assenza di bacilli patogeni.

Si raccomanda quindi nuovamente che il pubblico si guardi bene dal bere acque di pozzo che sono tutte sospette; si attenga esso esclusivamente all'acqua d'Aurisina.

Un corso biennale per infermiere. La direzione federale della Croce Rossa ha fondato l'Istituto delle suore della Croce Rossa a Vienna, il quale ha lo scopo di elevare il livello sociale delle infermiere, di aumentarne il numero e di dar loro un'istruzione moderna che corrisponda a tutti i bisogni così in tempo di guerra come in tempo di pace. Nel detto istituto vengono assunte infermiere già istruite, dall'età dai 20 ai 35 anni, che abbiano assolto le scuole complementari (cittadine) o che mostrino un grado di coltura equivalente.

L'istruzione Cura due anni. Nel primo anno l'allieva deve pagare un importo mensile di 70 cor. per l'istruzione, pel vitto, alloggio, calefazione, illuminazione e lavatura. Nel secondo anno essa riceve tutto gratuitamente. Informazioni maggiori alla sede dell'Associazione provinciale della Croce Rossa a Trieste, via Nuova 30, I.

Tempaccio. Non si può definire altrimenti quello di ieri. Pioggia dirotta e raffiche violentissime di vento in tutte le direzioni: un freddo poi, quale quest'anno ancora non si era avuto. E dire che ieri stesso di mattina riportavamo alcune informazioni dell'Osservatorio marittimo sul perdurare della calda afa ai primi di dicembre....

Come più largamente diciamo in altra parte, il tempaccio gettò all'aria le baracche della fiera di San Nicolò, causando danno non lieve ai poveri venditori; gettò poi all'aria tante gonne, fece volar nel fango tanti cappelli, fece uscir sulla via tutti gli abbigliamenti invernali: berretti e pellicce innumerevoli. Non basta, ma fece una quantità considerevole di vittime.... fra gli ombrelli. Era impossibile tenerli aperti, ma molti al sentirsi sferzare l'acqua diaccia sul viso, ed inzuppare totalmente il soprabito, preferivano mettere in pericolo l'ombrello. Verso il mezzogiorno, quasi ad ogni angolo di via c'era qualche persona intenta nell'affannoso lavorio di rimettere alle condizioni primitive l'ombrello rovesciato dal vento. E quante maledizioni, quante considerazioni estemporanee e sopratutto quanti goccioloni d'acqua su tutte le facce!....

Le brave, diremo quasi eroiche, rivendugliole dei mercati passarono una vera mattinata d'inferno. I loro banchi erano provvisti di ogni ben di Dio per l'occasione del S. Nicolò e all'infuriare del tempaccio, esse dovettero ricoprire tutto in fretta per evitare che i panieri avessero a finire nel mezzo della strada. Ricoprirono la loro merce ma esse, poverine, rimasero quasi tutte allo scoperto sotto l'infuriare della pioggia diaccia poichè il vento mandò all'aria le tende delle loro baracche.

Causa il tempaccio, naturalmente, gli affari furono magrissimi, poichè a nessuno veniva la voglia di fermarsi presso le povere rivendugliole per fare acquisti.

Sulla linea di navigazione Trieste-Capodistria. Dal giorno di domenica, 7 corr., in poi restano sospese le ultime due partenze sopranumerarie, in tutti i giorni festivi, da Capodistria alle ore 7 pom., e da Trieste alla mezzanotte.

Convegni e congressi sociali. Il «Club Veloce Triestе» terrà domani sera alle 9 il solito convegno familiare nella sede sociale (Hôtel Moncenisio).

★ Gli assistenti al Consorzio dei pistori sono convocati al VII congresso generale straordinario che si terrà domani domenica alle 9.30 ant. nella sala Carducci in via G. Carducci N. 20, I p. All'ordine del giorno stanno: Annullamento da parte del Ministero della nomina a controllore industriale di categoria e deliberazione in merito. Eventuali.

★ Il «Circolo Sportivo» darà questa sera alle 8 l'annunciata festa di ballo nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15. Domani dalle 4 alle 9 si darà pure un festino di danza nella medesima sala.

★ L'«Associazione Edera» terrà domani domenica nella sala Carducci (via Carducci 20, I) un concerto sostenuto dal valente mandolinista Gino Pressan che svolgerà il seguente programma: 1. Corelli (153-1713) «Follia». 2. Grieg. «Alla primavera». 3. Brahms-Joachim. «Danza ungherese». 4. Schubert-Wilhelmy. «Ave Maria». 5. Drala-Kubelik. «Serenade». 6. Vieuxtemps. «La caccia». 7. Konski de Apollinaire. «L'usignolo» (su motivo di un'aria popolare russa d'Alabreio). La signora Olga Anilom canterà: 8. Puccini. «Madama Butterfley». Un bel dì vedremo. 9. Thomas. «Mignon». Non conosci il bel suol. Seguiranno le danze. Accompagnerà al piano il sig. Antonio Miazzi.

★ Questa sera dalle 9 in poi nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5) il Circolo Marconi darà una eccezionale serata di varietà con l'intervento di provetti dilettanti e artisti. Seguiranno le danze rallegrate dalla venuta di S. Nicolò carico di un ricco assortimento di giocattoli e presenti d'occasione.

★ L'altra sera, nella sala «Tersicore» fu tenuta la preannunciata adunanza generale del Consorzio dei macellai. Presiedeva il sig. Giovanni Rodella, il quale riferì sul congresso tenuto dalla Federazione dei macellai a Gorizia. Il segretario sig. Polla diede lettura di un memoriale che in quel congresso si deliberò di presentare al Ministero dell'interno in merito alla equiparazione dei macellai e scorticatori.

Il presidente riferì quindi sulla attività del Consorzio durante l'ultimo periodo; il segretario Polla diede relazione sulle pratiche fatte presso l'autorità perchè venga approvato il vigente contratto di lavoro fra attinenti e proprietari e sulle pratiche riguardanti il riposo suppletorio.

Polacco propose un ordine del giorno col quale si esorta l'Esecutivo municipale a dar principio ai lavori del nuovo macello e delle celle frigorifere. L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità. L'on. Rodella informò però che i lavori saranno iniziati nel prossimo gennaio.

Il preventivo 1914, dopo breve discussione, venne approvato all'unanimità.

Dopo la lettura del rendiconto sulla gestione del ghiaccio, venne lamentato il fatto che non tutti i consortisti ricorrono per le loro provviste alla istituzione del Consorzio; si lamentarono le eccessive spese di regia e le costanti diminuzioni di consumo.

Si procedette infine allo spoglio delle schede per la elezione della nuova Direzione, la quale riescì composta così: presidente, Giovanni Rodella; vice-presidente, Ermano Bruna; direttori: Cesare Benedettich, Giuseppe Cremese, Giovanni Dapretto, Romeo Gatznig, Guglielmo Grassi, Enrico Servi, Enrico Tapazin e Francesco Ursich.

Dopo di che l'adunanza è dichiarata chiusa.

★ Il Club «Alabarda» terrà domenica, dalle 4 alle 9 pom., nella sala «Tersicore», una festa di ballo, e lunedì sera, nelle stesse ore, altro festino familiare.

★ Il Club festeggiamenti «Marconi» terrà oggi, alle 9 pom., una serata di varietà e danza nella sala «Fenice» (via S. Francesco d'Assisi N. 5).

★ La Giunta degli attinenti al Consorzio dei macellai è convocata ad assemblea generale straordinaria per domani domenica alle 10.30 ant., nella sala della «Fratellanza Artigiana». All'ordine del giorno stanno: Rescritto della Luogotenenza sull'accordo stipulato fra la Direzione del Consorzio e la Giunta degli attinenti, relativo alla durata e pausa del lavoro giornaliero, mercedi ecc. - Protesta per la mancata osservanza da parte di molti consortisti dell'orario di chiusura serale ecc. - Presentazione bilancio anno 1912-13.

Lo sciopero dei carradori

L'adunanza tenuta ieri nel pomeriggio nella trattoria «Al Transvaal» dai carradori della Società anonima di trasporti che, come è noto, continuano nello sciopero, è stata aperta dal carradore Cocevar.

— Nessuna novità - egli dice - da parte dei nostri padroni: noi non sappiamo se siano morti o vivi; il nostro coraggio però non deve venire mai meno; a noi il compito di tener fermo al nostro deliberato tanto concorde, a loro giudicare e raccogliere o i frutti o le conseguenze del nostro movimento.

Dopo aver esposto il contegno della direzione della Società che dice enigmatico, l'oratore sprona tutti alla solidarietà, alla calma e alla fiducia nel giusto diritto. Spiega poi che mentre nell'adunanza dell'altro ieri era stato deliberato che anche i carradori della Società trasporti addetti agli appostamenti dei vigili e al servizio della Guardia medica avrebbero abbandonato il lavoro - ciò che anzi cominciarono a fare - questo fu tosto ripreso non appena il comitato agitatore deliberò che nessun servizio pubblico specie quello dei vigili e della Stazione centrale di soccorso dovessero subire alcuna conseguenza.

Questo - dice il Cocevar - ci conserverà la simpatia della cittadinanza e del Comune insieme. Rievoca quindi il contegno della Società di trasporti che, mentre ai commercianti disse di essere costretta ad aumentare i prezzi dei carriaggi per poter far fronte alle spese per il personale, assicurò di incassare i maggiori proventi ma non di pagare ai carradori quanto loro spettava di diritto, costringendoli così all'attuale movimento. Forse col nostro contegno li abbiamo traditi? - chiede il Cocevar. - Ebbene - soggiunge - si facciano vivi ma non si cullino nell'idea che noi, costretti dal bisogno, termineremo con l'arrenderci. Andiamo fieri della nostra solidarietà e in nome di essa continuiamo a combattere! (voci: Sì! Sempre! Bravo!)

Parla quindi il carradore Zagher.

A nessuno - egli dice - noi facciamo del male; solo - aggiunge con espressione ironica - aiutiamo gli avventizi che fanno da «crumiri» e tradiscono così la nostra causa; almeno da loro ci verrà un giorno un grazie. Il nostro movimento è suggerito dal nostro bisogno, non chiediamo migliorie, non diminuzione di orario, ma solo l'adempimento e la osservanza dei nostri diritti. Manteniamoci tranquilli e acquisteremo così la fiducia e la stima della cittadinanza.

Parla nuovamente il carradore Cocevar.

— L'utile che i nostri padroni ritraevano dai sorprusi fatti a nostro danno ammontavano ad oltre una ventina di migliaia di corone all'anno; ciò dimostra che la loro tattica non è sbagliata. Noi, pulcini, però, ci siamo svegliati, abbiamo capito il giuoco e ci siamo ribellati. Ora essi staranno forse pensando che noi torneremo nel pollaio. Ma ora non siamo più pulcini, nè polli: abbiamo compreso di essere uomini; restiamo tali e manteniamo il nostro deliberato (voci unanimi: Sì, sempre!).

Lo Zagher spiega poi che il continuo cambiare di personale fu fatto dalla Società trasporti allo scopo di seminare la discordia fra lo stesso: ottennero invece lo scopo opposto. Chiude facendo voti acchè continui costante, compatta e pacifica l'attuale agitazione.

Ghermech spiega perchè il comitato, malgrado la unanime deliberazione votata l'altro ieri, abbia deciso di permettere che il personale addetto ai vigili e alla Guardia medica continui nel servizio; propone però che tale concessione sia lasciata fino a lunedì prossimo.

La proposta è accettata all'unanimità.

Ha quindi la parola il decano dei carradori, un vecchio sessantacinquenne.

— Parlo pian - dice - perchè tuti i capissi. Sior Cimadori ga dito che per lu el sciopero pol durar un ano. Ma se lui tien un ano, noi tigniremo anca due parchè i pochi che gavemo xe tuti nostri e boba per i povareti ghe ne sarà sempre. Tignimo duro, no stemo 'ver nissuna paura e andemo avanti! (voci unanimi: Sì, sì!) Lassemo lavorar quei dei pompieri e dela Guardia medica perchè xe umanitario; se a qualchidun ghe vien mal o ghe se brusa el leto i gavarà almeno pronto servizio: se tratarà sempre de povari diavoli e xe nostro dover de vignirghe incontro (applausi).

Viene quindi riferito in merito al servizio degli avventizi e agli inconvenienti che esso provoca; è però deliberato di astenersi per ora da qualsiasi atto tendente ad ostacolarlo o impedirlo. E' pure rilevato il fatto che attualmente si trovano in servizio quali avventizi un expostiglione e un ex-addetto al tram: l'uno percepisce la pensione per invalidità dall'Istituto pensioni, l'altro dalla direzione del tram (voci di protesta e fischi).

Dopo un nuovo unanime voto di solidarietà, l'adunanza è dichiarata chiusa e tutti si allontanano tranquilli.

Un memoriale dell'A. G. fra negozianti al dettaglio, al gas. L'Associazione Generale fra negozianti al dettaglio ha diretto al Consiglio d'amministrazione del gas illuminante un memoriale nel quale fa ad esso appello perchè ai negozianti sia concesso un forte ribasso sul costo della luce eletrica, per poter tenere illuminate le mostre anche dopo l'ora di chiusura dei negozi. In seguito alle leggi vigenti i negozi si devono chiudere proprio quando maggiore è il movimento in città e non è raro il caso di vedere il funzionario della pubblica sicurezza segnare una contravvenzione al negoziante per ritardata chiusura del negozio quando in questo vi sieno ancora avventori che da pochi istanti appena hanno abbandonato il loro lavoro.

Restando le mostre sfarzosamente illuminate anche dopo la chiusura dei negozi, non solo ne guadagnerebbero i negozianti per la réclame e la vita cittadina per vivacità, luce e movimento, ma anche gli uomini occupati ai loro lavori sino a tarda ora potrebbero interessarsi delle mercanzie esposte e consigliare quelli di famiglia nella scelta. Ora tuttociò - secondo il memoriale - sarebbe possibile soltanto se la luce elettrica fosse concessa a prezzo ridotto ai negozianti e da ciò l'appello.

Camera del lavoro. Domani, domenica, si farà l'annunciata visita ai gabinetti scientifici ed alle collezioni della Civica Scuola Reale di S. Giacomo. Punto di convegno per i partecipanti, in via Silvio Pellico alle 8.30 ant.; la partenza seguirà cinque minuti dopo.

Apoplessia cerebrale. Il signor Luigi Boscaroli, di 60 anni, ieri mattina fu colpito da improvviso malore nel suo negozio in via Domenico Rossetti N. 29; trasportato all'Ospedale, vi morì alle 11. Il poveretto, che nella cerchia dei commestibilisti - di cui era uno degli anziani - godeva generale stima e considerazione, era soccombuto a un attacco di apoplessia cerebrale.

COMUNICATI*)

Sento il dovere di esprimere i miei più fervidi ringraziamenti all'esimio primario **dott. de Grisogno** ed agli assistenti **dott. Davanzo** e **dott. Susa**, che con una felice operazione asportarono un tumore ovariale a mia moglie Maria, ridonandole così completa salute.

LEONARDO CESCUTTI.

I sottoscritti, ai quali ricorsero, all'uno il sig. Nicolò Quarantotto, all'altro i sig.i Giovanni Rebez, Giuseppe Fulignot e Giuseppe Caris, ciascuna parte con l'incarico di produrre contro l'altra querela per alcuni comunicati ingiuriosi che si erano scambiati e dei quali il primo - partito dal sig. Quarantotto - era stato provocato da un articolo per lui offensivo comparso nel N. 19 d. d. 15 ottobre a. c. della «Vita cinematografica», che si pubblica a Torino; persuasi, dopo di aver esaminata insieme la questione, che i reciproci attacchi dei loro mandanti erano stati causati solamente da un malaugurato malinteso rispettivamente da legittima reazione; convinti perciò che la vertenza era tale da non escludere una soluzione stragiudiziale; poterono indurre le parti a venire a vicendevoli spiegazioni con il soddisfacente effetto: che i signori Rebez, Fulignot e Caris riconobbero giustificato - per fatali circostanze - nel sig. Quarantotto il sospetto che il suddetto articolo della «Vita cinematografica» fosse stato - contrariamente al vero - ispirato da essi, ch'essi d'altro canto pubblicarono i comunicati contro il sig. Quarantotto soltanto in risposta ai comunicati di questo, ma che essi non avevano mai avuto nessun motivo di dubitare della sua onorabilità - che a sua volta il sig. Quarantotto riconobbe di aver scritto i comunicati contro i signori Rebez, Fulignot e Caris solamente nell'eccitazione prodottagli dalla credenza che fossero stati essi a spargere le voci raccolte dalla «Vita cinematografica» ma che egli mai aveva avuto alcun motivo di attaccare la loro onorabilità.

Visto queste dichiarazioni, i sottoscritti reputarono che, a tutela degli interessi dei loro clienti, non era necessaria una azione giudiziale e che dovevasi considerare chiuso l'incidente.

Avv. Dott. GIORGIO GEFTER-WONDRICH

Avv. CARLO MRACH.

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che nel giorno 10 dicembre p. v., alle ore 9 ant., verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà al I piano del Magazzino 4, porta 18, **MERCI DIVERSE AVAREATE EX PIROSCAFO „MARIENBAD“ divise in lotti appar elenco ostensibile presso quest' amministrazione.**

La merce trovasi esposta nei piazzali degli Hangars 55 e 71 e nell'Hangar 71 al porto Francesco Giuseppe I.

Le offerte si avanzeranno per lotti come sta e giace, non però sotto il prezzo di grida segnato nell'elenco dei lotti.

Trieste, 5 dicembre 1913.

I.I. R.R. MAGAZZINI GENERALI IN TRIESTE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



L'incendio di ieri

Ieri mattina pochi minuti prima delle 2.30 la guardia di p. s. N. 584 avvisava l'appostamento principale dei vigili che in una stanza al secondo piano dello stabile al N. 7 di androna Santa Eufemia era scoppiato un incendio. Accorse sul luogo il capitano sig. Chaudoin con un carro di primo soccorso a cavalli, tosto seguito da un carro-automobile.

Fu constatato che non si trattava di un fuoco di stanza, ma che l'incendio era scoppiato per cause ignote nel lavoratorio adibito alla concia di budella di proprietà del sig. Giacomo Kohn, situato al pianoterra dello stabile stesso. Il fuoco poi si era propagato all'attiguo lavoratorio da falegname di Alessandro Barborini; aveva carbonizzato il vano di una porta chiusa e un assito che divide i due lavoratori, e si era quindi propagato ad alcuni pezzi di legno lavorato.

Quando i vigili giunsero sul luogo, il fuoco aveva assunto vastissime proporzioni: le fiamme, frammiste a dense volute di fumo, che tramandavano un fetore insopportabile di budella bruciate, uscivano dalle numerose finestre del pianoterra e della soffitta in modo impressionante; il tempaccio poi ostacolava quanto mai l'opera dei vigili.

Fu messo in opera un idrante con due lance di getto e, dopo un faticoso lavoro, il capitano Chaudoin potè constatare che il fuoco non era solamente localizzato, ma pressochè estinto. Erano andati distrutti alcuni barili di budella, due scrivanie, alcune casse di gemmi di spago, una rilevante quantità di carta da impacco ed altre cose ancora. Le fiamme avevano attaccato il soffitto, formato di semplici travi e tavole e sprovvisto di intonaco, i telai delle finestre e delle porte.

Lo stabile, composto di pianoterra e soffitta, per poco non fu distrutto completamente dalle fiamme; solo alla pronta ed efficace opera dei vigili si deve se non dobbiamo registrare la completa distruzione.

Mentre la soffitta sovrastante al magazzino e al lavoratorio di Giacomo Kohn era completamente vuota, quella invece sovrastante al lavoratorio del falegname Barborini era zeppa di ceste di vimini in tutta la sua superficie (circa 15 metri per 7 e mezzo) e quasi tutto il deposito andò distrutto.

Alcune guardie di p. s. tenevano lontani i pochi curiosi attratti più dal fetore del materiale in combustione che dal fuoco.

Estinto completamente il fuoco e sgombrati i locali dalle cose incendiate, che furono portate sulla via, il capitano sig. Chaudoin procedette ad una minuziosa visita del locale dove era scoppiato l'incendio e rilevò come esso, data la sua ubicatura, non corrispondeva alle vigenti norme di legge contro la sicurezza in casi d'incendi, e del fatto estese regolare rapporto all'autorità.

Sul luogo fu lasciata fino al mattino una squadra di vigili.

Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a parecchie migliaia di corone.

Piccolo incendio al Punto franco.

L'altra notte verso le 11, la guardia di p. s. N. 442 telefonava all'appostamento principale dei vigili che, trovandosi di servizio al Punto franco, passando dinanzi al magazzino N. 3, aveva veduto oltre la vetrata di una finestra che qualche cosa ardeva sopra un tavolo.

Il capitano sig. Chaudoin dispose tosto perchè si recasse sul luogo la squadra di vigili addetta al Punto franco. Come questi furono sul luogo, il loro capo, Lofatti, si assicurò del punto preciso dove ardeva il fuoco, constatando che questo ardeva sopra un tavolo in tutta prossimità di una finestra nel locale adibito a lavoratorio nel magazzino N. 3, dove si stanno costruendo le celle frigorifere per conto dell'«Austro-Americana». Ruppe allora una lastra e spense le piccole fiamme prodotte da un pezzo di carta, che ardeva per cause ignote. Il capo Lofatti forzò quindi la porta del magazzino e, constatato che nulla vi era di anormale, informò di tutto il capitano sig. Chaudoin, che nel frattempo aveva fatto allestire i carri necessari per l'eventualità di un bisogno.

I ladri in casa. Tutto a soqquadro: cassettoni, cassetti e cassettini degli armadi, dei tavoli, parte a terra vuoti, parte aperti, parte socchiusi; a terra biancheria, oggetti diversi.... Cos'era successo? Chi aveva messo quella roba in tal disordine? E' naturale, i ladri! Nella fretta, penetrati chissà come, cercando cose di loro aggradimento, avevano gettato alla rinfusa tutto ciò che loro non conveniva. Ma cosa avevano asportato? Fatto un piccolo, superficiale inventario, il signor Gustavo Phaller, abitante in via Zovenzoni N. 1, constatò con dispiacere che i.... visitatori avevano portato via diversi capi di biancheria, per un valore di 80 corone e denunciò tosto il furto patito, al commissariato di via Luigi Ricci.

Dopo diligenti ricerche, gli organi di quel commissariato vennero a conoscenza che il giorno stesso del furto, nel negozio Vidich, in via Arcata N. 10, un giovane dall'apparente età di 22 anni, decentemente vestito, magro, con piccoli baffi biondi, si era presentato offrendo a prezzi da non.... temere concorrenza, alcuni capi di biancheria. L'ispettore degli agenti Sanzin praticò nel negozio Vidich una perquisizione. Il «morto» però non fu trovato. La proprietaria del negozio ammise bensì che un giovane le aveva offerto in vendita della biancheria, ella però, subodorando la provenienza della merce, ne aveva rifiutato l'acquisto.

Le trasformazioni di una banconota. Giovanna Salovic, di 20 anni, da Cilli, una simpatica ed elegante servetta abitante in via Rigutti n. 9, l'altra sera si incontrò con due giovani, che dopo averla saettata d'occhiate, finirono con l'avvicinarla invitandola in un caffè. I giovani chiaccheravano allegramente con lei; a un tratto uno le prese di mano la borsetta è volle guardarvi dentro. Ne estrasse una banconota ma poi a richiesta della giovane ve la rimise.

Quando si lasciarono, la ragazza andò a casa e colà s'accorse che la bancanota di 20 cor. che aveva prima nella borsetta, si era trasformata.... in una semplice carta «réclame».

Conoscendo uno dei giovani, Raffaele M. di 24 anni, abitante in via Montuzza, impiegato, ora disoccupato, lo denunciò. Arrestato dall'agente Turus, del commissariato di via Muda vecchia, il giovane innanzi all'impiegato d'ispezione negò il furto, e disse che poteva essere stato commesso però dal suo amico Antonio P., di 23 anni di professione.... lottatore, abitante in via Malcanton. Arrestato anche lui, dichiarò di aver ricevuto la banconota dal M.; in cambio gli aveva dato il biglietto «réclame» perchè lo rimettesse nella borsetta. In merito era giunto alla polizia anche un biglietto anonimo che diceva «Vidi io che l'M. derubò di 20 corone la ragazza, passando poi la banconota al P.» Entrambi gli arrestati vennero messi a disposizione del Giudizio.

Un terzo complice. Abbiamo raccontato ieri ch'erano stati arrestati due girovaghi tedeschi, certi Rutenhar e Altman, perchè vendevano effetti di vestiario rubati in casa di Nicolò Conti, abitante in via Silvio Pellico n. 6. In correlazione a questo furto venne arrestato iermattina Guglielmo Eschel, d'anni 35, da Respach (Austria infer), bracciante, abitante in via dei Capitelli n. 5, Fu arrestato mentre vendeva calzoni riconosciuti per suoi da quello.... cui li aveva rubati. Egli dichiarò che aveva comperato i calzoni per venderli con un piccolo guadagno. Si seppe poi ch'egli era amico degli altri due arrestati e così fu inviato a far loro compagnia in via Tigor.

L'arresto di un energumeno. L'altra sera verso le 9.30, una guardia della sezione di p. s. di via dei Bachi fu avvertita da un cittadino che in via dell'Arcata c'era urgente bisogno della sua presenza perchè un individuo stava percuotendo brutalmente un altro uomo. Il funzionario si recò sollecitamente al punto indicatogli e trovò un uomo steso a terra; un altro il percuotitore, stava allontanandosi. Rialzato il caduto, la guardia apprese dal medesimo che colui che stava allontanandosi lo aveva percosso e ferito leggermente all'occhio destro.

Il funzionario allora rincorse il percotitore e, raggiuntolo, lo invitò a seguirlo al commissariato del quartiere.

— Io non vengo in nessun luogo - esclamò l'arrestato parlando in sloveno - non vengo neanche se viene tutta la polizia.

— Fa male a comportarsi così - osservò la guardia - in due e due quattro tutto sarà finito.

— Nè quattro, nè otto: non vengo! E quindi si afferrò con ambe le mani alle spranghe di ferro di una finestra. La guardia, che cominciava a sentirsi seccata, lo prese per un braccio e gli intimò di arrendersi e di seguirla. Il tizio allora si staccò dalle spranghe e, lanciatosi aggressivamente sul funzionario, lo afferrò per il collo e gli strappò la mezza luna; poscia si dimenò furiosamente.

Il funzionario, però, riuscì a domarlo e a condurlo al commissariato. Colà il percosso si qualificò per Martino Zimermann, di 43 anni, bracciante, da Lubiana, abitante in via del Molino a vento N. 43 e disse che il violento lo aveva replicatamente colpito con i pugni e che in fine lo aveva gettato a terra. L'arrestato disse di chiamarsi Francesco Borovich, di 23 anni, da Lubiana, abitante in via del Molino a vento N. 90, primo piano. Quindi, ammesso di aver dato qualche pugno allo Zimermann, negò di averlo ferito; e negò pure di aver commesso la pubblica violenza contro la guardia.

Fu imprigionato.

«Delirium tremens»? L'altra sera, pochi minuti dopo le 8.30, nella saletta di aspetto del Cinematografo «Edison», in via Giosuè Carducci, si trovavano alcune persone che attendevano la fine della rappresentazione in corso per poter alla loro volta entrare nella sala. Ad un tratto entrò un giovane militare del 97.o fanteria: questi volse lo sguardo all'ingiro come cercando un posto conveniente, e poi si mise a sedere su un divano in prossimità al posto occupato dall'abituale venditore di caramelle. Mangiò alcuni dolci, quindi, appoggiati i gomiti sulle ginocchia, reclinò il capo sulle mani e restò immobile per qualche minuto. Ad un tratto egli si alzò: volse lo sguardo all'ingiro con aria spavalda, quindi si levò il berretto e lo scaraventò con tutta forza, con un gesto come di dispetto, a terra; si tolse di dosso la baionetta, che lanciò a tener compagnia al berretto e, mentre si toglieva di dosso il cappotto, uno dei presenti fu sollecito ad impossessarsi della baionetta, temendo che egli commettesse qualche più grave eccesso. Il milite, però, non mostrò di notare l'atto compiuto da quel signore e, afferrata una sedia che fiancheggia una delle pareti, la sollevò e quindi la lasciò cadere sopra le altre, danneggiandone alcune. Volse quindi lo sguardo all'ingiro. Tutti erano fuggiti, spaventati. Allora si sfogò a vibrare un colpo contro una pianta decorativa di palmizio: il vaso andò in frantumi; e la pianta cadde a ridosso del pianino automatico...

Il milite stava osservando l'effetto dei suoi atti quando fu improvvisamente afferrato da quattro robuste braccia, che lo obbligarono ad abbandonare la sedia che ancora brandiva.

Il signore che aveva raccolta la baionetta si era intanto recato nella vicina caserma, avvisando che un milite era improvvisamente impazzito e all'ufficiale di guardia aveva consegnato la baionetta. Mentre sul luogo si recava una pattuglia militare, il disgraziato fu trasportato quasi di peso nella vicina farmacia Jeroniti, e più tardi, con una lettiga, fu trasportato all'Ospedale di guarnigione: pare fosse stato colpito da un violento attacco di «delirium tremens».

Cronaca triste. Ieri verso le 4 del pomeriggio due guardie di p. s. furono chiamate a bordo del «Laura» ancorato al Punto franco, dove un giovane «batti sale» minacciava tutti col coltello alla mano. I funzionari riuscirono, dopo non poca fatica, ad assicurarsi del.... pericoloso individuo e lo tradussero al vicino posto di polizia.

Come però il disgraziato, del quale non si conosce ancora il nome, fu ammesso alla presenza del dirigente l'ufficio, questi comprese di aver dinanzi a sè un malato di mente: il poveretto era infatti improvvisamente impazzito.

Fu telefonato all'Infermeria Treves e il sig. Gino inviò sul luogo tre suoi infermieri; al disgraziato giovane furono tolte le manette, e, assicurato con delle cinghie, egli fu con una vettura trasportato all'Ospedale, dove fu accolto.

Intossicazione alcoolica. Iersera alle 8.15 un dottore della Guardia medica fu chiamato all'ispettorato di p. s. di via del Belvedere ove trovò il bracciante Michele Velicogna, di 37 anni, abitante a Roiano N. 1, in preda ad intossicazione alcoolica. Non reagendo egli alle cure prestategli, venne condotto all'Ospedale e accolto nel sesto riparto.

Un cane morse iersera a una guancia il bambino Giuseppe Strain, di 5 anni, abitante in via Commerciale N. 30. Il piccino fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso ove la ferita gli fu cauterizzata.

Disgraziato accidente. L'impiegato Francesco Dolenz, di 38 anni, abitante in via S. Anastasio n. 20, ieri battè accidentalmente contro una lastra con il braccio destro e riportò una ferita ledente un tendine. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Amerigo Giorgutti, di 39 anni, elettricista, abitante in via Chiauchiara n. 3, con una contusione al piede sinistro; Graziello Deangeli, di 28 anni, negoziante, abitante in via Gatteri n. 7, per una ferita all'indice sinistro; Paola Denipoti, d'anni 6, abitante in via Anto-

nio Caccia n. 8, per leggere ustioni alla fronte; Maria Colautti, di 48 anni, abitante in via Molin a vento n. 135, per una ferita all'indice destro; Edoardo Naiaia, d'anni 33, girovago, abitante in via del Ponte n. 6, per escoriazioni al braccio destro; Emilio Zuliani, di 30 anni, rigattiere, abitante in via del Farneto n. 34 per una ferita lacera all'anulare destro; Maria Velicogna, di 28 anni, abitante a Roiano n. 138, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Pensa, di 22 anni, bracciante, abitante in via Stadion n. 10, per una ferita all'indice sinistro; Rodolfo Perchinetta, di 26 anni, muratore, abitante in via del Pozzo n. 2, per una ferita alla mano sinistra.

* Ricorsero all'Igea: Giuseppe Gregorutti, di 22 anni, abitante in Piazza Barbacan n. 3, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Covacich, di 4 anni, abitante in via di Cavana n. 2, per una ferita alla fronte; Pasqualina Seeman, di 29 anni, abitante in via della Barriera vecchia n. 32, per una ferita al pollice sinistro; Bruno Pincherle, di 18 anni, abitante in via Giuliani n. 18, per una ferita alla mano sinistra; Enrico Trevisutti, di 36 anni, abitante in via Remota, per una ferita al crure sinistro.

Corrispondenza aperta. *Milano 113.* L'età prescritta per poter avere il porto d'armi è di 18 anni, però, sotto la responsabilità del padre o del tutore, si concede il permesso per un fucile da caccia anche a ragazzi che abbiano compiuto il 16.mo anno. Costa 2 corone e ha la durata di tre anni, dopo i quali bisogna farlo rinnovare. — *Negri.* Si dice febbrile e non fèbbrile. — *Garibaldi 1870.* 1) Con due «n». 2) Non figura nel calendario. — *Milone.* 1) E' malattia che curata a tempo ed energicamente, guarisce. 2) Avviene talvolta in casi d'infezione gravissima e di trascuranza nella cura, ma è tutt'altro che conseguenza generale. — *Serio contratto.* Non si può certo dire che sia uno spettacolo molto edificante quello di un giovanotto di 25 anni «tutto infervorato a saltare la corda» come fanno le bambine in giardino. Certo nulla di male nè di riprovevole, ma non trova Lei che - dal momento che vuole fare del moto - sarebbe molto meglio ch' Ella facesse qualche bella corsa a piedi? — *Candidato ingegnere.* I Politecnici di Milano e di Torino. — *Scommessa - Trieste.* Il più generoso dei miliardari americani? Per scopi scientifici e, in generale, di studio, Andrew Carnegie. — *Paolo.* Dove vuole, anche dal salumaio. Noi non vogliamo nulla, del resto non è certo per fare una gentilezza a noi ch' Ella fa quell' acquisto. Rinunciamo a qualificare la forma della Sua lettera, che vorrebbe essere spiritosa, ed è invece volgare. — *Rigoletto.* Il 2 dicembre 1882 era un sabato. — *Carlo.* 1) Un ciclista dilettante di media forza potrà impiegare a coprire la distanza da Trieste a Gorizia (chilometri 56) per Monfalcone, Sagrado e Gradisca, tenuto conto della forte salita fino a Prosecco, circa 3 ore; da Trieste a Fiume per Britof, Feistritz e Permani (chilometri 90) circa 5 ore. 2) Ma di che «record» del mondo intende parlare? — *S. B.* Non è una società, ma un' istituzione destinata al promovimento delle piccole industrie a Trieste e nell'Istria e si chiama appunto Istituto per il promovimento ecc. ecc. Ha sede in via del Lazzaretto vecchio 52. — *G. Rap....* 1) Per unire pezzi di celluloide basta bagnare i margini con acido acetico concentrato e metterli a contatto, esercitando una forte pressione. 2) Il vecchio lodogno di S. Giusto fu schiantato dalla bora nella notte dal 14 al 15 ottobre p. p. 3) «Flirt» è parola inglese intraducibile in italiano. La parola che più si avvicina, pur racchiudendo un senso dispregiativo che il vocabolo inglese non ha, è civettare. — *Sofferente reumatico.* Per riconoscere se un appartamento è umido, basta mettere in un recipiente piuttosto largo, mezzo chilogramma di calce viva in polvere e lasciarvelo per 24 ore. Poi si pesa: se si trova un aumento di 1 grammo soltanto l'ambiente è sano, se invece l'aumento è di 5 o 6 grammi, vuol dire che l'appartamento è troppo umido. — *V. S. I. P. S.* 1) Il 12 luglio 1897 era un lunedì. 2) Guardi i numeri del «Piccolo» del giugno di quest'anno dall' 8 in poi. — *Ottaviano.* Ada 16 dicembre, Elvira 15 ottobre. — *Milano.* E' impossibile togliere quei segni. — *Curiosità.* Ferruccio 28 ottobre. — *Oscuro.* Acquisti un trattato di meteorologia che troverà da qualunque libraio. — *Emma.* «Ufficiale steurale» è orribile espressione di origine tedesca (da «Steuer» imposta), significa ufficiale delle imposte. — *Macchietti.* Sa che Lei dev'essere l' ozio personificato se Le resta tempo e voglia per scrivere tali corbellerie! — *Balzano.* 1) No: perchè chi ama veramente non sa, non vuole o non può mettersi freni quando si tratta di esprimere veri sentimenti dai quali l'affetto risulta più evidente che mai! 2) Ma che cosa diverrebbe l'amore senza desiderio di vedersi, di parlarsi, di comunicarsi ogni pensiero. Appunto questo desiderio e la soddisfazione di esso creano il vero sentimento profondo e forte: se non ci fosse, di amore nulla esisterebbe fuorchè il nome! 3) Difatti a tutti i fenomeni umani è applicabile quella teoria, ma non all'amore. L'uomo che aspira ad una determinata posizione sociale o economica, il giorno in cui l' ha raggiunta si accorge di non godere come sperava. Ma chi ama veramente e desidera tra mille ansie la vicinanza dell'essere per cui vive, quando raggiunge la meta è felice. Per non esserlo, bisogna che prima l' amore sia morto! — *Innamorata.* Abbiamo preso nota. Non ci pare sia il caso di preoccuparsi perchè egli non è mai contento del tempo che Lei può mettere a sua disposizione». Succede evidentemente così per volontà di un grande tiranno: l' amore. Se però Ella fosse preoccupata perchè - come ci scrive - «teme che ascriva a mancanza di buona volontà, ecc.», pensi per un momento a ciò che Lei proverebbe se egli facesse il contrario: trovasse cioè che il tempo è... giusto, quanto occorre ecc. Riteniamo che questo pensiero Le permetterà di formarsi un quadro esatto dell'animo di lui! — *Romana.* Gli scriva così: «egregio Signore sconosciuto, se non Le dispiace, voglia avere la cortesia di farmi la corte. Certa del favore, Le anticipo i miei ringraziamenti». — *Ginestra.* La più bella cosa che Lei possa fare per riuscire gradita a due esseri che si amano è di non mischiarsi nei fatti loro. — *Esterina.* Bisogna scegliere olive ben mature e sane. Si lasciano immerse in una soluzione di calce e potassa per una decina di ore, quindi si immergono in acqua pura, rinnovandola ogni giorno, finchè abbiano perduto l'amaro e il sapore della soluzione. Infine si mettono in salamoia con un po' di finocchio e si conservano o in vasi di vetro o in bariletti di legno. — *Amadea.* Il pettine e la spazzuola allontanano dal capo la forfora prodotta dalla desquamazione del cuoio capelluto. Prima il pettine e poi la spazzola. — *Norma.* La benzina è un forte disgrassante che adoperato troppo di frequente per lavare i capelli, li rende troppo asciutti e fragili. — *G. T.* Forse Le basterà il trattato di fisica del prof. Roiti. — *Curioso.* Sì, molte volte la timidezza è determinata da eccessiva sensibilità. Se si possa vincere? Senza punto di dubbio, cercando di stare a contatto con quante più persone è possibile e reagendo all'istinto naturale nei timidi di appartarsi quanto più possono. — *Vittoria.* 1) Il 21 gennaio 1878 era un lunedì, il 15 maggio 1856 un giovedì e il 15 maggio 1857 une venerdì. 2) Come si fa a sapere se le tonsille sono inflammate? Generalmente l'inflammazione è accompagnata da gonfiore con senso di dolore. Ci sono parecchie persone soggette a frequenti infiammazioni tonsillari talvolta con ascessi che vengono operati o scoppiano da sè. Tali indisposizioni hanno naturalmente un'influenza dannosa sulle corde vocali. 3) Una ragazza di 18 anni è sempre una ragazza giovane perchè ha quell'età indipendentemente dal fatto se sia o no stata in collegio! 4) Non Le creda. — *Devotissima.* Si dice «tavolino da notte» o «comodino». — *Help-your-self.* Non si fidi. Grazie del complimento, ma un'altra volta se vorrà parlare di persone furbe le chiami «rusées» e non «rusés» per amore della concordanza grammaticale e non dica mai «inserato» che è un brutto teutonismo, ma «inserzione». — *Giovanni.* La sua domanda è troppo oscura. Si rivolga all' Agenzia della «Cunard». — *Alpino.* Non crediamo che per quella spedizione possano essere assunti dei regnicoli. In ogni modo si rivolga alla Capitaneria di porto, 1 sezione. — *James.* Per diventare direttore a grande cabotaggio deve assolvere ancora un corso di nautica e oltre a ciò fare un certo periodo di navigazione (almeno 6 mesi a vela e 12 mesi a vapore). — *Jole.* 1) A Vienna. 2) Sì, certo. — *Poco esperta.* Si pronuncia: Erède, incubo, ùmero, ipocondria. Quest' ultima parola è sinonimo di malinconia abituale. 2) Otre è una specie di recipiente di forma elissoidale. 3) Più logico è mettere nell' indirizzo sulla busta prima il nome della città, poi quello della via. 4) Carattere è il complesso delle qualità morali d' una persona che si esplicano nel modo di comportarsi in tutte le contingenze della vita; temperamento è invece il modo particolare che ogni individuo ha di reagire alle influenze esterne. Così si hanno i caratteri retti, generosi, pusillanimi ecc. ed i temperamenti calmo, focoso, riflessivo ecc.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.4, ore 2 pom. 4.— C. - Altezza barometrica ore pom. 758,7.

Oggi: Alta marea 4.48 ant. e 5.02 pom. Bassa marea 11.35 ant. e 10.04 pom.

Ogni giorno una.

— Il signor Bianchi sta scrivendo un romanzo che si intitolerà «La casa rossa».

— E pare anche che il signor Rossi stia scrivendo un romanzo che si intitolerà: «La casa bianca».

Teatri e Concerti

„La moglie ideale"

nuova operetta in tre atti di F. Lehar

L'argomento.

Questa sera, al teatro Fenice, va in scena la nuova operetta: «La moglie ideale» del m.o Francesco Lehar, la grande attrattiva della stagione.

«La moglie ideale» fu rappresentata per la prima volta al teatro «An der Wien» di Vienna la sera del 15 ottobre del corrente anno e fu un successo. Fu rappresentata pochi giorni fa a Budapest e il successo venne appieno confermato. Vedremo da noi.

Ecco intanto l'argomento: Gli autori del libretto: Giulio Brammer e Alfredo Grünwald hanno scritto una vera commedia, l'artificio della quale è costituito da uno sdoppiamento di persona.

La «moglie ideale» per il visconte «Pablo de Cavaletti» sarebbe la donna che ogni giorno volesse rinnovarsi, ogni giorno potesse spiegare vezzi e fascini nuovi così da illudere il marito di amare cento donne in una sola. «Elvira», la giovane americana, che il visconte ha sposato per amore, è una dolce creatura, che ama devotamente e umilmente e che disdegna le arti conquistatrici, che la civetteria insegna. «Pablo» stanco di una felicità, secondo i suoi criteri, monotona e incolore si distrae con allegre e piccanti avventure. Il caso gli concede di salvare «Carmen», una graziosa fanciulla, che il suo cavallo imbizzarito stava per sbalzare di sella. «Pablo» rimane colpito dalle grazie della giovinetta e le dichiara il suo amore. Interrogato le nasconde il vero essere suo, e le da il nome del suo amico «Don Gil di Tenorio», un giovanotto celibe, bello ed elegante, che causa una innata timidezza, ha poca fortuna con le donne. Quando «Carmen» viene a sapere l'inganno di «Pablo» si sdegna vivamente e si mette subito dalla parte della moglie offesa. «Elvira», la moglie di «Pablo», è in procinto di partire per l'America per visitare la sua famiglia e «Carmen» le suggerisce uno stratagemma per punire il fedifrago. «Elvira» ha una sorella gemella «Carola» che le assomiglia in modo perfetto. Però le due sorelle sono affatto diverse. «Carola» è tutta piena di vivacità e civetteria e passa allegramente parte dell'anno a Parigi. «Elvira» finge di partire per l'America, va a Parigi soltanto e ritorna in Ispagna, dopo alcune settimane, sotto le mentite spoglie di «Carola». «Pablo» cade nella trappola tesagli ed è subito conquistato dai vezzi della falsa cognata, che recita a meraviglia la parte impostasi. Accanto alle doti fisiche un giorno tanto ammirate in «Elvira» egli è affascinato da quel fuoco, da quella civetteria, che fa ogni giorno di lei una donna nuova. «Elvira» che ha saputo anche abilmente suscitare la gelosia del marito mediante la corte di un polacco apocrifo, che è poi un attore del teatro Chatelêt di Parigi, e così la rivale di se stessa - è sempre lo sdoppiamento della stessa persona - quando le pare che il gioco abbia durato abbastanza si decide a rivelarsi e «Pablo», felice e commosso, stringe, pentito, fra le braccia la moglie.... ideale.

Questo il tema che ha offerto all'ingegno del m.o Lehar l'occasione di scrivere della musica che i critici di Vienna e Budapest giudicano non indegna della «Vedova allegra» e del «Conte di Lussenburgo».

Politeama Rossetti. «Teresa Baldi» nella «Piccola fonte» di Roberto Bracco è la umile; è quella donna umile che - come afferma un personaggio del dramma - può essere indispensabile al più orgoglioso degli uomini. Il pubblico sa con quale meravigliosa espressività di dolore e di angoscia la penetrante arte di Emma Grammatica renda quella umiltà; e anche iersera, come altre volte, avvolse in un'onda di ammirazione la eletta attrice e la colmò di ovazioni a ogni fine d'atto. «Stefano Baldi» ebbe nell'Orlandini quell'interprete intelligente e sicuro che si conosce; e ottimamente compirono il quadro - di contrasti e di commozione - la signora Zanchi, brava ed elegantissima, il Marchiò, l'Olivieri.

Questa sera «La porta chiusa» l'ultima commedia di Marco Praga, nuova per noi, con la quale il forte commediografo riaperse la sua attività dopo circa sette anni di silenzio nella letteratura teatrale. Il pubblico accorrerà certamente in folla a giudicare l'importante novità dell'autore della «Crisi» e vi dedicherà tutta la sua più simpatica attenzione.

Domani due recite; di giorno «La piccola cioccolataia» di P. Gavault; di sera «La marcia nuziale» di Enrico Bataille.

La recita diurna, naturalmente, non è compresa nell'abbonamento.

Lunedì un'interessante ripresa: «Fedra» tragedia di Gabriele D'Annunzio.

Eden. La cinematografia «Il diamante nero» che a cominciare da oggi verrà rappresentata a questo teatro per tre giorni è una delle migliori che siano state eseguite negli ultimi tempi. Dappertutto dove fu rappresentata ottenne calorosissimo successo poichè il suo soggetto è uno dei più strani e insieme dei più interessanti. Il programma verrà completato dai tre eccezionali numeri di varietà che ogni giorno furoreggiano.

Teatro Minimo. Iersera al Minimo pubblico affollato nonostante la serata fredda e applausi e fiori al seratante Carani.

Questa sera «Niobe», commedia-sogno in 3 quadri di Paultan.

Circo Zavatta. Il circo Zavatta, che è ogni sera affollato di pubblico, darà stasera una rappresentazione variata, in fine della quale si svolgerà la nuova pantomima «Una notte terribile». Lo spettacolo incomincia alle 8 precise.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 8.15. «La porta chiusa» in 3 atti di Marco Praga (nuova).

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La moglie ideale» in 3 atti di Francesco Lehar (nuova).

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una mancata promessa di matrimonio... all'Americana

Comparve ieri dinanzi i giudici tale Adolfo Handek di Alberto, da Curalmora (Bucovina), di 27 anni, di professione sarto, accusato del crimine di truffa per l'importo di corone 460 sotto promessa di matrimonio, in danno di una polacca, tale Maddalena Soretnik.

L'accusato è un uomo di statura alta, magro, dai baffi grossi e dai capelli neri, vestito decentemente. Si esprime in tedesco. Dalle sue risposte, che vengono ripetute dal presidente, si rileva che egli dichiara di essere ammogliato e anche padre di un bambino. Lasciò, da solo, il proprio paese, dove era oppresso da miseria, e se ne venne da queste parti in cerca di lavoro. Dichiara di aver conosciuta per viaggio la Maddalena, con la quale anche si era accordato di andare in America, ma nega di aver voluto carpirle denaro. Il denaro essa glielo diede spontaneamente ed egli, recatosi in giro per la città, si ubriacò, e spese parte del denaro, e si recò alla stazione della Ferrovia dello Stato, senza saper ciò che si facesse. In proposito ripete anzi una fiaba da esso immaginata già al momento dell'arresto: di essere, cioè, stato avvicinato da uno sconosciuto, che lo invitò a bere, e dopo aver secolui bevuto, egli rimase come inebetito, come... ipnotizzato.

Ed entra... la sposa. E' una donnina che sembra un manichino con una testa di cartapesta, sulla quale un povero cappellino di veluto bleu fa la figura di un fungo. Fra il cappottino di stoffa gialla a righe confezionato alla foggia maschile che avvolge il corto ed esile corpo della Soretnik ed il cappello che funge da coperchio, non si vedono scaturire che la punta del naso e il mento, che si muovono nella cornice di poche ciocche di capelli giallastri. La teste parla il polacco e si sa che cosa dice per tramite dell'interprete sig. Birnbaum, della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Racconta che, partita da un paese della Polonia con un gruzzoletto di 636 corone, frutto dell'eredità di un suo bambino illegittimo, era arrivata a Leopoli con ancora addosso cor. 560. Qui conobbe l'accusato, che le piacque, e si unì a lui. Il viaggio sino a Trieste e le spese di mantenimento per entrambi furono pagate da lei. Fu lei a proporre all'accusato di andare in America. Ella gli consegnò quanto ancora possedeva, cioè cor. 460, e, assieme, si sono recati agli uffici dell'Austro-Americana, domandando due biglietti per l'America, ma non poterono ottenerli perchè non avevano i passaporti in regola. Il giorno dopo, era il 19 novembre p. p., egli uscì da solo, e non fece ritorno. Impressionata, la teste corse a denunciarlo, ed egli fu arrestato. Aveva ancora addosso cor. 329, che ella potè ricuperare.

— Ma aveva l'accusato promesso di sposarla? - chiede l'interprete per incarico del presidente.

— Sì, aveva promesso di sposarmi - risponde la teste.

— E perchè non si sarebbero sposati prima di partire per l'America?

— Perchè avevamo in tutto soltanto il mio denaro, e pensavamo che le spese di matrimonio avrebbero ingoiato tutto, per cui non sarebbe stato più possibile partire per l'America. Abbiamo pensato che per intanto era meglio partire, che poi, se in America egli mi sposava, del denaro speso non se ne sarebbe più parlato, e se non mi avesse sposata, avrebbe dovuto restituirmi la parte di denaro spesa per lui.

— Le aveva egli detto di essere ammogliato?

— No. Non mi aveva detto questo.

— Se anche non si fosse parlato di matrimonio, le avrebbe lei dato il denaro?

— Oh, sì. Glielo avrei dato istessamente, tanto per avere un compagno di viaggio.

Vi è in giudiziaria custodia una valigia grande, gialla, nuova, che fu sequestrata all'accusato nel momento in cui tentava di partire. In essa egli aveva rinchiusa biancheria nuova che si era comperata, cioè sei camicie, una dozzina di colli, una di polsi, una di fazzoletti, alcune belle cravatte e un paio di stivali nuovi di «chevreaux». Interrogato dal presidente quanto sia costata quella biancheria, egli dice di non ricordare, perchè ne fece l'acquisto in un momento in cui era... ipnotizzato.

Su domanda del difensore, l'accusato aderisce acchè quelle robe, comperate col denaro della Soretnik, le vengano assegnate a risarcimento parziale del danno, e la ragazza, interrogata se accetta, risponde affermativamente con un sorriso malizioso di soddisfazione, come se immaginasse già di poter con quella roba conquistarsi un altro compagno di viaggio.

Il dirigente l'Ufficio di Polizia della stazione della Ferrovia dello Stato, sig. Raimondo Pasquali, riferisce che, in seguito alla denuncia della ragazza, egli venne avvertito telefonicamente di stare sull'attenti. Appena vide alla stazione l'accusato, comprese che quello doveva essere l'uomo designato, ma attese per seguirlo nelle sue mosse. Lo vide prima consegnare momentaneamente il bagaglio in custodia ad un facchino, poi recarsi a fare acquisto di una considerevole quantità di cibi freddi e di un paio di bottiglie di vino. Ritornato poi alla stazione con i fardelli, si avvicinò allo sportello della cassa e domandò un biglietto... per Basilea. Allora lo dichiarò in arresto. Egli, al momento dell'arresto, era perfettamente sincero, e confessò di aver avuto il denaro dalla Soretnik.

A questo punto l'accusato, su domanda della difesa, si decide a dire che ricordava di avere il denaro della ragazza, e di averne speso una parte.

Il P. M. sostiene l'accusa, rilevando il grave danno che ne derivava alla povera danneggiata, della quale, con i suoi raggiri, l'accusato ha saputo approfittare, e domanda severa condanna.

Il difensore rileva che ormai la truffa viene a sparire. Non vi sussistono elementi per una accusa per truffa. La mancata promessa di matrimonio, in questione, potrebbe servire di spunto ad una «pochade». Si tratta di una promessa che è veramente un'americanata. La stessa donna sostiene che era una promessa così languida che era condizionata al fatto: se in America non mi sposerai, mi restituirai il denaro che spendo per portarti meco. E la ragazza stessa, onestamente, ammette che avrebbe dato il denaro al... promesso sposo anche senza questa promessa. Si riduce tutto dunque ad una infedeltà. Ma anche per la infedeltà i giudici vorranno tener conto dello stringente bisogno in cui l'accusato si trovava, e non vorranno certamente fare gran calcolo se col denaro della disgraziata giovane egli comperò delle buone camicie o del vino. Si trattava infine dei conti di fare un lungo viaggio. E in quanto alla biancheria e agli stivali di «chevreaux», tutto è stato ricuperato ora dalla danneggiata, che quindi non risente danni.

La Corte manda assolto l'accusato del crimine di truffa, e per il crimine di infedeltà lo condanna, in via di mitigazione, a quattro mesi di carcere. Egli si adatta.

* Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà e giudice dott. Benich; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; difensore il dott. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un grande cunardiere a Trieste

Nel «Piccolo» di ierlaltro abbiamo brevemente riferito sull'arrivo qui del grande piroscafo «Campania», della «Cunard Line» di Liverpool, comandato dal capitano D. S. Miller, proveniente da Nuova York e Napoli.

Ieri, invitati dai rappresentanti della «Cunard» a Trieste, sigg. Schröder, abbiamo potuto visitare il grande battello, che in proporzioni più piccole è però gemello del «Mauretania» ed è stato ideato e costruito nello stesso cantiere che costruì il «Mauretania» (Swan, Hunter e Wigham Richardson). Abbiamo detto più sopra che il «Campania» è più piccolo del «Mauretania», ma ciononostante è per ora il più grande vapore della «Cunard» che sia venuto a Trieste. Difatti il «Campania» misura 191 metri di lunghezza per 21.96 di larghezza. Disloca 25.000 tonnellate, con 18.000 tonn. di registro lordo e 11.247 tonn. di registro netto.

La costruzione del «Campania» e del suo gemello «Laconia» è stata curata in tutti i suoi più minuti particolari e pur non possedendo la grande velocità dei suoi gemelli più grandi «Mauretania» e «Lusitania», naviga regolarmente con 18 miglia orarie di velocità, è da circa due anni in servizio - poichè fu varato il 23 luglio 1910 e consegnato alla fine del 1911 - pure ha pienamente corrisposto a tutte le migliori aspettative, ed ha incontrato il pieno favore dei passeggeri europei e americani.

L'arredamento dei saloni da pranzo, da fumo, di lettura, da musica, da scrivere, la superba «lounge», la magnifica veranda da caffè, come quello delle cabine, è, nella sua severa semplicità, del più puro buon gusto, accoppiato al miglior comfort igienico moderno. L'illuminazione elettrica vi è profusa signorilmente e così pure il riscaldamento a vapore, la ventilazione a «termotank», per l'aspirazione dell'aria viziata e l'iniettamento dell'aria pura. Le cabine di prima classe comode e spaziose sono arredate con lusso e comfort. I corridoi ampi e lunghi possono considerarsi vere passeggiate coperte. Seduti nella veranda da caffè, si ha l'illusione di trovarsi in un caffè di una grande città in piena estate. Nei saloni da conversazione, in quelli di lettura e nella stupenda «lounge» pare di trovarsi in altrettanti ambienti di un modernissimo «Grand Hotel» di qualche capitale. Lo scalone principale a duplice rampa potrebbe figurare benissimo in un grande palazzo principesco.

L'aria e la luce penetra a profusione in tutti i locali, giacchè al posto dei soliti finestrini rotondi, più o meno grandi, ci sono altrettante finestre di oltre un metro di larghezza e 1.50 d'altezza. Le cupole, altissime, dei saloni superiori, tutte a stucchi bianchi con artistici bassorilievi, formano un simpatico «pendant» con tutto il lavoro in legno intagliato e leggermente filettato in oro. Una vasta palestra ginnastica con tutti gli attrezzi per lo sviluppo fisico, contiene pure selle da cavalcare che azionate dall'elettricità dànno l'impressione di stare a cavallo di un puro-sangue; poi, biciclette fisse, banchi di canottaggio, ercoline, «pucing-ball», ecc., ecc., permettono a chi ne sa e vuole usarne di potersi mantenere in «buona forma». Attigua alla palestra una vasta sala da bagno a vasca, a doccia e a vapore. Sul ponte delle imbarcazioni, una vastissima terrazza per tutti i giuochi all'aperto.

I passeggeri di terza classe usufruiscono di sei grandi reparti molto igienicamente arredati, riscaldati a vapore, con attigui cessi, bagni, lavandini, nonchè di quattro spaziose sale da pranzo capaci di 1000 persone a sedere, con attigui saloni di ritrovo, di lettura e due salotti per le signore sole. Due vasti reparti sono destinati ad uso ospedale per le malattie comuni; un terzo per le malattie contagiose.

Sul ponte superiore, presso il ponte di comando, si trova la cabina della telegrafia Marconi ad alta potenza che permette di comunicare fino a circa 2000 chilometri di distanza. Come tutti i grandi transatlantici più moderni, il «Campania» è fornito dei più perfetti istrumenti di segnalazione sottomarina, per la navigazione in tempo di nebbia.

Ogni giorno, durante il viaggio, si pubblica un giornale: «Cunard Daily Bulletin», di ben 16 pagine, ricco di notizie del giorno, ricevute mediante la marconigrafia dalle principali capitali del mondo e di notizie dei molti altri vapori in viaggio.

L'egregio comandante del «Campania» che ci fu gentile cicerone nella visita del grande vapore, ci fece rilevare il gran numero di «life boats», di zattere ed altre grandi e piccole imbarcazioni arredate di tutto punto, capaci di contenere 200 persone di più del numero totale dei passeggeri e dell'equipaggio, tutte montate su facili e «docili» grue che ne permettono una rapidissima messa in mare.

Stamane il «Campania» partirà per Fiume, dov'è atteso da altri 1000 passeggeri e quindi proseguirà per Napoli e Nuova York.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Euterpe» cap. S. Martinolich, dalla Soria e scali, con 70 pass.; «Elektra» cap. F. Mareglia, da Fiume; «Bar. Bruck» cap. G. Lucich, da Corfù e scali, con 76 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Sebenico» cap. G. Parich, da Lissa e scali; «Dubrovnik» cap. V. Lujak, da Bari; «Alice» cap. A. U. Cherubini, da Buenos-Aires e Napoli con 27 pass.; «Sparta» cap. F. Bunecich, da Patrasso e Fiume; «Diamant» cap. S. Slocovich, da Metcovich; «Oceania» cap. A. Dminak, da Montreal e Napoli, con 20 pass.; «Fiume» cap. J. Marocchino, da Fiume e scali, con 3 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Andreas Isaias» cap. G. Drigais, da Sira e Rovigno.

Il piroscafo italiano «Sempre Avanti» cap. M. D'Arigo, da Siracusa; «Pina» cap. G. Ribolino, da Genova e Ancona; il veliero Nina» cap. P. De Gennaro, da Molfetta.

* Partirono i piroscafi del Lloyd: «Helouan» per Alessandria; «Perla» (N. L. T.) per Calcutta.

I piroscafi a.-u.: «Edoardo Musil» per Costantinopoli; «Szapary» per Tripoli; «Zichy» per Valenza; «Vila D» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Jadera» passò Gibilterra il 2 proveniente da Port Talbot, diretto a Trieste; «Laconia» arrivò il 30 p. p. a Rotterdam; «Arimatea» arrivò il 4 corr. a North Shields; «Zriny» partì il 4 da Catania per Trieste; «Absirtea» il 4 da Odessa per Amburgo; «Olimpo» il 4 da Odessa per Rotterdam; «Chlumecky» arrivò il 4 a Montevideo.

Lloydiani: «China» arrivò il 3 a Bombay; «Vienna» partì il 4 da Alessandria per Trieste; «Urano» il 4 da Vallona per Trieste; «Trieste» arrivò il 4 a Calcutta; «Stiria» proseguì ieri da Brindisi per Trieste.

CRONACA DI POLA

Automobile in un fossato. Tre feriti.

Pola 5. Domenica, alle 4 pom., arriverà a Pola, a bordo della nave da guerra «Panther», il vescovo di Parenzo e Pola, mons. Trifone Pederzolli che scenderà all' Hotel Riviera. Lunedì mattina il vescovo, dalla chiesa della Misericordia in Piazza Alighieri verrà accompagnato in processione per la via Sergia ed il Foro, al Duomo ed al corteo parteciperà anche la banda della i. e r. Marina. Alle 10 il vescovo celebrerà il pontificale al Duomo. Alle 12.30 vi sarà all'Hotel Riviera un banchetto di circa quaranta coperti. La sera, con la «Panther» il vescovo ripartirà per Parenzo.

* Di ritorno dalla fiera di Gimino, dove si erano recate a far acquisto d'animali, sei persone di Pola con l'automobile della ditta Bisiak in cui si trovavano, precipitarono iersera in un fossato al pericoloso svolto cosidetto dell acroce. Il macellaio Lorenzo Sanzin riportò gravissime lesioni interne e commozione cerebrale; il pittore Cesare Pozzatti, di 28 anni, riportò gravi ferite alla testa e la frattura di una gamba; il macellaio Rodolfo Govich, di 31 anni, ebbe a riportare fratture ad una gamba, ad un braccio ed alla testa. Lo «chauffeur» Narciso Dall'Olio, certo Videcca ed un lavorante del macellaio Sanzin furono pure sbalzati dalla vettura, ma se la cavarono con lievi contusioni. L'automobile ebbe infrante due ruote ed il parapetto in vetro. Dovette essere lasciata sul luogo, mentre, avvisata della disgrazia, la ditta Bisiak mandava sul luogo altra automobile con lo «chauffeur» Sternizza che trasportò i feriti all'Ospedale provinciale di Pola. Tutti e tre si trovano in istato grave, ma più che gli altri il macellaio Lorenzo Sanzin, il cui stato è giudicato disperato. Sul luogo della disgrazia i feriti ebbero le prime cure dal medico dott. Sigon, coadiuvato dal maestro di Gimino, dai signori Flego e Godina.

* A bordo della nave da guerra «Mars» è morto improvvisamente il cadetto della marina da guerra Francesco Melisch.

* A Pinguente il vecchio Giovanni Paladin, d'anni 65, precipitò dalle scale della sua abitazione e si produsse la frattura della tibia sinistra. Fu oggi accolto all'ospedale di Pola.

* Da Canfanaro giunse a Pola e fu accolta all'ospedale provinciale Giustina Medea, d'anni 42, la quale, cadendo, si produsse delle gravi contusioni al petto.

* Al direttore del Ricreatorio comunale pervennero pro fondo di beneficenza corone 21 dagli impiegati degli stabilimenti comunali quale civanzo di una sottoscrizione fatta per deporre una ghirlanda sul feretro del padre del loro collega Poldrugovaz.

Una società per l'acquedotto comunale di Rovigno

Rovigno 4. La Giunta comunale amministrativa tenne seduta sotto la presidenza del preside on. Candussi-Giardo. Mancavano i membri della minoranza.

Venne data lettura di una lettera del conte Carlo Korvin Milewski con la quale espone i dettagli del bagno popolare che ha in animo di donare alla città e rimette al Municipio l'importo di cor. 500 per coprire le spese dei necessari rilievi. Il bagno ideato dovrebbe riuscire veramente monumentale, con arcate e colonnati e dovrebbe esser bastante per 400 bagnanti. Venne deciso di incaricare l'ufficio edile municipale dell'assunzione dei rilievi e di devolvere, secondo la volontà espressa dal generoso donatore, l'importo, che residuerà dopo il rimborso delle spese borsuali, al fondo di mantenimento della Casa di ricovero. Contemporaneamente venne adottato di ringraziare il conte Milewski vivamente per l'intendimento di dar forma grandiosa al suo atto di munifica liberalità e di pregarlo di voler, riducendo le proporzioni di vastità del bagno popolare, riflettere senza maggior sacrificio alla costruzione anche di un bagno per paganti, i cui introiti verrebbero poi dal Comune impiegati nella manutenzione dei due stabilimenti.

Dopo lunga discussione e minuziosa disamina, venne approvato ad unanimità, con alcune modificazioni, un contratto preliminare di società fra la Società Ampelea ed il Comune di Rovigno per fornire la città di un regolare acquedotto. Questa, a grandi linee, l'essenza del contratto: La società avrà la durata di 50 anni, dopo i quali l'acquedotto passerà in proprietà del Comune. Il capitale sociale viene preventivato in cor. 650.000, da versarsi dalle parti con una metà per cadauna a seconda del bisogno. Le sovvenzioni che dovessero venir assegnate al Comune dalla Provincia e dallo Stato andranno ad esclusivo vantaggio del Comune. Il Comune di Rovigno e l'Ampelea pagheranno l'acqua al prezzo di costo fino ad un consumo eguale, mentre a fine d'anno sulla eccedenza verrà conteggiata l'acqua con un aumento di 5 cent. al metro cubo. Per la fornitura ai privati si fissa il prezzo di cent. 80 al metro cubo, riducibile in casi di forniture di entità. Spirato il contratto l'Ampelea avrà diritto alla fornitura d'acqua al prezzo di costo aumentato di cent. 15 al metro cubo. La fornitura dell'energia elettrica verrà fatta dall'Ampelea mediante un contratto da approvarsi dal Comune. L'efficacia del presente contratto subentrerà nei riguardi del Comune dopo l'approvazione della Giunta provinciale e nei riguardi dell'Ampelea dopo l'approvazione del Consiglio d'amministrazione, rispettivamente dopo la modificazione dello statuto. Su altre clausole d'importanza non principale la Giunta amministrativa votò delle modificazioni, che ora devon venir approvate dall'Ampelea.

Infine si esaurirono domande di carattere privato.

Un comune a mal partito

per l'amministrazione croata

Pinguente 4. Da più anni il Comune di Pinguente è amministrato in modo che se le autorità competenti non interverranno, sarà ridotto a rovina.

Le vie della città sono malandate, sudice; le mura della città in parte crollarono e in parte minacciano di crollare, con grave pericolo delle persone che passano per la strada sottostante. Il Municipio croato, in barba al divieto della Giunta provinciale, ha la sua sede fuori della città, in una casetta a S. Giovanni, presso la Casa croata; le sedute sono tenute nella Casa croata; la scuola italiana si trova in locali poco adatti e non conformi al regolamento scolastico, specialmente è in un locale a pianterreno, oscuro ed umido, con pregiudizio della salute dei fanciulli; il Comitato stradale non si sa dove abbia la sua sede (neppure tutti i suoi membri lo sanno); l'importo di cor. 78.000 accordato dal Governo dal fondo carestia alla popolazione, per l'anno 1910, mai si seppe come fu speso, ed ancora oggi certi lavori sussidiati con quei denari non sono finiti; l'unica guardia comunale destinata per l'ordine della città non si fa vedere mai di notte; il mercato d'animali è abbandonato; nel cimitero più volte vengono estratti cadaveri prima del tempo stabilito; il medico comunale - persona simpaticissima, del resto - non sa l'italiano percui gli italiani devono parlare con lui mediante interprete.

Ma non basta: al Comune croato, come fu già pubblicato, ci furono irregolarità, senza che i colpevoli fossero puniti e senza che il danno fosse rifuso; il Comune pochi anni addietro ebbe un altro danno di circa 10.000 corone per la mancata disdetta del dazio comunale all'arrendatore Gorup, e ciò nonostante i ripetuti inviti a dare tale disdetta ricevuti dalla Giunta provinciale; nella seduta comunale del 30 e 31 ottobre a. c. fu fissata un'addizionale del 100% sulle imposte indirette, per coprire in parte un debito indeterminato che il Comune ha col Consorzio agrario distrettuale e che si fa ascendere a cor. 23.000.

Contro tale deliberato fu presentato ricorso alla Giunta provinciale perchè non è stato chiaramente addimostrato come e perchè fu contratto il debito.

Il Comitato stradale pose all'asta un ponte da costruirsi attraverso la valle del Quieto per un importo di cor. 30.000 circa. Il progetto lo stabiliva tutto in pietra lavorata. I deliberatari del lavoro, non si sa con quale autorizzazione, mutarono il progetto, e anzichè in pietra lavorata, il ponte fu costruito in cemento.

Deputati si recarono al Capitanato Distrettuale per sapere il modo in cui furono spese le suddette cor. 78.000 accordate dal Governo dal fondo carestia, ma ciò non fu loro concesso.

Molti furono i ricorsi presentati dai cittadini di Pinguente alle autorità contro il procedere del Municipio e del Comitato stradale e sempre invano.

Un'opera nuova a Sebenico

Sebenico 5. Stasera al nostro teatro Mazzoleni si diede la prima della nuova opera in due atti, del maestro cav. Orsini, «Per l'amore». Il successo si accentuò fin dal preludio che venne bissato. Fu bissato anche l'intermezzo del secondo atto, e la romanza del tenore. La musica fu giudicata di buona fattura, e ricca di melodie e d'istrumentale colorito. Tutti gli artisti furono all'altezza del loro compito. Il tenore Scrivanich, il soprano Monti ed il baritono Cosmin furono festeggiatissimi. L'autore fu chiamato alla ribalta parecchie volte. Molto ammirata l'orchestra diretta dal maestro Pattucchi, che concertò e diresse lo spettacolo. Ottimi i cori istruiti dal maestro Zuliani. Decorosa la messa in scena. L'opera si ripeterà per parecchie sere.

SCIARADA ALTERNA.

Lungo e breve il mio *tutto* t' appare;
Del *secondo* è destino regnare;
Quando alcuno è colpito dal mal
E' davver carità il mio *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
BANDIERA - BANDA-IER.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Gretta-città posto in via Miramar per cor. 112.000; stabile in città posto in via Giuseppe Parini per corone 40.000.

Mutui ipotecari

Cor. 90.000 al 5% a peso d' uno stabile in città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 5 Dicembre

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.1?, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.13 a 24.17, Francia 95.20 a 95.65, Italia 94.60 a 95.10, Banconote ital. 94.60 a 95.16, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germ. 117.50 a 117.90, Rend. austriaca in carta 83.— a 83.40, Rendita ungherese in oro 4%, 99.40 a 99.80, Rendita austr. in cor. 83.50 a 83.90, Rend. ung. in cor. 82.40 a 82.90, Credit 630.— a 632.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 703.50 a 705.50, Lombarde 102.56 a 104.50, Lotti turchi 233.— a 237.—.

VIENNA Rendita aust. carta, 83.05, Azioni Credit 630.50, Lloyd a. 622.—, Ferrov. dello Stato 704.—, Lombarde 103.50, Alpine 808.50, Lotti turchi 231.75, Chèques Parigi 95.32 Calmo

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.70, Rend. ital. $3^{3}/_{4}$% 98.90, Rend. aust. oro 87.90, calmo ungh. oro 4%, 86.40, Rend. spagnola 91.35, Cambio Londra 25.32, Rend. turca unif. 87.75, Azioni Banca ottom. 545.—, Rio Tinto 18.02, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 579.—, Banca di Parigi 17.22, Meridion. ital. —.—, fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.90, Rend. aust. arg. 86.29, Rend. aust. oro 88.10, Rendita ungh. oro 4% 83.60, Azioni Credit aust. 202.—, Lombarde 22.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.80, Parigi 81.09, Londra breve 20.42_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.75, Cambio Italia —.—, Laurahütte 149.75, Lotti turchi 179.—, Rubli in banconote 215.35, Disconto Commandit 184.87. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.50, Rendita aust. oro 88.10, Azioni Credit 202.—, Banca nazion. 140.25, Ferrate Stato 155.—, Lombarde 22.—, Cambio su Vienna 84.87_5, Londra breve 20.50, Parigi 81.—. sost.o

LONDRA. Consolidati $72^{5}/_{16}$, Lombardo $4^{1}/_{2}$, Argento 27—, Rend. giappon. 98—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^{3}/_{4}$. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $97^{1}/_{8}$, Baltimore and Ohio 93—, Canada Pacific $225^{1}/_{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $99^{3}/_{8}$, Missouri Pacific $25^{1}/_{2}$, Northern Pacific $107^{1}/_{4}$, Pennsylvania 109—, Philadelphia and Reading $162^{5}/_{8}$, Southern Pacific 87—, Southern Railway Com. $22^{1}/_{2}$, Union Pacific Com. $152^{1}/_{4}$, Amalgamated Copper $70^{5}/_{8}$, Anaconda $34^{1}/_{4}$, U. S. Steel Corp. Com. $56^{7}/_{8}$.

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 51.35, per marzo 52.50, per maggio 53.25, per settem. 54.—. staz.o

HAVRE 5. Santos good average per dicem 50 chilò) a 63.25, per marzo 63.7?. staz.o

Zucchero. AMBURGO 5. (Chiusa). Per dicem. $9.17^{1}/_{2}$, per genn. 9.25—, per febbr. 9.35—, per marzo $9.42^{1}/_{2}$, per aprile 9.50—, per maggio 9.60—. deb.le

MAGDEBURGO 5. Relazione del sig. F. O. Licht. Il tempo fu per le rape nei Sylos soltanto in parte favorevole. Il raccolto delle barbabietole sarà probabilmente ancora un po' più grande di quello che si attendeva. Il ritardo della resa si è cambiato poco. Un cambiamento nell'area per la coltivazione delle rape è per il momento improbabile.

Cifre delle fabbriche: polarizzazione 16.12 percento contro 16.45 contro 17.20 percento; resa zuccherina 14.36 percento contro 14.71 contro 15.34 percento.

Depositi visibili in tonnellate: 1.966.000 (1913); 1.807.000 (1912); 1.471.000 (1911); 1.842.000 (1910).

PARIGI 5. Greggio da 88° uso nuovo 28.—28.25 calmo, bianco per mese corr. $31^{3}/_{8}$, per genn. $31^{5}/_{8}$, per marzo-giugno $32^{3}/_{8}$, per maggio-agosto $32^{3}/_{4}$, Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 5. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^{1}/_{4}$. deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato calmo. Vendite 14000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 7.02, dicem.-gennaio 7.00, gennaio-febbraio 6.93, febbraio-marzo 7.00, marzo-aprile 7.00, aprile-maggio 7.00, maggio-giugno 7.01, giugno luglio 6.98, luglio-agosto 6.95, agosto-settembre 6.81, settembre-ottobre 6.56, ottobre-novembre 6.46.

Metalli. LONDRA 5. Stagno (Straits) Apertura 174—, Chiusa 175—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $65^{3}/_{8}$, per 3 mesi $64^{1}/_{8}$.

Olio. PARIGI 5. Ravizzone per mese corr. 77.50, per genn. 76.50, p. marzo-giugno 75.—, per maggio-agosto 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 5. Mese corr. 26.65, per genn. 26.70, per gennaio-aprile 26.90, per marzo-giugno 27.20. staz.o

Farina. PARIGI 5. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.40, p. genn. 35.40, p. genn.-aprile 35.60, p. marzo-giugno 35.90.

Avena. PARIGI 5. Mese corr. 20.30, per gennaio 20.25, per gennaio-aprile 20.35, per marzo-giugno 20.90. calmo

Spirito. PARIGI 5. Per mese corr. 44.—, per genn. 45.50, per gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 47.25. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 5 dicem. con le date presumibili, del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Arpad», 5, caricazione; I, «Helouan», 5, car.; Molo IV, «Maria Valeria», 10, car.; Hangar 1 a, «Szeged», 15, scaricazione; 3, «Cleopatra», 8, scar.; Molo Lloyd A, «Linz», car.; B, «Vorwaerts», car.; C, «Bruenn», car.; E, «Bacovina», car.; Hangar 6, «Enos», 5, scar.; 9, «Laura», 6, car.; 12 a, «Gilda», car.; Molo II, «Anna», 5, car.; Hangar 13 a, «Brindisi», 5, car.; 13 b, «Jonia», 5, car.; 14 «Tirol», 5, car.; 17, «Palacky», 5, scar.; 21, «Cattaro», 6, scar.; 22, «Perla», 6, scar.; Molo I, «Maria Carmela», 8, car.; Hangar 23, «Carolina», vel. «Bettina», 10, car.; 24, vel. «Bella Scutterina»; 32, «Lodovica»; 55, «Spuma», 6, scar.; 69, «Austria», 5, scar.; 71, «Franconia», 5, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacicchi - Trieste.

Il Deputato Barisel

(76)

Nella tranquilla sala da pranzo in cui la cameriera entra soltanto quando il campanello la chiama, zio e nipote conversano piacevolmente. Cholette ha compreso che non era più momento di raccontare aneddoti e di lanciar frizzi. La mente stanca preferisce riposarsi in una conversazione dolcemente confidenziale. E la nipote s' interessa ai lavori dello zio, specialmente ai miracoli di pazienza e di energia che ha dovuto spiegare per giungere al miliardo.

Ella ascolta con ammirazione e con gli occhi attoniti che hanno i bimbi udendo narrare le favole. Ed Emilio Skin dice, lusingato e felice, le sue lotte e le sue prodezze, le sue privazioni e le sue vittorie. Venuta l' ora dei liquori e degli sigari, Cholette, per distrarlo, gl' insegna «solitari» e giuochi di carte. E quando Emilio Skin mostra d' interessarsi di preferenza al domino, gli propone di fare qualche partita, a dieci soldi e non più. E quel miliardario abituato a tener banco al circolo, prova una gioia senza pari a mescolare i domino e a lottare per una posta di pochi soldi.

Quando Cholette lo saluta, allo scoccare delle dieci, Emilio Skin le confessa di non aver passato da molto tempo una giornata così piacevole e riposante.

— Decisamente - dic' egli - comincio a comprendere le gioie della famiglia.

— Ma tutti non hanno uno zio così intelligente, affettuoso, caro... - obbietta Cholette con un sorriso.

— Nè - soggiunge lo zio, salutandola - una nipote così simpatica, gentile e graziosa!

LVIII.

Grande ricevimento.

La seconda notte che Cholette passa nella sua bella camera della palazzina di Passy, le porta i più meravigliosi e piacevoli sogni. Ed al risveglio ella seguita a sognare, mentre intorno a lei la cameriera fa di tutto per riuscirle gradita. Le porta prima il caffè e latte, poi i giornali, poi apre la finestra da cui si scorgono gli alberi. Il sole pone già le frecce d'oro tra la verdura seminando vita e gioia tra gli uccellini che s'inseguono cinguettando.

Con gli occhi fissi su quel delizioso angolo del parco, Cholette pensa ai suoi progetti. Valuta la strada già fatta nel cuore dello zio e gli sforzi che deve ancora tentare, le resistenze che deve vincere per riuscire e trionfare. L' importante per lei è di avere qualche giorno davanti a sè per non precipitare la soluzione. Sente che Emilio Skin s'interessa a lei e prova anzi per lei stima e simpatia. Ma ella ambisce a qualche cosa di meglio. Vuol piacergli e non essere trattata da buona nipote, ma da bella donna, da donna di trent'anni, l'età in cui si deve regnare.

Disgraziatamente con un individuo come Emilio Skin bisogna contare sempre sull'imprevisto. Dopo essersi vestita con cura e fatto provvista d' aneddoti nei giornali, ella si prepara ad andare in sala da pranzo, quando lo zio le fa dire di aver ricevuto per telefono un invito da cui non può esimersi. Si scusa di lasciarla sola e le raccomanda di mangiar bene e di fare come se fosse in casa sua.

Cholette non esita. Scende le scale di corsa, traversa il vestibolo e raggiunge lo zio proprio nel momento in cui sta per salire in automobile. Allora, sorridente e gaia, gli spiega che non voleva lasciar partire il suo generoso ospite senza avergli presentato i suoi doveri.

— Mi scuserete, cara nipote - comincia Emilio Skin...

Ma Cholette non lo lascia proseguire:

— Sapete bene, caro zio - ella dice col più grazioso sorriso - che è stato deciso che serbereste tutta la vostra libertà e non cambiereste nulla alle vostre abitudini.

Mentre parla, Cholette osserva che lo zio ha una macchietta sulla manica, la cravatta un po' storta e un po' di cenere sulla barba. Allora lo riconduce gentilmente nell'atrio e in due minuti ha rimesso tutto in ordine: ha tolto la macchia, soffiata via la cenere e riannodata la cravatta. Mentre sua nipote si occupa di lui, Emilio Skin le spiega:

— Si tratta d'una colazione importante. L'addetto militare degli Stati Uniti m'ha pregato di tenergli compagnia a tavola. Desidera parlarmi di un affare di forniture della massima importanza. Soltanto il re delle Pelli, come mi chiamano laggiù, gli offre bastanti garanzie per conchiudere un contratto. E' quindi, per me una soddisfazione d'amor proprio e una occasione di realizzare un grandissimo utile. Potrebbe anche darsi che restituissi la cortesia al maggiore Drunck questa sera stessa invitandolo a pranzo alla trattoria.

— Perchè alla trattoria? In nessun luogo sarete servito meglio che a casa vostra.

— Ma sarà poco allegro - obbietta Emilio Skin, facendo una smorfia; e il maggiore Drunck non è punto divertente.

— Lasciatemi preparare il pranzo e vi garantisco che il vostro invitato sarà soddisfatto.

— Il maggiore è un tale originale! - dice Emilio Skin crollando il capo... Ha in orrore la gente e il chiasso...

— Ebbene, pranzeremo noi tre soli. Combinerò uno di quei pranzetti parigini di cui gli stranieri sono ghiotti e di cui il vostro originale serberà il più grato ricordo.

— Sia pure! - decide lo zio.

E chiamato Jack Nock e il maggiordomo, ordina loro:

— Mettetevi tutti e due a disposizione di mia nipote che vi darà le istruzioni per il pranzo di questa sera. Vi sarà una sola persona di più, ma voglio che sia trattata in modo principesco.

Jack Nock e il maggiordomo s'inchinano nascondendo una smorfia e lo zio, prima di salire nell'automobile sorride affettuosamente a Cholette dicendole:

— Siamo intesi, nipote mia. Vi dò carta bianca. Potete prendere l'altra automobile per andare voi stessa a dare le ordinazioni. E non preoccupatevi per i conti: li pagherà Jack Nock.

Partito lo zio, Cholette fa colazione alla lesta e s'occupa subito del ricevimento, la cui riuscita, un po' per amor proprio, un po' per interesse, le sta molto a cuore. Prima di tutto chiama il cuoco col quale discute e combina una lista fina e gustosa, per i vini lascia ampia facoltà al maggiordomo.

Poi, messo in fretta il cappello, salta nell'automobile e fa il suo giro presso i fornitori. Ordina le primizie, i gelati e si assicura la collaborazione di un grande fioraio per ornare la tavola. E ritorna a casa per sorvegliare i preparativi, occupandosi contemporaneamente del pranzo, dei vini, dei fiori e della propria acconciatura.

Alle sette precise, Cholette è ricompensata da un grazioso colpo d'occhio della sua intelligente iniziativa e della sua meravigliosa attività.

La tavola è preparata davvero in modo principesco. Jack Nock ha tirato fuori l'argenteria artistica e le porcellane di Sèvres ed il fiorista ha fatto correre intorno alla tovaglia armoniose ghirlande di fiori rari. Tutto il personale, con a capo Jack Nock, è in alta tenuta. E il colpo d'occhio è veramente fantastico.

Cholette non s'è limitata a curare il luogo della festa, ma ha voluto aggiungervi una nota veramente parigina azzardandosi a indossare la veste più riuscita e più suggestiva. La sottana, morbida e aderente, fa valere la perfezione dei fianchi e la linea elegante delle gambe e la vita, audacemente aperta, permette d'apprezzare un collo la cui bianchezza discende in contorni leggiadri e solidi, cui non si attribuirebbe certo l'età che hanno. Le mani piccole sono state ben curate; i capelli, più biondi che mai, hanno sapienti ondulazioni rallegrate da qualche ricciolo ribelle. E Cholette è talmente felice, che i suoi occhi vivi sembrano anche più grandi e che un malizioso sorriso lascia intravedere le perle dei denti.

Alla vista della tavola così bene preparata e della nipote abbagliante che gli fa onore, Emilio Skin non sa rattenere una esclamazione di gioia. Poi, memore dei suoi doveri di padrone di casa, fa le presentazioni. Il maggiore Drunck s'inchina appena, mentre Cholette gli rivolge il più grazioso sorriso.

Lo zio aveva detto la verità. Il maggiore Drunck è un individuo piuttosto refrigerante. Alto e solenne, porta il monocolo ed ha i mustacchi ispidi, tagliati a spazzola. Il suo abito di taglio militare, lo rende anche più rigido. Ha i gesti ruvidi e si esprime a monosillabi che lascia cadere nella conversazione con voce sepolcrale.

Malgrado la freddezza che spira intorno a quell'invitato, così burbero e originale, Cholette non dispera di disgelarlo. E gli dà il braccio per andare a tavola, con vezzosa civetteria.

Il maggiore Drunck dà un'occhiata indifferente alla ricchezza delle stoviglie e all'armonioso buon gusto dei fiori. E si mette a mangiare d'appetito, ma senza mostrare di gustare la finezza delle vivande, nè la superiorità dei vini.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

L'avv. **Giusto Dompieri** ed **Erminia Dompieri-Cosmitz**, in nome anche degli altri congiunti, partecipano la morte della loro figlioletta

PAOLA

avvenuta quest'oggi alle 15¾.

La salma sarà trasportata a Trieste; dalla stazione proseguirà direttamente pel Camposanto.

Da Firenze, ai dì 5 di decembre del 1913.

†

FILOMENA Ved. HACHER

nata PIZZARELLO

dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente quest'oggi.

Le addolorate famiglie PIZZARELLO e SFORZINA ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 5 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

†

IRENE ved. de IURCO-MOSCONI

serenamente moriva il 5 corr.

Ai parenti e agli amici dà parte la sorella **Anna Mosconi.**

I funerali seguiranno ai 7 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 15 di via Montecucco, direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

LUIGI BOSCAROLI

spirava quest'oggi, dopo brevissime sofferenze.

I desolati figli **Gastone** ed **Elèa mar. Depetroni** e il genero capitano **Mario Depetroni,** a nome pure delle congiunte famiglie **Boscaroli** e **Carlini,** partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 dicembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Edoardo Sossich

I. R. Consigliere di governo i. r.

spirava quest'oggi, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti di nostra Religione.

La desolata madre **Giuseppina** nata **Luxa,** la consorte **Rosa** nata **Cosolo** ne dànno, anche a nome della cognata e dei nipoti il tristissimo annunzio ai parenti e amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 7 m. c., alle ore 10 ant., partendo dalla Cappella mortuaria di S. Giusto direttamente a Monfalcone, dove avranno luogo i funerali alle 2 pom.

TRIESTE-MONFALCONE, 5 dicembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La Società di Navigazione Monfalconese, Società Anonima, compie il mesto dovere di partecipare la morte del suo benemerito Direttore signor

EDOARDO SOSSICH

Consigliere di governo i. r.

avvenuta quest'oggi a Trieste.

MONFALCONE, 5 Dicembre 1913.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BALIA giovane per allattare bambino cercasi. Levatrice Emerschitz, Farneto 78. 8854 B

BAMBINAIA, preferibilmente friulana, per due bambine ed aiuto stanze cercasi. Carducci 12, I, sinistra. 8914 B

CUOCA giovane, buoni attestati cercasi. Piccolomini 8, III, p. 17. 8873 B

DOMESTICA e donna per la mattina cercansi prontamente. Presentarsi con attestati. Nuova 6, terzo. 992 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Via Valdirivo 29, mezzanino, destra. 8922 B

DOMESTICA brava, abile cucinare, buona paga cercasi. Presentarsi con buoni attestati, via Giustinelli 1 A, porta 10. 8918 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi con buoni attestati. Acquedotto 44, III. 886 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Galleria N. 3, porta 10. 8841 B

DOMESTICA brava, buon salario cercasi. Piazzetta Pozzo mare 5, terzo. 944 B

DOMESTICA giovane, che sappia cucinare cercasi prontamente. De Rossi, via Rossetti 39, I. 8912 B

DOMESTICA capace tutti i lavori di casa cercasi. Machiavelli 34, primo, destra. 967 B

DONNA media età, tutti servizi famiglia due persone, fuori Trieste, cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 645 B

MEZZA cameriera sappia cucire e tutti lavori di casa cercasi per sette ore al giorno. Farneto 58, porta 7. 936 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi prontamente. Piccardi 10, terzo. 8767 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Conti 36, III, porta 10. 902 B

PRESTASERVIZI cercasi pel pomeriggio. Istituto 4, II, sinistra. 8893 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore dopopranzo. Risorta 9, terzo, sinistra. 956 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi prontamente. Via Ghega 17, II, destra. 8866 B

RAGAZZETTA quattordicenne a giornata, cercasi per servizi latteria. Lazzaretto 47. 975 B

RAGAZZA friulana, giovane e brava, cercasi. Via Gatteri 19, IV. 931 B

RAGAZZA tedesca, con buoni attestati, a giornata, per pulizia di stanze, cercasi prontamente. Piazza Verdi n. 1, II piano. 8886 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE perfetto nella lingua italiana, tedesca, slovena e serbo-croata, cerca posto. - Pretese miti. Offerte «Contabile 33» al Piccolo. 200 C

CONTABILE, corrispondente italiano, serbocroato, cognizioni tedesco, sloveno, lavorature indipendente offresi anche ore straordinarie. Gentili richieste sub «B. V.» Piccolo. 11645 C

FALEGNAME capace offresi a nuovi clienti per riparare e lucidare mobili come pure qualunque lavoro del genere; assume pure qualunque ordinazione. Via della Fabbrica 7, in corte. 911 C

PENSIONATO trentacinquenne offresi riscuotitore, posto fiducia, eventualmente cauzione. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 888 C

POLIGLOTTA paziente, gioviale, il quale ha compito la sua educazione a Ginevra ed in Inghilterra, offresi in qualità di segretario, o compagno di viaggio. Tenne diggià un consimile posto a Parigi e in Russia. Impartisce anche lezioni e conversazione italiana, francese, inglese, tedesca. Esperto viaggiatore, buon musicista. Pretese modeste. Ottime referenze. - Antonio de N., via Solitario 23 (sig. Donaggio). 8879 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasioni; ondulazioni naturali. Gatteri 29, V, porta 12. 910 C

PETTINATRICE capacissima, offresi mensilmente, occasione; ondulazioni naturali. Scussa 5, pianoterra, porta 1. 909 C

RAGAZZA in età, offresi per dopopranzi, qualsiasi lavoro. Scrivere «Annetta 905» Piccolo. 905 C

RAGAZZA offresi a giornata per rammendare, stirare e lavare. Offerte «Carla 873» Piccolo. 873 C

SELLAIO pratico nuovo e riparazioni cerca subito posto, città, fuori. Offerte «Giovane 8829» Piccolo. 8829 C

SARTA offresi a giornata per famiglie. Offerte «Prezzo mite» al Piccolo. 8843 C

SARTA donna, capace offresi. Via Chiozza 60, porta 11. 8935 C

SARTA abilissima offresi in casa o fuori, lavori fini. Richieste: «Sarta» Piccolo. 8869 C

TAPPEZZIERE giovane lavorante offresi prontamente, miti pretese. Offerte «Assiduo 8830» Piccolo. 8830 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CONTABILE con buone referenze cercasi da ditta. Offerte Casella postale 551, Trieste. 972 D

DISEGNATORE edile, pratico dettagli, cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese sub «Disegnatore» al Piccolo. 891 D

DONNA vecchia per compagnia a signora ammalata cercasi. Indirizzo Piccolo. 729 D

FATTURISTA giovane, con bella calligrafia, conoscenza anche tedesco cercasi per ditta grossista. Scrivere sub «Celerissimo» al Piccolo. 208 D

GUARNITRICE cappelli paglia, pratica, abile, cercasi. Bonetti, Corso 31. 839 D

LAVORANTE pasticcere cercasi prontamente. - Stadion n. 11, Covacich. 930 D

MEZZO lavorante pasticciere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 913 D

PARRUCCHIERA bravissima cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 890 D

RAGAZZO con pratica negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 926 D

RAGAZZE brave per lavoro in biancheria a macchina cercansi. Camicieria, S. Nicolò 34. 932 D

RAGAZZETTA intelligente per lavori in cartonaggi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 920 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 906 D

SARTA da donna, abile per costumi da maschera cercasi prontamente. Piazza Ospitale 8, Negozio vestiti. 907 D

SIGNORINA per scrittoio, conoscenza perfetta italiano, tedesco, dattilografa, ottime referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 908 D

SARTE! Fabbrica Vestiti Via Pacinotti 3 angolo Fornace assume 50 ragazze sarte per lavoro facile. 8715 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO elegante, pulizia scrupolosa, bagno, unico subinquilino, presso coniugi, volendo vitto finissimo, prezzo discreto. Via Miramar 51, porta 1. 8312 E

ALLOGGIO, ingresso scale, 1 o 2 camere grandi, anticamera, vuote o ammobiliate, vista libera al mare, centro, gas, telefono affittasi. Rossini 2, secondo, sinistra. 969 E

CAMERINO chiaro, buon vitto, affittasi corone 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 960 E

CAMERA elegante, buon vitto affitta distinta famiglia, corone 76. Scussa 6, terzo. 8915 E

CAMERA grande, 1 o 2 letti, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 8913 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 955 E

CAMERINO grande, chiaro, buon letto affittasi prontamente. Via San Sergio 3, quarto, p. 13. 8900 E

CAMERA bellissima, 2 finestre, davanti, volendo 2 letti, tutto compreso, corone 70. Bachi 3, porta 12. 979 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, vicinanza Goldoni affittasi una, due persone; volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 900 E

CAMERE ammobiliate affittansi. Acquedotto 33, I, destra. 8834 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Via Belvedere 12, mezzanino. 8831 E

CAMERETTA affittasi a onesto operaio. Via dei Gelsi 5, III piano, destra. 889 E

CAMERA elegante, davanti affittasi cor. 80, anche due amici, desiderando vitto. Gatteri 34, secondo, destra. 949 E

CAMERA grande, con due letti affittasi prontamente, volendo cucina. Gelsi 6, primo. 939 E

CAMERA ammobiliata con ottimo vitto affittasi famiglia buona. Farneto 28, III. 8888 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Guardia n. 27, IV, sinistra. 928 E

CAMERA bellissima, quadrata, gas, affittasi. - Corso 21, I. 8875 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti affittasi due amici. Indirizzo al Piccolo. 982 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, onesto giovane. Carradori 16, quinto, porta 13. 8923 E

CAMERA ammobiliata condue letti, ingresso libero affittasi, via Industria 5, terzo, porta 15. 981 E

CAMERA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi a impiegata o impiegato corone 56. Foscolo 19, primo, destra. 983 E

CAMERA grande, vuota affittasi prontamente. Gatteri 11, secondo, sinistra. 8927 E

CAMERA, mobili nuovi, luce elettrica, vitto fino affittasi. Nuova 9, porta 11. 987 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, arioso, affittasi. Via Conti 6, quarto. 8926 E

LETTO affittasi a uomo stabile. Farneto 44, porta 24. 8894 E

CAMERINO ammobiliato affittasi via Artisti 3; informazioni: piano terzo. 8849 E

CAMERA ammobiliata, 2 finestre, stufa, primo piano, affittasi prontamente corone 36 mensili. Indirizzo Piccolo. 903 E

CAMERA grande, vuota, disobbligata affittasi. Via S. Michele 9, pianoterra. Vouk. 8862 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Acquedotto 31, terzo piano. 8865 E

LETTO, volendo vitto affittasi. Via Commerciale 13, II, porta 23. 8878 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta distinta famiglia, via Stadion. Indirizzo Piccolo. 658 E

STANZE (una, due), mobili nuovi, affittansi prontamente soltanto a distinti signori presso salita trenovia. Rivolgersi al portinaio, pendice Scorcola 330. 8582 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 8885 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 4, I. 8867 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, volendo con altra vuota, affittasi a distinta persona. Farneto 1, III. 915 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Via Cologna 19, porta 11. 8882 E

STANZA ammobiliata, davanti, buonissimo vitto, affittasi, cor. 80. Madonna mare 6, I, sinistra. 948 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Leo 16, II. 8907 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Foscolo 18, terzo, sinistra. 964 E

STANZA grande, vuota o semplicemente ammobiliata, affittasi prontamente. Barriera 14, III, porta 19. 8905 E

STANZA ammobiliata, per 2 persone, eventualmente uso cucina, affittasi. Conti 24, porta 4. 8904 E

STANZA ammobiliata a nuovo, vista mare affittasi presso signora. Via Gaspare Gozzi N. 3, porta 22. 833 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via Nuova 22, III. 976 E

STANZA elegante, tranquilla, stufa gas, affittasi a distinto signore serio presso persona sola. Istituto 9, terzo, sinistra. 8842 E

STANZE (2) bene ammobiliate, affittansi prontamente vicinanza Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 893 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi 1. gennaio. S. Lazzaro 11, II. 880 E

STANZA grande, ammobiliata, nettissima, affittasi. Commerciale 8, II, porta 7. 872 E

STANZE ammobiliate, due, chiare, stufa, affittansi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 993 E

STANZETTA affittasi. Via S. Michele 29, I p., porta 7. 985 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via Nuova 24, terzo, sinistra. Escluso donne. 927 E

STANZA con due letti, affittasi per operai. Maiolica 12, IV. 8864 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Felice Venezian 20, I. 923 E

STANZA ammobiliata, vicinissima Meridionale, affittasi corone 24. Lorenzo Ghilberti 6, IV, porta 21. 914 E

STANZA elegante, con ingresso libero, volendo due, presso distinta famiglia, affittasi. Via Giulia 37, IV, sinistra. 8859 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Lavatoio 1, III, sinistra. 8861 E

VITTO buono, presso distinta famiglia, cor. 45, volendo stanza, luce elettrica, stufa, bagno, cor. 90. Indirizzo Piccolo. 934 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

FAMIGLIA civile, di cuore, disposta prendere bambino un anno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 925 F

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, (dalla scala), possibilmente centro, cercasi prontamente, possibilmente in giornata. Offerte con prezzo sub «Ingegnere 8871» a Piccolo. 8871 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, possibilmente gas, cerca in giornata giovane distinto. Offerte «Urgente 989» al Piccolo. 989 F

STANZA bella, ammobiliata, centro città, ingresso libero, cercasi pel 1. gennaio. Offerte «R. G.» Piccolo. 8863 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO distinzione, ottava Ginnasio, offresi ripetizioni, condizioni moderate. Indirizzo Piccolo. 295 G

AD un corso d'inglese avanzato, o circolo, aggiungerebbesi signorina tedesca. Scrivere «After five O'clock» al Piccolo. 8844 G

BERLITZ SCHOOL. Nuovi corsi per sloveno, serbo-croato, ungherese, spagnuolo alle otto pomeridiane. 8592 G

BERLITZ SCHOOL. Premiato istituto linguistico del mondo 420 filiali, lezioni singole riunite a domicilio. Venti professori delle rispettive nazionalità; ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 8591 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 8860 G

LAUREATA lettere dà lezioni lingua, letteratura italiana, latino, eventualmente greco. Offerte «Laureata 8836» Piccolo. 8836 G

MAESTRA d'inglese, francese, pratica insegnamento tecniche, Liceo, ha qualche ora disponibile. Indirizzo Piccolo. 952 G

MAESTRA tedesca da Salisburgo con buoni attestati vorrebbe istruire bambini in famiglia italiana anche fuori Trieste. Offerte sub «Luise» Piccolo. 575 G

SIGNORE tedesco, distinto, cerca concambiare conversazione italiana, con distinta signorina o signore, che parli grammaticalmente. Gentili offerte sub «Amicizia 1914» al Piccolo. 8908 G

STUDENTE Politecnico impartisce lezioni matematica, descrittiva, italiano, tedesco, fisica. Indirizzo al Piccolo. 497 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 922 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLI 4, 2 braccialetti oro, smarriti da povera donna. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, portandoli indirizzo Piccolo. 968 H

CAGNA caccia, pelo chiaro, collare e guinzaglio smarrita. Mancia chi ritrovala. Chiedere indirizzo Piccolo. H

NASTRI, due quadrati da tavola, smarriti all'Acquedotto dalla via Gelsi a via Rapicio. Pregasi portarc verso mancia, indirizzo Piccolo. 921 H

SCOIATTOLO rosso, coda nera, fuggito. Mancia portandolo, via Corti 4, I. 12993 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, bagno e giardino, cercasi prontamente. Offerte capitano Pawlas, Hotel Europa, Trieste. 13924 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori cercasi possibilmente a Scorcola per 1. gennaio. Offerte «Capitano» Piccolo. 904 I

LOCALE uso latteria in posizione frequentata cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 837 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO composto 2 stanze, 2 camerini, cantina, cucina, con poggiuolo, sparherd, gas, closet, uso orto affittasi prontamente cor. 640 più acqua, via dei Mirti 16 (Chiesa Roiano). Indirizzo Piccolo. 806 L

APPARTAMENTO signorile, 3 camere grandissime, cucina, bagno, poggiuolo, terrazza, accessori, subaffittasi prontamente, anche con perdita, causa partenza. Vendonsi anche splendidi mobili. Cantoni, Bachi 14, I. 774 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina affittansi prontamente corone 35, 46, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 746 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, affittasi prontamente, casa nuova, via Media 50. Rivolgersi: via Paduina 5, Montegani. 8799 L

APPARTAMENTI da 2-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 8768 L

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, 2 stanze, camerino, subaffittasi prontamente causa partenza. Via Giulia 54, terzo. 8758 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Piccardi n. 53, informazioni dal portiere. 8294 L

APPARTAMENTO splendido 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, telefono. Ressmann 656, traversale Michelangelo Buonarotti. Rivolgersi portinaio. 11644 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, accessori, subaffittasi prontamente causa partenza. Via Caserma 13, porta 10. 961 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno affittasi prontamente. Revoltella 61, quinto. 871 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi prontamente, via Fabbri 4. Amministrazione Petech, via Paduina 2, telefono 19-97. 8930 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Kandler 1, 3. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8929 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Chiadino Boschetto, (via Bonomo prolungata) Pol. 865. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8692 L

APPARTAMENTO in bella posizione, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Fornace 1. 8853 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente corone 720. Amministrazione: via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 8851 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente corone 40 mensili; centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 882 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Antonio Caccia 11, porta 7-17. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27. 875 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Chiozza 56. Rivolgersi: Mondolfo, Acquedotto 27. 876 L

CASA nuova. Piazza Vico, affittasi prontamente, botteghe, appartamenti grandi e piccoli, con tutto il comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 5118 L

LOCALI vastissimi pianoterra, senza rive per grandi industrie, depositi, in posizione favorevole città affitterebbersi. Offerte «Schiarimenti persona seria» Piccolo. 8724 L

LOCALE vasto, per caffè, affittasi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 8892 L

LOCALE vasto, sei fori facciata, 400 m. q. laterale Corso, affittasi febbraio. Leopoldo Weis, Caffè Chiozza. 8911 L

MAGAZZINO ad uso trattoria, da subaffittare. Rivolgersi, via Carradori 18, angolo Ghega. 773 L

MAGAZZINO spazioso, con grande scrittoio, affittasi, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 5119 L

MAGAZZINI d'affittare a modici prezzi. Via S. Francesco, 54-58. Rivolgersi al N. 56. 8800 L

MAGAZZINO due fori, annue corone mille, affittasi prontamente. Acquedotto 57, informazioni portiere. 8293 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi a Gaspero Weis, mediatore autorizzato, - Caffè Nuova York. 8891 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Boccaccio 5. Rivolgersi: Rocco, Zovenzoni 5. 919 L

NEGOZIO, via S. Nicolò, affittasi prontamente. Rivolgersi: Rocco, Zovenzoni 5. 917 L

STANZE 1, 2, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8880 L

VILLA elegante, nuova, affittasi prontamente, 5 camere, camerino, bagno completo, panorama Golfo, 5 minuti tram via Conti. Rivolgersi: Consolato americano, via Caterina 1. 8403 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, divani, mobili, utensili cucina, quadri, macchina Singer, stufa gas, tappeti ecc. vendonsi causa partenza. Via Caserma 13, p. 10. 962 M

ARMADIO per biancheria, divano con specchio, divanetto peluche, ottomana, suste nuove, materassi cor. 10, vendonsi. Alfieri 6, mezzanino. 8887 M

APPARATO fotografico 18 per 24, obbiettivo autore, vendesi; occasione. Mainardi, falegname, via Paduina 5. 874 M

AUTOMOBILE elettrico, due carrozzerie vendesi corone 600. Rocco, Zovenzoni 5. 918 M

APPARATI di prestigio comperansi. Offerte prezzo «Prestigio» Piccolo. 883 M

RUOTE motocicletta 55 e 60 anche incomplete, cercansi. Offerte: «Ruote» Piccolo. 929 M

BICICLETTA per bambino, perfettissima, adatta regalo S. Nicolò vendesi; altra uomo. Alfieri 17, quarto, Bonelli. 8906 M

BOTTI grandi (bottoni) per vino da 25-30 ettolitri, cercansi. Indirizzo Piccolo. 476 M

CAPPOTTO verde, fodera raso, vendesi. - Via Gaspare Gozzi 3, quinto, sarta. 834 M

CAMERA da pranzo, lusso, magnifica, quercia intagliata, stile nuovo e altri mobili, devonsi vendere prontamente causa partenza. Subaffittasi anche appartamento tre grandi camere. - Bachi 14, I, destra. 775 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, vendesi causa annullato matrimonio. Via del Bosco 10, quinto, in corte, porta 25. 8884 M

CAPPOTTO uomo, persona robusta, vendesi corone 12. Giulia 12, porta 22. 972 M

CAPPOTTINO peluche, manicotto uguale, modernissimo, signora, corporatura media vendesi corone 36. Nuova 11, porta 10. 954 M

CAVALLO piccolo, forte, docilissimo vendesi prontamente; occasione. Rivolgersi: Stadion 24, Bertos. 8846 M

CAPPOTTO moderno da uomo, quasi nuovo, vestiti, bluse donna vendonsi. Gatteri 19, porta 41. 898 M

CAPPOTTO fino, signora, robusta, stola, manicotto nero, anche rate, cappotto ragazzetta vendonsi. Ponte 6, IV. 886 M

CANE grande, buono, per guardia, età 8 mesi vendesi. Via Porta Chiadino 410, - Kokol. 892 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, sciarpa grande con manicotto, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 8828 M

CAPPOTTO lungo, verde, per signorina, stivali n. 36. Via Nuova 14, terzo. 943 M

CASSONI (gabbie) di legno, diverse dimensioni, da vendere prontamente a buon prezzo. Rivolgersi: Via Zovenzoni 4 (magazzino) telef. 252-IV. 8870 M

CHITARRA elegante, relativa cassa in legno, chiave, tutto valore corone settanta, vendesi trentacinque, più un violino Stainer autentico, causa partenza; incaricato, via Nuova 49, IV p. 8937 M

CAMERA da letto per una persona vendesi prontamente. Via Alfieri 8. 984 M

FOCOLAIO economico, «sparherd» grande, banco d'acqua, vendonsi. Via Sanità 10, deposito vini. 8901 M

FOCOLAIO economico vendesi. Stadion 20, porta 16. 8858 M

GUARNIZIONE finissima, completa, albero Natale, cor. 12, cappotti, vestiti ragazzo, buon prezzo vendonsi. Barriera 14, primo. 8899 M

GUARNITURA (stola e manicotto di Skunks), splendida, moderna, nuova, costava 400 corone, vendesi occasione, metà prezzo. Piazza della Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7. 991 M

CARATELLI vino, vuoti, usati, cercansi. Offerte Casella postale 215, posta Piazza Borsa. 978 M

GRAMMOFONO perfettissimo, usato, con dischi vendesi, qualunque prezzo. Molin piccolo 14, III, Giovanella. 8919 M

LUCE elettrica! Lampada ad arco, compresa batteria comprasi. Offerte con prezzo sub «Arco» Piccolo. 884 M

LAVANDAIE pratiche, buona paga, lavoro stabile cercansi. Hartmann, Zonta 8. 8924 D

LETTO completo, tavolino notte vendonsi. Alfieri 16, quinto. 912 M

LETTI completi, tre, lavandini due, una persona, tavoli due, cortinaggi completi, tavolini notte due, coperte imbottite, copertori letto, lira con tulipano per cucina, bollitore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 951 M

MOBILI quattro stanze, cucina, vendonsi solamente assumendo anche appartamento en block; esclusa vendita singoli pezzi. Occasione per sposi. Via Tivarnella 3, primo, porta 5. 12992 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, cor. 60. Nuova 9, porta 11. 988 M

OGGETTI giapponesi, veramente artistici, adatti regali Natale, nozze, vendonsi causa partenza, a prezzi di costo. Via Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 11-6. 8614 M

OTTOMANA, specchio, 2 tappeti pelo, vendonsi. Acquedotto 52, pianoterra, sinistra, dalle 11-2 e dalle 3.30-5. 938 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, perfetto stato, vendesi, prezzo mitissimo. Via Coroneo 35, porta 9. 8804 M

PIANOFORTE Schreiber ottimo vendesi. Via Rapicio 4, porta 11. 8835 M

PIANINO nuovo, corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. Farneto 42, lavoratorio. 8925 M

PIANINO buonissimo vendesi, visitare dalle 12 alle 3. Indirizzo Piccolo. 980 M

PIANINO stupendo, palissandro, nuovo, altro nero, vendonsi. rarissima occasione. Fornace 13, angolo Risorta. 950 M

ROTTAMI oro, argento, bordi, comperansi. Solitario 11, terzo, porta 16. 8931 M

RAGLAN uomo, ottimo stato vendesi sottoprezzo. Piazza Giambattista Vico 4, quinto. 8727 M

REGOLATORE, parastufa cinese, quasi nuovi, vendonsi. S. Nicolò 30, portinaio. 8895 M

RASTELLO ferro, usato, 270 per 280, cercasi. Offerte sub «Rastello» al Piccolo. 311 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, presso Exner, speditore, via Stazione 17. Esclusi rivenditori. 8313 M

STOLA e manicotto di pelo fino, nuovi, moderni vendonsi metà prezzo; occasione. Piazza della Borsa 14, secondo. 8197 M

TAPPETI persiani, originali, vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi: Exner, via Stazione N. 17. 8645 M

TAVOLE e sedie cercansi. Rivolgersi: spaccio vini Covaz, via del Toro 10. 740 M

VETRINA, cucina corone 10, vasca bagno vendonsi. Massimo D'Azeglio 20, primo. 877 M

VESTITO nuovo, uomo robusto, vendesi corone 25. Machiavelli 18, secondo. 879 M

VESTITO marinaia, ragazzetto, vestaglia fustagno, stola, manicotto, nuovi vendonsi; occasione. Piazza Giambattista Vico 4, quinto. 8728 M

VESTITI usati vendonsi. Dalle 1-3. Piazza S. Giovanni 1, terzo. 8857 M

VESTITI uomo, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 937 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA industriale, esistente oltre venticinque anni, magnificamente avviata, con propri macchinari, cerca prontamente socio tacito oppure collaboratore con capitale cor. 12-20.000. Scopo incremento. Offerte serie riflettenti «Seria industria» Piccolo. 8850 N

CAFFE', liquoreria fina, vendonsi a prezzo d'occasione; filiale di pistoria adatta anche per signora vendesi. Indirizzo al Piccolo. 899 N

DECRETO di pasticceria cedesi in affitto. Offerte «Decreto 738» Piccolo. 738 N

L'agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7, Klein. Tel. 625. 434 N

LATTERIA bene avviata, posizione centrica, vendita vino, birra, cartoleria ecc. vendesi corone 350. Indirizzo al Piccolo. 897 N

LATTERIA vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 963 N

MAGAZZINIERE giovane, paga 120 corone mensili, assumerebbe primaria solida industria, investendo 20.000 garantite al 7 percento. Offerte sub «Impiego 120» al Piccolo. 8889 N

NEGOZIO erbaggi, bene avviato, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 973 N

NEGOZIO manifatture, splendido, Barriera, Stock merci 40-45.000, cedesi anche a rate a persona capace, con piccolo capitale. Assicurasi discrezione; dirigansi offerte firmate sub «Occasione emanciparsi» al Piccolo. 8874 N

PRIMA intavolazione di cor. 6000 sopra una realità a Basovizza cedesi per cor. 5400. Offerte sub «V. J. 5400» al Piccolo. 8775 N

PRIMARIA solida azienda assumerebbe giovane magazziniere, paga 120 cor., disposto investire 20.000 cor. garantite al 7%. Offerte sub «Impiego 130» al Piccolo. 8889 N

SIGNORE con capitale sufficente, senza cognizioni di piazza, cerca persona intelligente, che avesse cognizioni del traffico e della vendita qui, o nella Monarchia, di prodotti coloniali. Riceverebbe parte del guadagno. Si richiedono ottime referenze. Dettagliate offerte sub «935» al Piccolo. 935 N

TRATTORIA centro, vendesi, saldoprezzo corone 4000; altra osteria Città vecchia, 11.000. Acquedotto 9, Kremser. 8909 N

TRATTORIA bene avviata, ricercatissima, posizione per ottimo avvenire, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 256 N

35.000 corone, restituibili in 8 rate annuali fisse, su fondo e stabili paraggi Montebello, cercansi. Esclusi mediatori, interesse da convenirsi. Per informazioni rivolgersi ad Enrico Ferluga, telefono 17-42. 8791 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova, signorile, posizione centrica, prezzo corone 240.000, rende 11% netto; saldo corone 60.000. Offerte «Posizione» Piccolo. 8833 O

FONDO città, 73 tese vendesi saldo prezzo corone 2000. Offerte sub «Urgente 970» al Piccolo 970 O

FONDO Madonnina, tese 480, e fondo Francesco Guerrazzi, tese 200, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 977 O

FONDI per costruzioni vendonsi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 8890 O

REALITA' Piano S. Anna, con 4 appartamenti vendesi prezzo da convenirsi. Offerte sotto «Prezzo minimo» al Piccolo. 553 O

STABILE città, posizione ricercata, vendesi causa altri impegni, prontamente, saldo corone 20.000, rende 10% netto. Offerte «Affarone convincersi» Piccolo. 8852 O

STABILE, via Istria, stazione tramviaria, vendesi. Rendita 9000, saldoprezzo 15.000-20.000. Rivolgersi dalle 7-8. Indirizzo Piccolo. 958 O

VILLA ad Isola da vendere, in prossimità bagni, 6 locali, bellissimo giardino e vista magnifica prezzo conveniente. Rivolgersi: Via Gatteri N. 17, cartoleria. 8243 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane oro, argenteria, acquistati pubblici incanti, vendonsi. Stupendi regali per S. Nicolò. Via Ponterosso 6 (angolo S. Nicolò). 595 P

ACQUEDOTTO 33, accanto teatro Eden, deposito mobili Giovanni Zanchi. «Rettitudine» raccomandabilissimo. Merita convincersi visitandolo. 8192 P

ATTENZIONE! Chi desidera vestirsi bene, con grande convenienza sul prezzo, acquisti vestiti, Raglan, paletots, costumini, mantelli impermeabili, tanto da uomo che ragazzi, qualsiasi età, nel nuovo deposito confezioni uomo, Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 8910 P

ACQUISTATE cartoline d'occasione per Natale e Capo d'anno a prezzi convenientissimi. Fano, Barriera 29, porta 12. 895 P

ABBISOGNANDO mobili non mancate visitare il ben conosciuto deposito via S. Giovanni 5. 8934 P

ASSORTIMENTO grandioso piante, fiori freschi, prezzi modicissimi. Via San Giovanni 1, Maron. 8896 P

AIGRETTES, cappelli, forme finissime, piume fantasie, guanti pelle, prezzi rarissimi, occasione. Via Boschetto 42, primo. 8877 P

CAMERA matrimoniale, fortissima, bella vendesi; rara occasione. Risorta 7, primo. 8388 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro produce estratto cammomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 8151 P

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo mite si rivolga magazzino Angelo Palma, Carducci 20. 8723 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CAMERA matrimoniale, greve, signorile, grande toillet, nuova, vendonsi prezzo conveniente. Canova 21, porta 5. 8840 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 942 P

COPERTE imbottite, lana, fustagni, biancheria, guarniture, regolatori, rate. Corso 21. 8876 P

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, porta 8, Teichler. 11144 P

GRAMMOFONI svizzeri, con sei suonate dischi arrivata colossale partita, vendonsi fino eliminazione a cor. 35 (apparato garantito anni 10) unicamente Emporio Zanetti, Via Cavana. 8372 P

GIOCATTOLI, bambole, parrucche in assortimento a prezzi d'occasione acquistansi nel negozio Cadel, via Stadion 13. Assumonsi riparazioni di bambole. 8408 P

INGRANDIMENTI, da cor. 3 in poi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 933 P

LATTE, panna dolce, uova, burro fresco, offresi ai rivenditori. Latteria Nuova York. Donato Bramante. 8571 P

MOBILI. Stanze da letto e camere da pranzo moderne, cor. 320 in più. Singoli mobili a medesimo, straordinario buon prezzo. Via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Deposito S. Brod. 8324 P

MACCHINE da scrivere «Remington e «Empire», visibili, ottimo stato, vendonsi. Mattulich Via Arsenale 4. 990 P

PILLOLE purgative antiemorroidali «Minerva» guariscono disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 8153 P

PER signore signori, riparazioni, pulitura a secco vestiti, pellicerie, impermeabili, cappelli. Geppa 15. 8932 P

PIANINI Koch, Korselt, originali e Lauberger Gloss, verso pagamento rateale. Piazza Carlo Goldoni 12. 711 P

SACCHETTONI invernali corone 12, Paletots neri panno fino corone 23, raglan finissimi coorne 25. Negozio Piazza Piccola 1. 577 P

SAN Nicolò organetti, violini corone 3.80, musica fanciulli, spartiti corone 1, grande assortimento presso C. Schmidl e C.o, Piazza Grande - Filiale Corso 39. 8395 P

STANZA matrimoniale, cucina, stili moderni, tutto nuovo; occasione sposi, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 965 P

SIGNORE! L'inverno è cominciato, approfittate di acquistare il mantello a buon prezzo, fino tanto che l'assortimento si trova al completo. Jess, Barriera 15. 8917 P

TAPPETI persiani, via S. Giovanni 4, 15% ribasso. Ultimo mese. 8697 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 8308 P

VITELLO a cor. 1.60, 1.80, 2.—, chilogr., carne bovina cor. 1.28, 1.44, 1.84 chilogr. Macelleria Perlatti, Rossini 12. 986 P

VITELLO prima qualità a corone 1.44, 1.80, 2.— senza osso 2.20, 2.80; dindi interi a 1.68, tagliati cor. 2.—; galline cor. 2.—. Macelleria Barriera 8. 8928 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

QUARTO palco, secondo ordine, Teatro Verdi cercasi. Indirizzo Piccolo. 639 R

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86. Parigi. 86551 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane impiegato con signora vedova o divorziata. Scrivere «Impiegato» fermo posta centrale, verso scontrino. 8847 R

CARLETTO! Ricordi serata S. Nicolò 1908? Amoti sempre. Attendo una tua parola. «Posta Stadion» mie iniziali. Scriverai? 901 R

MATRIMONIO contrarrebbe gentiluomo italiano, quarantenne, di bell'aspetto, di distintissima famiglia, con vari titoli accademici; parla tre lingue, del tutto indipendente, con patrimonio di 600.000 corone, con bella, distinta signora, vedova o divorziata, 30-36 anni, con dote di circa 200.000 corone. Trattasi subito direttamente. Gentili proposte a tutto il 15 dicembre sub «Arnaldo» posta Barriera, verso scontrino. 8848 R

RUGGERO. Vano è il giurarmi. Sacro è il mio dolore, perchè l'insulto è maggiore di quanto meriti. Riderà, ma il mio cuore piange. E. 8856 R

SIGNOR Enrico! Avete prelevato lettera sub vostro numero? Bruna. 891 R

Z. Ritirai, lessi, commentai addolorato per l'assieme; persuaditi mia fede, disponi, desiderandoti. B...., saluti, tuo sempre, 100. 8845 R

8 Dicembre! Ricordate questa data? Aspetterò domenica 7 corr. medesimo punto ed ora, come suddetta data. Pa. 8832 R

CENTO. Oggi impossibile, procura prossimo venerdì pom. Attendo risposta; tanti... Ideale. 8881 R

PERSONA veduta martedì mattina, raccogliere collana d'oro con pendantif pietre, è invitata portaria Capuano 10, primo, porta N. 6, scanso dispiaceri. 966 R

ROSA.... Non potendo decifrare indirizzo inviatomi, mi riesce impossibile rispondere con lettera. Procurerò trovarmi domenica per l'ora e luogo indicatomi. E. 8936 R

FRUSSOLONA: Lettera giace solita posta nome. 8897 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ventiquenne, buona posizione, con ragazza onesta, povera, di buona famiglia. Scrivere «Onesta» posta Barriera vecchia, verso scontrino. 974 R

MANON. Com'è dolce nella lontananza, il pensare alle care cose lontane! In questi giorni di in cui più che mai ho bisogno di appoggio e di energia, giunga a Voi, mio unico bene, il mio pensiero caldo, affettuoso, sincero, che, se contraccambiato, mi darà novella forza e vigore per sostenere le prossime battaglie. 8898 R

MONTE. Un demonio tra noi esiste e ci tiene divisi; però credilo, il mio amore saprà combatterlo, unendoci per sempre. Tuo Carlo. 940 R

MATRIMONIO contrarrebbero due amiche, simpatiche, con signori distinti, anche attempati. Scrivere «Felicità» posta centrale. 941 R

IRIS. Una finestra illuminata, compensa talvolta una snervante attesa... Oggi? 8933 R

NERA. Perchè questo lungo, eterno silenzio? Non lasciarmi così solo con i miei pensieri! Tanti lunghissimi. Airolo. 8921 R

NON ricorro estranei; peccato confessato, mezzo perdonato. 8868 R

EVA. Ricordo tristemente, intuisci mie impressioni. Scriverò entro settimana, solito indirizzo, Borsa. 878 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che sarà tenuto oggi 6 corr. dalle 9 alle 10 ant.

Chiffonniers, 3 quintali di ferro vecchio, lavamano, tavolini-notte, tavolino, cassa forte N. 1.

LA FORTUNA giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.